



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI di VERONA
FACOLTÀ di MEDICINA e CHIRURGIA

GUIDA
al CORSO di LAUREA in
OSTETRICIA

Anno Accademico
2009/2010

INDICE

PARTE PRIMA

1. LA FIGURA PROFESSIONALE

- 1.1 Profilo professionale
- 1.2 Attività professionale
- 1.3. Percorso formativo

2. IL CORSO di LAUREA in OSTETRICIA

- 2.1. Durata
- 2.2. Sede didattica
- 2.3. Accesso al Corso di Laurea
- 2.4. Iscrizione ad anni successivi al primo e propedeuticità
- 2.5. Iscrizione studenti stranieri
- 2.6. Trasferimenti da e per altra sede
- 2.7. Riconoscimento dei Crediti Formativi Universitari (CFU) acquisiti in altri corsi di laurea

2.1. STRUTTURA e ORGANIZZAZIONE del CORSO di LAUREA

- 2.1.1. Struttura
- 2.1.2. Organizzazione
- 2.1.3. Obiettivi formativi
- 2.1.4. Attività formative
- 2.1.5 Programmi di studio Socrates-Erasmus

PARTE SECONDA

1. PIANO di STUDI

2. PROGRAMMI degli INSEGNAMENTI

- 2.1 Primo anno
- 2.2 Secondo anno
- 2.3 Terzo anno

PARTE TERZA

1. ESAMI di PROFITTO

- 1.1 Introduzione
- 1.2 Sessioni di esami

2. ESAME FINALE

- 2.1 Introduzione
- 2.2 Procedura e termini per la presentazione delle domande di ammissione alla prova finale di laurea
- 2.3 Sessioni di laurea
- 2.4 Commissione di Laurea
- 2.5 Elaborato finale (Tesi)

3. ATTIVITA' FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI

- 3.1 Introduzione
- 3.2 Organizzazione

3.3 Esame annuale di tirocinio

4. INFORMAZIONI

- 4.1 Segreteria del Presidente del Corso di Laurea
- 4.2 Segreteria Didattica
- 4.3 Coordinatore delle attività formative professionalizzanti
- 4.4 Tutor
- 4.5 Biblioteche
- 4.6 Servizio mensa
- 4.7 Servizio guardaroba delle sedi di tirocinio

ALLEGATI

- 1. Regolamento Didattico del Corso di Laurea in Ostetricia

PARTE PRIMA

1. LA FIGURA PROFESSIONALE

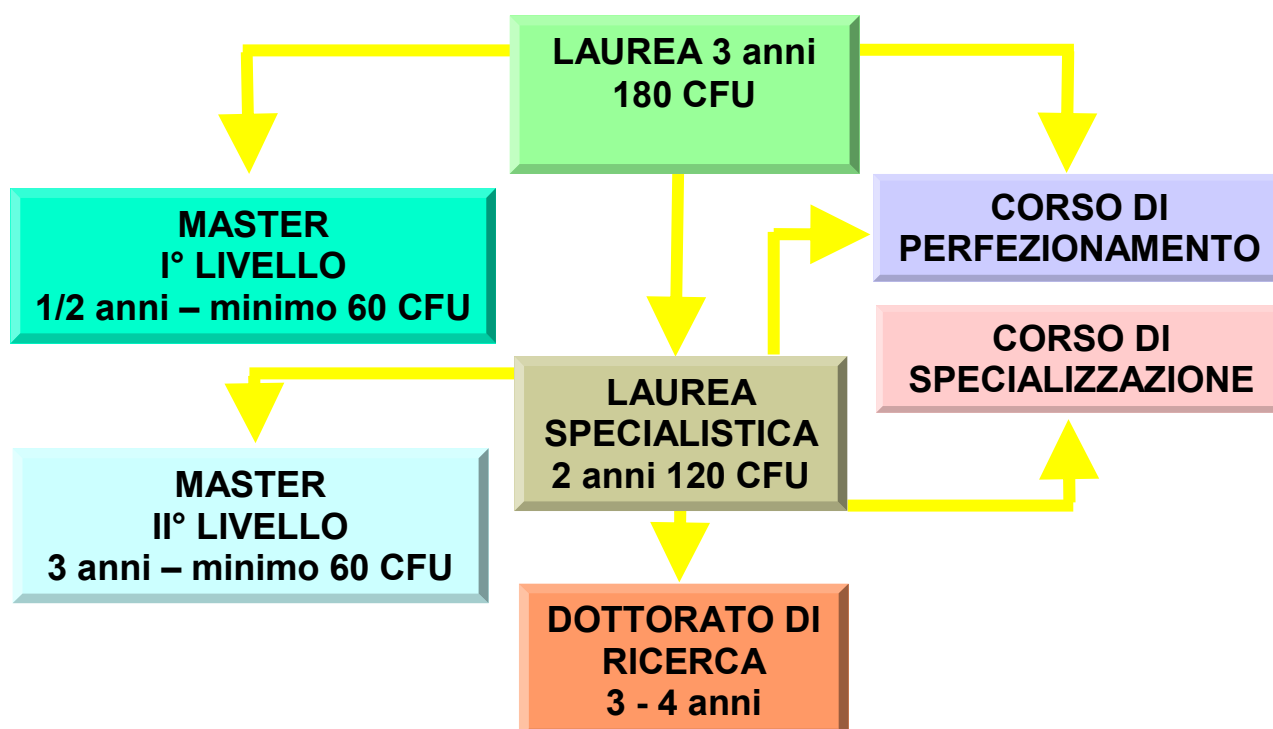
1.1 Profilo professionale

Nell'ambito della professione sanitaria di ostetrico/a, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. Ministero della sanità 14 settembre 1994 n. 740 e successive modificazioni ed integrazioni. Assistono e consigliano la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, conducono e portano a termine parti eutocici con propria responsabilità e prestano assistenza al neonato. I laureati in ostetricia, per quanto di loro competenza, partecipano ad interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che della comunità; alla preparazione psicoprofilattica al parto; alla preparazione e all'assistenza ad interventi ginecologici; alla prevenzione e all'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile; ai programmi di assistenza materna e neonatale; gestiscono, nel rispetto dell'etica professionale, come membri dell'equipe sanitaria, gli interventi assistenziali di loro competenza; sono in grado di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento medico e di praticare, ove occorra, le relative misure di particolare emergenza; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca. Le attività pratiche e di tirocinio vanno svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme dell'Unione Europea, in particolare lo standard formativo deve rispettare la direttiva 80/154/CEE.

1.2 Attività professionale

L'ostetrica/o svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie pubbliche o private, come ospedali, cliniche, consultori o in libera professione. L'accesso alla professione nel settore pubblico avviene attraverso concorsi.

1.3 Percorso formativo



2. IL CORSO di LAUREA in OSTETRICIA

Il Corso di Laurea in Ostetricia appartiene alla

Classe SNT/1 - Classe delle Lauree delle Professioni Infermieristiche e della Professione Sanitaria Ostetrica.

2.1 Durata

Il corso è triennale con frequenza obbligatoria almeno del 75%.

2.2 Sede didattica

Il Corso di Laurea in Ostetricia è istituito presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Verona. Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona - Policlinico G.B. Rossi P.le L.A. Scuro, 10 – 37134 Verona

2.3 Accesso al Corso di Laurea

L'accesso al corso è:

- definito secondo un numero stabilito dalla programmazione nazionale
- disciplinato da un bando di ammissione ai Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie
- subordinato al superamento di una prova di ammissione riguardante argomenti di logica e cultura generale, biologia, chimica, fisica e matematica.

E' indispensabile essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore quinquennale o di altro titolo estero dichiarato equipollente.

Per ulteriori informazioni consultare il sito all'indirizzo: www.univr.it

2.4 Iscrizione ad anni successivi al primo e propedeuticità

Per il passaggio agli anni successivi è necessario aver:

- frequentato almeno il 75% dell'attività didattica formale ed opzionale di ciascun corso integrato;
- completato il monte ore di tirocinio previsto e superato con valutazione positiva il tirocinio clinico;
- superato gli esami degli anni precedenti con eventuale debito non superiore a 8 CFU

2.5 Propedeuticità dei corsi integrati (C.I.) ed esami:

- non si possono sostenere esami del II anno senza aver frequentato e superato i seguenti C.I. del I anno:
 - Istologia ed Anatomia Umana (A2)
 - Fisica e Fisiologia Umana (A4)
- non è possibile sostenere l'esame del C.I. *Assistenza al parto* (C2) II anno senza aver frequentato e superato il C.I. *Ostetricia* (B1) I anno
- non è possibile sostenere l'esame di un corso integrato del II semestre di un anno di corso senza aver prima superato quello appartenente allo stesso Settore Scientifico Disciplinare (SSD) del I semestre, es.:
 - CI *Scienze Ostetrico-Ginecologiche* (SSD MED/40) I anno I semestre è propedeutico al CI *Fondamenti di Ostetricia* (SSD MED/40) I anno II semestre (SSD MED/40) ecc.
 - CI *Assistenza Ostetrico Neonatologica 1* – (SSD MED/47) II anno I semestre è propedeutico al CI *Assistenza Ostetrico Neonatologica 2* – (SSD MED/47) II anno II semestre.

Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ad almeno il 75% delle ore previste per ciascun insegnamento o che non abbia assolto l'impegno del tirocinio, sia rispetto alla frequenza che al conseguimento degli obiettivi formativi, di un determinato anno nel successivo anno

accademico viene iscritto, anche in soprannumero, come ripetente del medesimo anno di corso con l'obbligo di frequenza ai corsi e al tirocinio per i quali non ha ottenuto l'attestazione.

Lo studente che alla fine della sessione autunnale (31 dicembre) abbia conseguito un debito superiore a 8 crediti formativi (CFU) viene iscritto come fuori corso all'anno relativo. Se nel frattempo ha frequentato le attività didattiche dell'anno successivo, al quale era iscritto sotto condizione e deve recedere all'anno precedente a causa del debito formativo, non può conseguire l'attestazione di frequenza dei corsi integrati frequentati (Art. 9 Regolamento Didattico Corso di Laurea in Ostetricia).

2.6 Iscrizione studenti stranieri

Per informazioni relative all'iscrizione al Corso di Laurea di studenti stranieri rivolgersi alla Segreteria Studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia Via Bengasi, 7 – 37134 VERONA.

2.7 Trasferimenti da e per altra sede

La Segreteria Studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia accoglie i fogli di congedo inviati dagli altri Atenei solo se la richiesta di trasferimento è presentata entro il 30 settembre dell'Anno Accademico in corso.

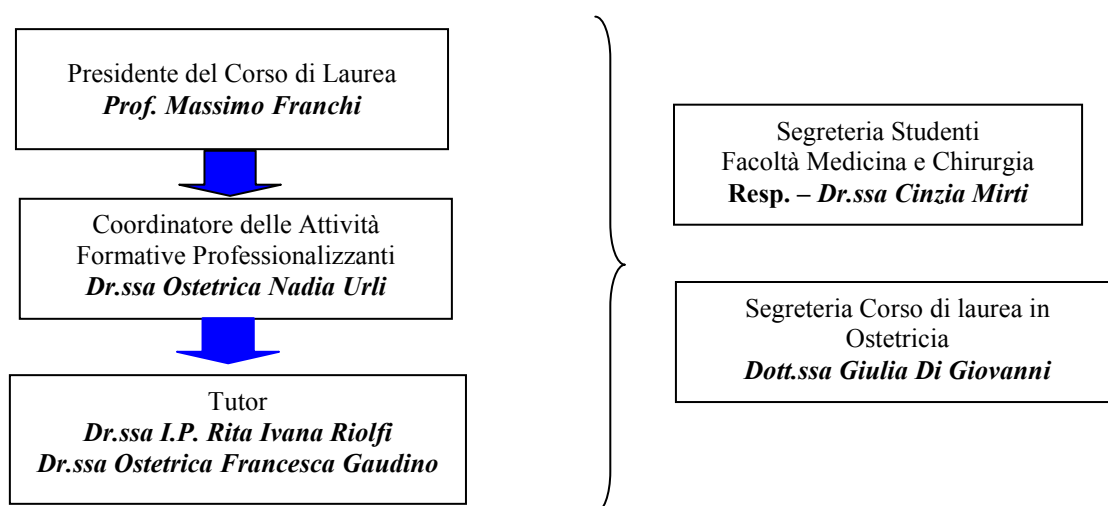
Le informazioni circa la richiesta di nulla osta per il trasferimento ad altro ateneo sono disponibili all'indirizzo internet www.univr.it alla voce manifesto degli studi.

2.8 Riconoscimento dei CFU acquisiti in altri corsi di laurea

Il Consiglio di Presidenza del Corso di Laurea è competente per il riconoscimento e l'accreditamento dei CFU conseguiti dallo studente in altri Corsi di Laurea. In caso di trasferimento dello studente da altro Corso di Laurea, questo può avere luogo solo a seguito della presentazione di una dettagliata documentazione rilasciata dalla sede di provenienza e prodotta dall'interessato, che certifichi gli esami svolti con relativo voto e CFU ottenuti.

2.1 STRUTTURA e ORGANIZZAZIONE del CORSO di LAUREA

2.1.1 Struttura



2.1.2 Organizzazione

Il Corso di Laurea in Ostetricia presenta la seguente organizzazione:

- *Presidente del Corso di Laurea* ha la responsabilità della gestione e del funzionamento del Corso di Laurea.
- *Coordinatore delle Attività formative Professionalizzanti* ha la responsabilità della progettazione e organizzazione del tirocinio e della sua integrazione con le altre attività formative, in coerenza con la programmazione didattica definita dal Consiglio di Corso.
- *Tutor Clinici* hanno la funzione di orientare ed assistere gli studenti durante tutto il percorso di studio. Svolgono attività organizzative, di coordinamento didattico, di didattica integrativa a supporto e in collaborazione con il coordinatore delle attività formative professionalizzanti.
- *Consiglio di Corso di Laurea*
 - E' costituito da tutti i docenti del corso, ha competenze deliberative, propositive e consultive nelle materie concernenti l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica del Corso di Laurea, in conformità alle norme sulla legislazione universitaria e ai compiti previsti dallo Statuto e dal Regolamento Didattico di Ateneo.
 - Partecipano come componenti di diritto il Coordinatore delle attività formative professionalizzanti, i Tutori e una rappresentanza degli studenti.
- *Consiglio di Presidenza del Corso di Laurea*
 - Viene eletto all'interno del Consiglio di Corso e svolge attività di carattere istruttorio, si occupa di talune funzioni assegnate dal consiglio di corso e relative al coordinamento del regolare svolgimento delle attività didattiche e alla valutazione dei curricula formativi pregressi degli studenti.

2.1.3 Obiettivi Formativi

Il/La Laureato/a in Ostetricia deve essere dotato di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentirgli sia la migliore comprensione dei più rilevanti elementi, anche in relazione al genere, che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il suo intervento preventivo, terapeutico e riabilitativo, sia la massima integrazione con le altre professioni.

Il/La Laureato/a deve sapere, inoltre, utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Il/La Laureato/a in Ostetricia deve raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali, conseguita nel contesto lavorativo specifico del profilo professionale di ostetrica/o così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro spendibilità nell'ambiente di lavoro (ambito materno-infantile di cui al DM Sanità 24 aprile 2000).

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico svolta con la guida di tutori appartenenti allo specifico profilo professionale, coordinata da un docente universitario di ruolo dello specifico settore scientifico-disciplinare e dello stesso profilo professionale oppure da un docente appartenente allo stesso profilo professionale che sia in possesso del più alto livello formativo della professione di ostetrica/o. La predetta attività formativa pratica e di tirocinio clinico deve essere adeguata allo *standard* formativo specificamente disposto dalla normativa e direttiva dell'Unione Europea. Il monte ore complessivo, necessario per la formazione della figura professionale di Ostetrica/o, deve essere comunque adeguato allo *standard* formativo specificamente disposto dalla normativa dell'Unione Europea (Direttive 80/154/CEE ed 80/155/CEE e successive modificazioni).

Il/La Laureato/a in Ostetricia, in funzione del percorso formativo, deve raggiungere le seguenti competenze professionali necessarie per un operatore sanitario che, ai sensi del DM Ministero della

Sanità 14 settembre 1994, n. 740: assiste e consiglia la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, conduce e porta a termine parti eutocici con propria responsabilità e presta assistenza al neonato; pianifica, gestisce e valuta l'intervento assistenziale ostetrico-ginecologico di competenza autonoma, in ambito fisiologico e preventivo, ed in collaborazione con lo specialista in ambito patologico; per quanto di sua competenza, partecipa ad interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che della comunità, alla preparazione psicoprofilattica al parto, alla preparazione e all'assistenza ad interventi ostetrico-ginecologici, alla prevenzione e all'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile e ghiandole annesse, ai programmi di assistenza materna e neonatale; gestisce, nel rispetto dell'etica professionale, come membro dell'equipe sanitaria, gli interventi assistenziali di sua competenza, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; è in grado di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento medico e di praticare ove occorra, le relative misure di particolare emergenza; svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero professionale; contribuisce alla formazione del personale di supporto e concorre direttamente alla formazione ed all'aggiornamento relativi al suo profilo professionale e alla ricerca.

Le attività pratiche e di tirocinio vanno svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme dell'Unione Europea, in particolare lo *standard* formativo deve rispettare la direttiva 80/154/CEE e successive modificazioni

2.1.4 Attività Formative

Il Corso di Laurea in Ostetricia richiede complessivamente nel triennio 180 CFU.

Ciascun anno di corso è suddiviso in due semestri nei quali l'attività didattica si svolge in moduli alternati di lezione e di tirocinio. E' prevista, inoltre, la possibilità di svolgere soggiorni di studio presso altre università italiane ed estere nel quadro di accordi interuniversitari nazionali ed internazionali.

Il corso prevede attività formative (AF)¹ di:

- base (A)
- caratterizzanti (B)
- affini o integrative (C)
- a scelta dello studente/elettive (D)
- per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera (E)
- altre attività formative (tirocinio obbligatorio) (F)

Le attività formative sono ordinate in ambiti disciplinari² che definiscono gli obiettivi generali, culturali e professionalizzanti del Corso di Laurea (tab. I).

Tab. I Attività Formative del Corso di Laurea in Ostetricia

AF	Ambiti disciplinari
A	Scienze biomediche
	Scienze propedeutiche
B	Primo soccorso
	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari
	Scienze medico-chirurgiche
	Scienze ostetriche

¹ Le attività formative corrispondono alle attività organizzate o previste dall'università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, a: corsi di insegnamento, seminari, esercitazioni pratiche o di laboratorio, attività didattiche a piccoli gruppi, tutorato, orientamento, tirocini, progetti, tesi, attività di studio individuale e di autoapprendimento.

² L'ambito disciplinare è un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini.

C	Scienze del management sanitario
	Scienze interdisciplinari
	Scienze interdisciplinari cliniche
	Scienze umane e psico-pedagogiche
D	A scelta dello studente
E	Prova finale
	Lingua straniera
F	tirocinio

Settori scientifico disciplinari (S.S.D.)³

AF	S.S.D.	Corso di insegnamento
A	BIO/09, FIS/07	Fisica e fisiologia umana
A	BIO/16, BIO/17	Istologia e anatomia umana
A/B	MED/04, MED/07, MED/42	Igiene, microbiologia e patologia generale
A/B/E/F	INF/01, L-LIN/12, MED/01, MED/47	Metodologia della ricerca
A/B/F	INF/01, L-LIN/12, MED/47	Teorie della midwifery e metodologia della ricerca ostetrica
A/C	BIO/10, BIO/13, MED/03	Biochimica, biologia applicata e genetica
A/C	M-DEA/01, M-PED/01, M-PSI/01, M-PSI/04	Scienze umane fondamentali
B	MED/40, MED/45, MED/47	Fondamenti di ostetricia
B	MED/40, MED/47	La prevenzione in ginecologia
B	BIO/14, MED/40, MED/47	Scienze ostetrico-ginecologiche
B	MED/40, MED/47	Assistenza al parto
B	MED/38, MED/40, MED/47, MED/49	Assistenza al puerperio e sostegno all'allattamento
B	MED/38, MED/40, MED/47	Fisiopatologia riproduttiva
B	MED/05, MED/09, MED/47	Patologia e fisiopatologia generale
B/C	MED/13, MED/40, MED/47	Endocrinologia ginecologica
B/C	MED/18, MED/25, MED/34, MED/45	Scienze medico-chirurgiche e riabilitative
B/C	MED/11, MED/14, MED/17, MED/24	Scienze medico-chirurgiche specialistiche
B/C	MED/40, MED/41, MED/45, MED/47	Assistenza ostetrico-ginecologica in area critica
B/C	MED/02, MED/43, MED/47, M-FIL/02	Bioetica e deontologia professionale
B/C	IUS/07, MED/47, SECS-P/07	Diritto ed economia sanitaria
B/C	MED/42, SECS-S/02	Epidemiologia e statistica
B/C	MED/20, MED/24, MED/38	Medicina perinatale e pediatria preventiva e sociale
B/C	MED/06, MED/08, MED/40, MED/45, MED/47	Oncologia ostetrico-ginecologica
D	(-)	A scelta dello studente (primo anno)
D	(-)	A scelta dello studente (secondo anno)
E	(-)	Prova finale

³ Per settore scientifico disciplinare si intende un raggruppamento di discipline.

F	(-)	Tirocinio guidato (primo anno)
F	(-)	Tirocinio guidato (secondo anno)
F	(-)	Altre attività (terzo anno)
F	(-)	Tirocinio guidato (terzo anno)

I Moduli sono raggruppati per affinità in Corsi di Insegnamento.

2.1.5 Programmi di studio Socrates-Erasmus

Socrates-Erasmus è un programma di azione della Comunità Europea per la cooperazione nel settore dell'istruzione superiore. Nel quadro di tale programma, l'Ateneo di Verona offre agli studenti regolarmente iscritti la possibilità di assolvere parte dello studio (esami e tirocinio) presso una delle Università straniere partner del programma europeo. A tal fine, viene indetto un bando, pubblicato solitamente nel mese di febbraio, e ai vincitori vengono assegnate delle borse di studio. La conoscenza della lingua dei paesi ospitanti, o dell'inglese nel caso di paesi che parlino lingue minoritarie, rappresenta una condizione indispensabile per ottenere la borsa di studio e deve essere certificata da un test linguistico sostenuto presso il Centro Linguistico di Ateneo (CLA), oppure da altri titoli che verranno valutati dalla commissione predisposta.

Coordinatore	Università di destinazione	N. posti	Durata Borsa di studio
Dott.ssa Nadia Urli	Oulu Polytechnic www.oulu.fi (Finlandia)	2	6 mesi
	Universidad Autonoma de Barcelona www.universitor.it (Spagna)	2	6 mesi
	Tartu School of Health Care www.nooruse.ee Estonia	2	6 mesi

L'attività didattica svolta all'estero avviene secondo un progetto formativo che può prevedere la frequenza di lezioni o di tirocinio, oppure ricerca per la redazione dell'elaborato finale (tesi) e viene certificata dal docente referente delle Università partner.

Per ulteriori informazioni, consultare il sito www.univr.it alla voce "Servizi Studenti: studio e formazione all'estero" o rivolgersi all'Ufficio Relazioni Internazionali, Area Ricerca e Relazioni Internazionali.

PARTE SECONDA

1. PIANO di STUDI

I anno – I semestre				
Tot. CFU	Insegnamento	Modulo	SSD (*)	CFU
4	Biochimica, Biologia applicata e Genetica	Chimica e biochimica	BIO/10	2
		Biologia applicata	BIO/13	1
		Genetica medica	MED/03	1
4	Fisica e Fisiologia Umana	Fisiologia umana	BIO/09	3
		Fisica	FIS/07	1
4	Igiene, Microbiologia e Patologia generale	Microbiologia e microbiologia clinica	MED/07	2
		Patologia generale	MED/04	1
		Igiene generale	MED/42	1
4	Istologia e Anatomia Umana	Istologia	BIO/17	2
		Anatomia umana	BIO/16	2
4	Scienze umane fondamentali	Pedagogia generale e sociale	M-PED/01	1
		Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	M-PSI/04	1
		Psicologia generale	M-PSI/01	1
		Antropologia culturale e sociale	M-DEA/01	1

I anno – II semestre

Tot. CFU	Insegnamento	Modulo	SSD	CFU
4	Fondamenti di Ostetricia	Ginecologia e Ostetricia	MED/40	1
		Ostetricia generale	MED/47	1
		Infermieristica generale e transculturale	MED/45	1
		Infermieristica clinica chirurgica ostetrica - ginecologica	MED/45	1
3	La prevenzione in ginecologia	Ginecologia e Ostetricia preventiva	MED/40	1
		Educazione alla salute in campo sessuale e riproduttivo	MED/47	1
		Prevenzione in area ginecologica	MED/47	1
4	Scienze ostetrico-ginecologiche	Ostetricia	MED/40	1
		Farmacologia applicata all'ostetricia	BIO/14	1
		Clinica ostetrica	MED/47	1
		Assistenza ostetrica generale	MED/47	1
3	Teorie della Midwifery e metodologia della ricerca ostetrica	Teorie Midwifery	MED/47	1
		Metodologia della ricerca ostetrica 1	MED/47	1
		Information technology e recupero della letteratura professionale 1	INF/01	1

II anno – I semestre				
Tot. CFU	Insegnamento	Modulo	SSD (*)	CFU
4	Assistenza al parto	La sorveglianza del benessere fetale	MED/40	1
		Assistenza travaglio/parto fisiologico	MED/40	1
		Assistenza ostetrica teorie e concetti Midwifery	MED/47	1
		Assistenza ostetrica – neonatologica 1	MED/47	1
4	Assistenza al puerperio e sostegno all'allattamento	Assistenza al puerperio fisiologico	MED/40	1
		Scienze dietetiche	MED/49	1
		Neonatologia e allattamento	MED/38	1
		Assistenza e sostegno allattamento	MED/47	1
5	Fisiopatologia riproduttiva	Fisiopatologia della riproduzione umana	MED/40	2
		Medicina prenatale, perinatale e neonatologia	MED/38	1
		Assistenza al percorso nascita	MED/47	1
		Assistenza ostetrico-neonatologica 2	MED/47	1
4	Patologia e fisiopatologia generale	Patologia clinica	MED/05	2
		Fisiopatologia generale	MED/09	1
		Scienze infermieristiche ostetriche	MED/47	1

II anno – II semestre				
Tot. CFU	Insegnamento	Modulo	SSD (*)	CFU
4	Endocrinologia ginecologica	Endocrinologia	MED/13	2
		Ginecologia pediatrica	MED/40	1
		Assistenza ostetrica età evolutiva	MED/47	1
3	Metodologia della ricerca	Metodologia della ricerca ostetrica 2	MED/47	1
		Statistica	MED/01	1
		Information technology e recupero della letteratura professionale 2	INF/01	1
4	Scienze medico-chirurgiche e riabilitative	Chirurgia generale e senologica	MED/18	1
		Psichiatria	MED/25	1
		Infermieristica clinica chirurgica ostetrico-ginecologica 2	MED/45	1
		Medicina fisica e riabilitativa	MED/34	1
4	Scienze medico-chirurgiche specialistiche	Malattie infettive	MED/17	1
		Urologia	MED/24	1
		Malattie cardiovascolari	MED/11	1
		Nefrologia	MED/14	1

III anno – I semestre				
Tot. CFU	Insegnamento	Modulo	SSD (*)	CFU
5	Assistenza ostetrico-ginecologica in area critica	Ostetricia e ginecologia patologica e d'urgenza	MED/40	2
		Urgenze ed emergenze in ostetricia e ginecologia	MED/47	1
		Infermieristica clinica in area critica	MED/45	1
		Anestesiologia	MED/41	1
4	Medicina perinatale e pediatria preventiva e sociale	Chirurgia pediatrica generale	MED/20	1
		Pediatria specialistica e svezzamento	MED/38	1
		Neonatologia e medicina perinatale	MED/38	1
		Chirurgia pediatrica Urologia	MED/20	1
5	Oncologia ostetrico-ginecologica	Oncologia ostetrico-ginecologica	MED/40	1
		Oncologia ematologia	MED/06	1
		Anatomia patologica	MED/08	1
		Infermieristica clinica in oncologia ost-ginec	MED/45	1
		Counselling ostetrico-oncologico	MED/47	1

III anno – II semestre				
Tot. CFU	Insegnamento	Modulo	SSD (*)	CFU
4	Bioetica e Deontologia professionale	Bioetica	MED/02	0,5
		Medicina legale	MED/43	1
		Ostetricia transculturale	MED/47	1
		Scienze ostetriche orientate alla deontologia professionale	MED/47	1
		Logica e Filosofia della scienza	M-FIL/02	0,5
4	Diritto ed Economia Sanitaria	Economia aziendale	SECS-P/07	1
		Diritto del lavoro	IUS/07	1
		Organizzazione delle professioni sanitarie	MED/47	1
		Management ostetrico-ginecologico	MED/47	1
2	Epidemiologia e Statistica	Igiene ed epidemiologia	MED/42	1
		Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	SECS-S/02	1

(*) SSD = Settore Scientifico Disciplinare

1.2 PROGRAMMI degli INSEGNAMENTI

1.1 Primo anno

Insegnamento: Biochimica, biologia applicata e genetica	Modulo di: Chimica e biochimica
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 2
Anno di Corso: I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 30
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Educare lo studente ad analizzare i fenomeni con una solida base metodologica che prevede conoscenze elementari di chimica generale e organica.

Dare rilievo alla relazione fra struttura e funzione delle principali classi di macromolecole e alla regolazione metabolica a livello molecolare. Stimolare l'interesse dello studente dando massimo risalto alle interconnessioni tra i vari processi biochimici e alle variazioni energetiche ad essi connesse.

Programma in forma sintetica:

Basi chimiche necessarie per la comprensione della biochimica: la struttura dell'atomo e le proprietà periodiche degli elementi; il legame chimico; le reazioni chimiche e la stechiometria; le soluzioni; acidi e basi; elementi di chimica organica.

Biochimica: gli elementi costitutivi della materia vivente; struttura e funzione delle proteine; concetti di bioenergetica; struttura e metabolismo dei carboidrati; il ciclo dell'acido citrico e la fosforilazione ossidativa; struttura e metabolismo dei lipidi; metabolismo degli aminoacidi; nucleotidi e acidi nucleici

Programma in forma estesa:

CHIMICA

1. La struttura dell'atomo e le proprietà periodiche degli elementi: composizione della materia; struttura dell'atomo e particelle subatomiche; teoria atomica; numeri quantici e orbitali; configurazione elettronica; tavola periodica e reattività chimica degli elementi; energia di ionizzazione, affinità elettronica, elettronegatività .
2. Il legame chimico: molecole e ioni; legame ionico; legame covalente; forze intermolecolari; legame idrogeno; gli stati di aggregazione della materia.
3. I composti e le reazioni chimiche: composti binari dell'idrogeno e dell'ossigeno; stechiometria e bilanciamento delle equazioni chimiche; tipi di reazioni chimiche, reazioni di ossidoriduzione; termodinamica chimica; cinetica chimica e concetto di equilibrio; stechiometria.
4. Le soluzioni: soluzioni acquose; solubilità; concentrazione delle soluzioni; la pressione osmotica.
5. Acidi e basi: teoria di Arrhenius; teoria di Brønsted-Lowry; idracidi, idrossidi, ossiacidi; reazioni acido-base; il pH e le soluzioni tampone.
6. Elementi di chimica organica: proprietà dell'atomo di carbonio, orbitali ibridi, classificazione dei composti organici: i gruppi funzionali; idrocarburi; alcoli; eteri; tioli; ammine; aldeidi e chetoni; acidi carbossilici; esteri e anidridi.

BIOCHIMICA


1. Elementi costitutivi della materia vivente: la struttura polimerica delle macromolecole biologiche.
2. Struttura e funzione delle proteine: classificazione degli aminoacidi; legame peptidico; i livelli di struttura delle proteine; proteine fibrose; proteine globulari; emoglobina e mioglobina: struttura, funzione, fattori che influenzano il legame dell'ossigeno, varianti dell'emoglobina; enzimi: classificazione, ruolo nelle reazioni chimiche, regolazione dell'attività enzimatica.
3. Vitamine: vitamine idrosolubili, vitamine liposolubili.
4. Concetti di bioenergetica: il metabolismo; trasformazioni chimiche nella cellula; spontaneità delle reazioni metaboliche; l'ATP come "moneta di scambio energetico"; ossido-riduzioni di interesse biologico.
5. Struttura e metabolismo dei carboidrati: monosaccaridi e disaccaridi, polisaccaridi, glicoconjugati; glicolisi e sua regolazione; gluconeogenesi; via del pentoso fosfato; struttura e funzione del glicogeno; degradazione e sintesi del glicogeno.
6. Il ciclo dell'acido citrico e la fosforilazione ossidativa: i mitocondri; sintesi dell'acetil CoA; il ciclo dell'acido citrico e la sua regolazione; il trasporto degli elettroni; la sintesi di ATP.
7. Struttura e metabolismo dei lipidi: i lipidi strutturali e l'architettura delle membrane biologiche; il colesterolo; i lipidi di riserva; digestione dei lipidi e β -ossidazione degli acidi grassi; biosintesi degli acidi grassi.
8. Metabolismo degli aminoacidi: destino metabolico dei gruppi amminici; ciclo dell'urea; metabolismo dello scheletro carbonioso.
9. Nucleotidi e acidi nucleici: struttura dei nucleotidi; struttura di DNA e RNA.

Modalità d'esame: scritto con quiz a risposta multipla e domande aperte.

Testi consigliati:

 M. STEFANI, N. TADDEI, *Chimica, Biochimica e Biologia applicata*, Ed. Zanichelli

 M. SAMAJA, *Corso di Biochimica per le Lauree Triennali*, Ed. Piccin

 D. L. NELSON, M. M. COX, *Introduzione alla Biochimica di Lehninger*, Ed. Zanichelli

Insegnamento: Biochimica, Biologia applicata e Genetica	Modulo di: Biologia applicata
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso; I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Fornire le conoscenze necessarie per la comprensione dei meccanismi molecolari di trasferimento dell'informazione biologica.

Programma in forma sintetica:

Caratteristiche della cellula procarotica ed eucariotica, mitosi, meiosi e gametogenesi.
Organizzazione del genoma eucariotico. Dal gene alla proteina.

Programma in forma estesa:

Caratteristiche generali della cellula procariotica, della cellula eucariotica e dei virus. Riproduzione cellulare nei procarioti, mitosi e ciclo cellulare. Meiosi e gametogenesi. L'organizzazione del genoma negli eucarioti; la cromatina e i cromosomi. Il cariotipo umano normale e patologico. La determinazione genetica del sesso, il dosaggio genico e l'inattivazione del cromosoma X. DNA: struttura e replicazione. Trascrizione, regolazione dell'espressione genica, traduzione, sintesi proteica. Amplificazione in vitro del DNA.

Modalità d'esame: scritto seguito da colloquio orale

Testi consigliati:

BIOLOGIA-(parte 2) L'informazione e l'ereditarietà . WK Purves, D Sadava, GH Orians, HC Heller, 2001, Zanichelli ed. Bologna

Insegnamento: Biochimica, Biologia applicata e Genetica	Modulo di: Genetica Medica
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Educare lo studente ai concetti fondamentali della Genetica, fornire le conoscenze necessarie per comprendere le modalità diverse di trasmissione ereditaria; far conoscere le malattie genetiche più comuni e le loro basi molecolari.

Programma in forma sintetica:

Mutazioni, leggi di Mendel, modalità di trasmissione delle malattie genetiche nell'uomo, eccezioni al mendelismo.

Programma in forma estesa:

Le mutazioni. I vari tipi e i meccanismi che le determinano. Mutazioni spontanee. Mutagenesi da agenti chimici e fisici. Mutazioni somatiche e cancro
Trasmissione dei caratteri ereditari, leggi di Mendel. Eredità mendeliana nell'uomo (gruppi sanguigni).
Genetica umana: modalità di trasmissione dei caratteri genetici nell'uomo: alcuni esempi (caratteri autosomici dominanti, autosomici recessivi, legati all'X). Eccezioni al mendelismo (disomie uniparentali, eredità mitocondriale, triplette instabili, caratteri multifattoriali). Diagnostica molecolare prenatale e postnatale.

Modalità d'esame: scritto seguito da colloquio orale

Testi consigliati:

📖 **BIOLOGIA**-(parte 2) L'informazione e l'ereditarietà . WK Purves, D Sadava, GH Orians, HC Heller, 2001, Zanichelli ed. Bologna

Insegnamento: Fisica e Fisiologia Umana	Modulo: Fisica
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno: I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Il Corso è finalizzato a fornire, allo studente, le conoscenze fisiche di base, tenendo in particolare considerazione quelle successivamente utili alla comprensione ed all'approfondimento di problematiche biomediche.

Programma in forma sintetica:

Elementi di algebra dei vettori. Grandezze fisiche e sistemi di unità di misura. Principali grandezze e leggi della meccanica. Caratteristiche dei fluidi e principali leggi che ne governano la statica e la dinamica. Calore, temperatura e principali leggi dei gas. Interazioni elettriche. Fenomeni ondulatori.

Programma in forma estesa:

Introduzione

Grandezze fisiche. Grandezze fondamentali e derivate. Unità di Misura. Sistemi di Unità di misura. Sistemi di riferimento Cartesiani. Grandezze scalari e Vettoriali. Componenti di un vettore. Somma e differenza di vettori. Prodotto scalare. Versori.

Meccanica

Spostamento, Velocità, Accelerazione. Velocità media e istantanea. Moto rettilineo uniforme. Accelerazione media ed istantanea. Moto rettilineo uniformemente accelerato. Principi della dinamica. Legge della gravitazione universale. Forza peso. Peso massa e densità.

Definizione di Lavoro ed Energia. Energia cinetica. Forze conservative, energia potenziale. Teorema del lavoro e dell'energia cinetica. Energia potenziale gravitazionale. Principio di conservazione dell'energia meccanica. Definizione di Potenza.

Fluidi

Definizione di Fluido. Densità. Pressione. Principio di Pascal. Pressione idrostatica o principio di Stevino. Misura della pressione atmosferica o esperienza di Torricelli. Unità di misura della pressione. Corrispondenza tra atm, mmHg e Pa. Principio di funzionamento dei manometri ad U. Portata. Misura della pressione arteriosa. Fluido ideale. Equazione di continuità. Teorema di Bernoulli. Applicazione alla stenosi. Fluidi reali: viscosità. Applicazioni alla circolazione sanguigna.

Termologia e Gas

Temperatura, calore. Equivalenza tra calore e lavoro. Dilatazione termica. Il termometro a mercurio. Scala Celsius e scala Fahrenheit. Capacità termica, calore

specifico. Trasporto del calore per conduzione, convezione, irraggiamento. Leggi dei gas: Prima e seconda legge di Gay-Lussac. La temperatura assoluta (scala Kelvin). Legge di Boyle. Equazione di stato dei gas perfetti.

Fenomeni elettrici

Carica elettrica. Legge di Coulomb. Campo elettrico. Energia potenziale e Potenziale elettrico. Corrente elettrica. Leggi di Ohm.

Fenomeni ondulatori

Fenomeni ondulatori. Periodo e frequenza. Lunghezza d'onda e velocità. Ampiezza e energia dell'onda. Propagazione delle onde. Onde meccaniche ed onde elettromagnetiche. Onde trasversali e longitudinali. Il suono. Velocità della luce. Energia dell'onda elettromagnetica. Spettro delle onde elettromagnetiche. Ultrasuoni. Il dB. Velocità di propagazione del suono. Interazione ultrasuoni-materia. Impedenza acustica. Attenuazione degli ultrasuoni. Ecografia.

Modalità d'esame: test scritto (quiz a risposta multipla) seguito da prova orale mirata ad acquisire ulteriori elementi di valutazione.

Testi consigliati:

Lo studente può completare la sua preparazione ed approfondire gli argomenti sui seguenti testi:

- 📖 Monaco V., Sacchi R., Solano A., Elementi di Fisica, McGrawHill
- 📖 Borsa F., Introzzi G.L. Scannicchio D., Elementi di Fisica per Diplomi di indirizzo medico biologico, Edizioni Unicopli, 2003.
- 📖 Borsa F., *Lezioni di Fisica e Biofisica Medica*, Milano, Ed. La Gogliardica Pavese, 1980

Insegnamento: Fisica e Fisiologia Umana	Modulo di: Fisiologia Umana
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 3
Anno di Corso: I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 45
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Lo studente deve apprendere i fenomeni fisiologici dei vari organi ed apparati. In particolare deve conoscere i principi dell'omeostasi, i meccanismi di controllo che vi presiedono e i principali adattamenti in condizioni non basali

Programma in forma sintetica:

Fisiologia cellulare; apparati muscolare, cardiovascolare, respiratorio, renale, digerente; equilibrio idroelettrolitico ed acido-base; sistema nervoso centrale e periferico; sistema endocrino; sangue e plasma

Programma in forma estesa:

Fisiologia cellulare
Caratteristiche biofisiche della membrana cellulare. Trasporto passivo. Trasporto attivo. Osmosi. Potenziale di membrana a riposo e potenziale d'azione. Periodo refrattario assoluto e relativo. Propagazione del potenziale d'azione. Potenziali graduati. Propagazione punto a punto e

propagazione saltatoria. Classificazioni delle fibre nervose in base al diametro e alla velocità di conduzione. Classificazione e funzione dei recettori.

Apparato muscolare

Contrazione muscolare. Contrazione isometrica ed isotonica. Scossa semplice e tetano. Unità motoria. Placca motrice e trasmissione neuromuscolare. Fibre muscolari bianche e rosse. Metabolismo muscolare. Dispendio energetico. Muscolo liscio unitario e multi-unitario. Automatismo: conduzione sinciziale; risposta allo stiramento; relazione potenziale di membrana-contrazione; innervazione; mediatori chimici.

Apparato cardiovascolare

Generazione e conduzione dell'eccitamento. Periodi refrattari e loro significati. Effetti della stimolazione vagale e simpatica sull'attività elettrica e meccanica del miocardio. Riflesso barocettore, riflesso di Bainbridge e recettori atriali. Riflesso chemocettore. Regolazione intrinseca ed estrinseca della funzionalità cardiaca: autoregolazione eterometrica ed omeometrica. Controllo nervoso e chimico della funzionalità cardiaca. Elettrocardiogramma. Derivazioni elettrocardiografiche bipolari ed unipolari. Ciclo cardiaco. Variazioni della pressione aortica, della pressione ventricolare e del volume di sangue negli atri e nei ventricoli. Rumori cardiaci. Gittata sistolica e gittata cardiaca. Metodi per la misurazione della gittata cardiaca. Fattori che influenzano la gittata cardiaca; modificazioni della frequenza cardiaca e della gittata sistolica. Regolazione intrinseca, meccanismo di Frank-Starling (relazione tensione-lunghezza, adattamento del cuore e variazioni delle resistenze periferiche e del ritorno venoso), regolazione nervosa e ormonale. Regolazione estrinseca della frequenza e contrattilità cardiaca. Bioenergetica e metabolismo del miocardio. Lavoro e consumo di ossigeno. Elementi di idrostatica e idrodinamica. Influenza della gravità sulla circolazione. Variazioni della pressione nei letti vascolari: arterioso, capillare, venoso. Innervazione vascolare periferica. Attività miogena, nervosa ed umorale nei piccoli vasi. Circolazione capillare e linfatica. Scambi transcapillari. Il circolo venoso: distensibilità, fattore idrostatico e capacità del letto venoso. Polso arterioso centrale e periferico; origine e propagazione dell'onda sfigmica. Regolazione riflessa della pressione arteriosa. Regolazione nervosa della circolazione e controllo rapido della pressione arteriosa. Barocettori e chemocettori. Regolazione a lungo termine della pressione arteriosa: ruolo del rene. Sistema reni-liquidi corporei per il controllo della pressione arteriosa. Il sistema renina-angiotensina nel controllo della pressione arteriosa. Ritorno venoso e fattori che favoriscono il ritorno venoso. Emodinamica del circolo polmonare. Capacità, distensibilità e resistenza del circolo polmonare.

Apparato respiratorio

Meccanica respiratoria. Muscoli respiratori e loro azione. Pressione intratoracica e intrapolmonare. Pneumotorace. Volumi e capacità polmonari: definizioni e misure. Lavoro respiratorio. Compliance polmonare. Lavoro respiratorio. Leggi dei gas. Composizione dell'aria inspirata e pressioni parziali dei gas. Spazio morto anatomico e fisiologico. Ventilazione polmonare, alveolare. Diffusione dei gas tra polmoni e sangue. Rapporto ventilazione/perfusione. Trasporto dell'ossigeno. Curve di dissociazione dell'ossiemoglobina e relativo significato biologico. Influenza di pCO_2 , pH e temperatura. Aspetti quantitativi del trasporto dell'ossigeno nel sangue: capacità e contenuto in ossigeno del sangue. Trasporto dell'anidride carbonica. Controllo nervoso e chimico della respirazione. Centri respiratori bulbo-pontini. Riflessi respiratori. Chemocettori periferici e centrali e loro funzione nella regolazione della ventilazione.

Apparato renale

Nefrone: glomerulo e tubulo. Circolazione renale. Autoregolazione. Processo di ultrafiltrazione. Meccanismi di riassorbimento e secrezione. Clearance renale. Clearance dell'inulina, del PAI e determinazione della VFG e del FPR. Riassorbimento tubulare del glucosio. Trasporto massimo. Riassorbimento dell'acqua. Meccanismo di moltiplicazione della concentrazione per controcorrente nell'ansa di Henle. Regolazione ormonale: ADH, aldosterone, renina. Meccanismi di compenso renali alle alterazioni dell'equilibrio acido-base. Minzione.

Equilibrio idroelettrolitico ed acido-base

Concentrazione idrogenionica nel sangue e sistemi tampone. Alterazioni dell'equilibrio acido-base: acidosi e alcalosi metaboliche e respiratorie e meccanismi di compenso respiratori e renali. Meccanismi di mantenimento del volume e della osmolarità dei liquidi extracellulari.

Apparato digerente

Muscolo liscio. Secrezione salivare e suo controllo nervoso. Esofago. Riempimento e svuotamento dello stomaco. Secrezione gastrica: ghiandole della mucosa gastrica; composizione e funzioni del succo gastrico, meccanismo di secrezione. Controllo nervoso e umorale della motilità e della secrezione gastrica. Rilessi condizionati. Secrezione esocrina del pancreas e secrezione biliare. Controllo nervoso e umorale della secrezione pancreatico. Funzioni della colecisti. Composizione e funzioni della bile. Controllo nervoso e umorale della secrezione biliare. Movimenti, secrezione e assorbimento intestinale. Controllo nervoso ed umorale della motilità e della secrezione intestino tenue e crasso. Assorbimento intestinale di carboidrati, proteine, lipidi, vitamine, acqua ed elettroliti.

Sistema nervoso centrale e periferico

Funzioni della corteccia sensitiva e motoria. Recettori, fibre afferenti, centri di elaborazione, fibre efferenti. Riflessi spinali. Sensibilità termica e dolorifica. Dolore. Termoregolazione. Funzioni del sistema nervoso autonomo. Mediatori chimici e relativi recettori. Effetti dell'innervazione autonoma vegetativa simpatica e parasimpatica sui diversi organi.

Sistema endocrino

Classificazione chimica degli ormoni. Biosintesi, deposito, liberazione e trasporto plasmatico degli ormoni. Legame ormone-recettore. Meccanismo d'azione degli ormoni. Ipotalamo. Ipofisi anteriore: TSH, FSH, LH, ACTH, GH, prolattina. Ipofisi posteriore: ADH, ossitocina. Tiroide: triiodotironina, tiroxina, calcitonina. Paratiroidi: PTH. Pancreas endocrino: insulina, glucagone. Corticale surrenale: cortisolo, aldosterone. Midollare surrenale: adrenalina, noradrenalina.

Sangue e plasma

Generalità e funzioni. Composizione del sangue: plasma, siero, elementi figurati, ematopoiesi e generalità su eritrociti, leucociti, piastrine; volume del sangue e fattori di regolazione. Plasma: composizione, plasmaproteine. Globuli rossi, globuli bianchi e piastrine. Emostasi. Coagulazione. Gruppi sanguigni.

Modalità d'esame: scritto + colloquio orale

Testi consigliati:

- 📖 R. Rhoades – R. Pflanzer “Fisiologia generale e umana” – II° Ed. 2004, Piccin
- 📖 D.U. Silverthorn “Fisiologia” – III° Ed. 2007, Casa Editrice Ambrosiana
- 📖 W.J.Germann – C.L. Stanfield “Fisiologia Umana”, Ed. 2006, EdiSES
- 📖 R. Berne – M. Levy “Principi di fisiologia” – IV° Ed. 2007, Elsevier
- 📖 Appunti del docente

Insegnamento: Igiene, Microbiologia e Patologia generale	Modulo di: Patologia generale
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Educare lo studente ad analizzare i fenomeni con una solida base metodologica che prevede conoscenze elementari di chimica generale e organica.
Dare rilievo alla relazione fra struttura e funzione delle principali classi di macromolecole e alla regolazione metabolica a livello molecolare. Stimolare l'interesse dello studente dando massimo risalto alle interconnessioni tra i vari processi biochimici e alle variazioni energetiche ad essi connesse.

Programma in forma sintetica:

- ◆ Concetti basilari di patologia generale.
- ◆ La reazione infiammatoria.
- ◆ L'emorragia ed il processo emostatico.
- ◆ La patologia cellulare.
- ◆ La neoplasia.
- ◆ Concetti basilari di immunologia.

Programma in forma estesa:

Patologia Generale.

Concetti generali di patologia, eziologia, patogenesi.

Concetti generali di malattia.

Le malattie congenite: genetiche, della gravidanza, del parto.

Le malattie acquisite: da cause fisiche, chimiche, biologiche, immunologiche.

Manifestazioni di malattia (sintomi e segni).

- ◆ La reazione infiammatoria.

La reazione infiammatoria acuta: caratteristiche generali e momenti fondamentali (iperemia, essudazione, chemiotassi).

L'essudato infiammatorio: composizione, funzioni, classificazione.

I mediatori chimici della reazione infiammatoria acuta: classificazione e principali funzioni biologiche.

Il sistema del Complemento.

La fagocitosi.

La reazione infiammatoria cronica: caratteristiche generali.

La reazione infiammatoria cronica non granulomatosa e granulomatosa: caratteristiche generali.

I granulomi (struttura, funzione, classificazione).

L'evoluzione della reazione infiammatoria (restituzione o risoluzione, riparazione o organizzazione fibrosa).

Glossario essenziale dei termini frequentemente utilizzati nella descrizione di fenomeni infiammatori.

- ◆ L'emorragia: caratteristiche generali e cause patogenetiche.
- ◆ Il processo emostatico: caratteristiche generali e descrizione delle sue fasi (adesione piastrinica, cascata coagulativa, aggregazione e secrezione piastrinica, fibrinolisi).

- ◆ La patologia cellulare.

I processi degenerativi cellulari.

La necrosi: caratteristiche generali e classificazione.

I marcatori plasmatici di lisi cellulare.

L'apoptosi: caratteristiche generali e classificazione.

Le modificazioni cellulari da accumulo: caratteristiche generali e classificazione.

Le modificazioni dello stato stazionario cellulare.

Modificazioni molecolari (ipertrofia, ipotrofia, atrofia): caratteristiche generali, esempi di condizioni fisiologiche e patologiche di modificazione molecolare.

Modificazioni cellulari (iperplasia, ipoplasia, aplasia): caratteristiche generali, esempi di condizioni fisiologiche e patologiche di modificazione cellulare.

Alterazione dei processi di differenziazione cellulare (metaplasia, displasia, anaplasia): caratteristiche generali, esempi di condizioni fisiologiche e patologiche di alterata differenziazione cellulare.

- ◆ La neoplasia.

Caratteristiche generali.

La cancerogenesi e le sue tappe fondamentali.

I principali agenti cancerogeni: caratteristiche generali, classificazione.

Il ciclo cellulare: descrizione delle sue fasi e dei principali sistemi di controllo.

I geni alterati nella trasformazione neoplastica (protooncogeni, antioncogeni, geni apoptotici): caratteristiche generali, funzione, principali meccanismi di alterazione e sregolazione.

La classificazione delle neoplasie.

Le neoplasie benigne e maligne: caratteristiche generali.

Le metastasi e le principali vie di metastatizzazione.

I principali marcatori di neoplasia.

Cenni sul sistema di stadiazione delle neoplasie (TNM).

Immunologia.

- ◆ Il sistema linfatico/immunitario (organi linfatici primari e secondari, cellule coinvolte nella risposta immunitaria).
 - ◆ Antigeni, apteni, allergeni (caratteristiche generali).
 - ◆ Anticorpi/immunoglobuline: caratteristiche generali, struttura e funzioni. Le principali classi di immunoglobuline.
 - ◆ Immunità innata o naturale e immunità acquisita o specifica: caratteristiche generali, principali componenti.
 - ◆ Immunità attiva e immunità passiva: caratteristiche generali.
 - ◆ Fasi della risposta immunitaria specifica (riconoscimento dell'antigene, attivazione, fase effettrice).
- Fasi della risposta immunitaria specifica nell'immunità umorale e nell'immunità cellulo-mediata.

◆ La presentazione di antigeni esogeni ed endogeni.
Le molecole di istocompatibilità HLA di classe I e di classe II: struttura e funzione biologica.

◆ Le reazioni di ipersensibilità: caratteristiche generali, classificazione, meccanismi patogenetici.

Modalità d'esame: prova scritta a quiz basata sui contenuti didattici di tutto il corso.

Testi consigliati:

📖 Immunologia Cellulare e Molecolare (IV edizione). Abbas A.K, Lichtman A.H., Pober J.S. Edizioni Piccin.

📖 Patologia e Fisiopatologia Generale per i corsi di laurea in professioni sanitarie (ristampa aggiornata). Pontieri G.M. Edizioni Piccin.

Da integrarsi con materiale informatico distribuito dal docente.

Insegnamento: Igiene, Microbiologia e Patologia generale	Modulo di: Igiene generale
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Fornire le modalità e gli interventi di prevenzione delle malattie infettive nella prima infanzia.
Fornire le informazioni relative al ruolo delle ostetriche in ambito di prevenzione primaria e secondaria
Dare le informazioni necessarie per l'acquisizione di comportamenti idonei alla prevenzione delle malattie trasmissibili o acquisibili in reparto e in sala parto.

Programma in forma sintetica :

- Modelli di comparsa delle malattie
- Profilassi delle malattie infettive
- Misure di profilassi diretta generica
- Misure di profilassi diretta specifica
- Misure di profilassi indiretta
- Prevenzione secondaria dei tumori dell'apparato riproduttivo femminile

Programma in forma estesa:

- Modelli di comparsa delle malattie
- Profilassi delle malattie infettive
- Misure di profilassi diretta generica:
 - accertamento diagnostico
 - isolamento

- notifica
- inchiesta epidemiologica
- Misure di profilassi diretta specifica:
 - vaccino profilassi
 - sieroprofilassi
 - chemio profilassi
- Misure di profilassi indiretta:
 - disinfezione / sterilizzazione
 - disinfestazione
 - bonifica ambientale
- Prevenzione secondaria:
 - strumenti e strategie della prevenzione secondaria
 - neoplasie della cervice uterina, della mammella

Modalità d'esame: scritto seguito da colloquio orale

Testi consigliati:

 Pontello M. Igiene e Medicina Preventiva. Milano: SORBONA

Insegnamento: Igiene, Microbiologia e Patologia generale	Modulo di: Microbiologia e microbiologia clinica
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 2
Anno di Corso: I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 30
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Fornire allo studente le conoscenze teoriche sulle cause, i meccanismi patogenetici, la diagnosi microbiologica ed il controllo delle malattie da infezione, per poter utilizzare pienamente i contenuti dei successivi insegnamenti.

Programma in forma sintetica:

Collocazione della microbiologia nel corso degli studi per ostetrico/a. Morfologia, struttura, fisiologia e meccanismi dell'azione patogena dei microrganismi; diagnosi microbiologica delle malattie da infezione e valutazione della sensibilità *in vitro* dei microrganismi ai farmaci antimicrobici; ruolo patogenetico ed epidemiologico dei principali microrganismi responsabili di infezioni nell'uomo.

Programma in forma estesa:

Collocazione della Microbiologia nel corso degli studi della Laurea Triennale di Infermiere, suoi scopi e suoi metodi. Generalità sui microrganismi: diversità, distribuzione, collocazione nel mondo dei viventi e loro attività benefiche e nocive. Tecniche di studio dei microrganismi.

BATTERIOLOGIA GENERALE (OBIETTIVI)

- 1) Morfologia, struttura e funzione della cellula batterica: nucleoide, citoplasma, membrana citoplasmatica, parete cellulare, capsula, flagelli, pili.
- 2) L'azione patogena dei batteri: i componenti cellulari ed i prodotti solubili (tossine) che intervengono nel processo di adesione, penetrazione, invasione, danno cellulare e tissutale dell'ospite.
- 3) Diagnosi di laboratorio delle malattie causate da batteri e valutazione della sensibilità in vitro dei microrganismi responsabili ai chemioantibiotici.
- 4) Controllo delle malattie batteriche: sterilizzazione, disinfezione e terapia antibiotica (classificazione e meccanismo d'azione dei chemioterapici ed antibiotici di più frequente uso nella pratica clinica. Resistenza batterica. Criteri per la scelta dell'antibiotico).

BATTERIOLOGIA SPECIALE (OBIETTIVI)

- 5) Proprietà generali, meccanismo dell'azione patogena, ruolo patogenetico ed epidemiologico dei principali batteri responsabili di infezioni nell'uomo:
 - a) cocchi Gram-positivi aerobi: stafilococchi, streptococchi (compresi pneumococchi ed enterococchi)
 - b) cocchi Gram-negativi aerobi: neisserie
 - c) bacilli Gram-positivi aerobi: corinebatteri
 - d) bacilli Gram-negativi aerobi: salmonella, shigelle, escherichia, yersinie, pseudomonas, vibrioni, brucelle, bordetelle, Helicobacter
 - e) Bacilli Gram-positivi anaerobi sporigeni: bacillo del carbonchio, clostridi del tetano e del botulino
 - f) Micobatteri, spirochete, micoplasmi, clamidie, rickettsie.
 - g) Infezioni batteriche dell'apparato genito-urinario, del feto e del neonato

VIROLOGIA GENERALE (OBIETTIVI)

- 6) Cosa sono e come sono fatti e come si moltiplicano i virus (Definizione, morfologia, struttura e moltiplicazione dei virus).
- 7) Come fanno a dare malattie (Interazioni parassita-ospite e meccanismi dell'azione patogena).
- 8) Come si fa diagnosi delle malattie virali (Diagnosi microbiologica delle infezioni virali: prelievo e trasporto del campione in laboratorio; ricerca dell'agente virale e di suoi componenti e relativa identificazione; dimostrazione indiretta nel paziente di una risposta immunitaria specifica attuale o recente)
- 9) Come si controllano le infezioni virali (Immuno-profilassi: siero e vaccino-profilassi. Classificazione e meccanismo d'azione dei farmaci antivirali. Farmaco-resistenza virale).

VIROLOGIA SPECIALE (OBIETTIVI)

- 10) Proprietà generali, meccanismo dell'azione patogena, ruolo patogeno ed epidemiologico dei principali virus responsabili di malattie nell'uomo:
 - a) infezioni da herpesvirus
 - b) virus responsabili di epatiti virali



- c) virus dell'immunodeficienza acquisita (HIV)
- d) Infezioni virali a trasmissione per via aerea (virus della rosolia, virus dell'influenza, virus del morbillo, virus della parotite, virus respiratorio sinciziale)
- e) Infezioni virali dell'apparato gastroenterico (rotavirus, adenovirus enterici, astrovirus)
- f) Infezioni virali a trasmissione oro-fecale (poliovirus)
- g) Infezioni virali dell'apparato genito-urinario, del feto e del neonato

MICOLOGIA E PARASSITOLOGIA (OBIETTIVI)

11) Proprietà generali dei funghi e dei protozoi. Cenni sui più importanti funghi e protozoi patogeni per l'uomo (Plasmodi, Toxoplasma, Candida, Pneumocystis) .

Modalità d'esame: prova scritta, mediante test a risposta multipla, sui contenuti di tutto il corso integrato e colloquio orale

Testi consigliati:

-  *Jawez, Melnick, Adelberg's, "Microbiologia Medica", Piccin Editore, Padova, 2003.*
- Murray P. R., Rosental K. S., Kobayashi G. S., Pfaller M.A., "Microbiologia", EdiSES s.r.l., Napoli, 2000.
-  *Marchiaro G., Goglio A., Grigis A., Microbiologia clinica", Edizione Sorbona. Milano, 2003.*
- Cevenini R., Sembri V., "Microbiologia Clinica", Piccin Editore, Padova, 2004*
- Lanciotti E., "Microbiologia Clinica", Casa Editrice Ambrosiana, Milano, 2004.*

Insegnamento: Istologia e Anatomia umana	Modulo di: Anatomia umana
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 2
Anno di Corso: I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 30
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Obiettivo generale per lo studente di questo corso, che viene tenuto nel semestre propedeutico del primo anno di corso, è acquisire la capacità di descrivere, in modo essenziale, completo e con termini corretti, l'organizzazione strutturale del corpo umano in condizioni di salute e i rapporti immediati della struttura con la funzione.

Il conseguimento dell'obiettivo generale permette allo studente di utilizzare con maggior profitto i numerosi corsi successivi che richiedono conoscenze morfologiche e fornisce al diplomato un substrato culturale utile per l'esercizio della professione e l'interazione con altri professionisti sanitari e i pazienti.

Strumenti al conseguimento dell'obiettivo generale sono: la frequenza alle lezioni; lo studio, personale e guidato; l'utilizzo di appositi sussidi didattici. La materia sarà usualmente esposta con criterio sistematico.

Programma in forma sintetica:

- Descrivere gli organi e gli apparati che compongono il corpo umano ed utilizzare una terminologia scientificamente corretta.
- Mettere in relazione la morfologia di organi e apparati con le loro rispettive proprietà e funzioni:

1. Cute e annessi cutanei (morfologia di epidermide, derma, sottocutaneo ed annessi cutanei).
2. Apparato locomotore (anatomia sistematica di scheletro, articolazioni, muscoli).
3. Apparato cardiovascolare e linfatico (anatomia sistematica di cuore e arterie coronarie, pericardio, vasi sanguiferi, linfatici ed organi linfoidi).
4. Apparato respiratorio (anatomia sistematica di vie aeree, polmone, pleure).
5. Apparato digerente (morfologia e rapporti del canale alimentare e delle ghiandole annesse).
6. Apparati uropoietico e della riproduzione (anatomia sistematica di reni, vie urinarie, organi riproduttivi, ghiandola mammaria).
7. Ghiandole endocrine (morfologia e rapporti delle ghiandole endocrine).
8. Apparato nervoso e organi di senso (anatomia sistematica del sistema nervoso centrale e periferico e degli organi di senso).

Programma in forma estesa:

Anatomia generale:

Descrivere la posizione anatomica di riferimento.

Definire le principali regioni del corpo e i piani di sezione anatomica usando una corretta terminologia.

Descrivere in modo essenziale e completo le cavità toracica e addominale nel loro complesso e la topografia degli organi ivi contenuti con i loro rapporti reciproci.

Applicare il concetto di livello organizzativo alle varie strutture corporee, dal livello macroscopico a quello ultrastrutturale.

Contenuti: la posizione anatomica; la terminologia anatomica, termini direzionali e di posizione (mediale, laterale, ecc.), terminologia regionale (assiale, appendicolare, ecc.), piani di sezione, anatomia topografica del tronco, concetto di livello di organizzazione (macroscopico, microscopico, ultrastrutturale).

Apparato locomotore

Ossa: sapere classificare le ossa ed indicarne nome, posizione nello scheletro ed essenziali caratteristiche morfologiche.

Articolazioni: saper classificare le articolazioni e descrivere la morfologia delle articolazioni mobili, con specifico riferimento alle grandi articolazioni sinoviali.

Muscoli: sapere classificare i muscoli. Sapere indicare in modo schematico nome, inserzione e azione dei principali muscoli o gruppi muscolari coinvolti nella locomozione e nella respirazione.

Contenuti: anatomia sistematica di scheletro, articolazioni, muscoli.

Apparato cardiovascolare e linfatico:

descrivere la struttura generale del circolo sanguigno e la struttura generale dei vasi; definire arteria e vena.

Cuore: descrivere sede e forma generale del cuore, la sua localizzazione ed orientamento nel torace ed i principali rapporti con gli organi circostanti.

Descrivere il pericardio e indicarne la funzione.

Descrivere struttura e funzione delle tre tonache della parete cardiaca.

Nominare le quattro camere cardiache, indicare la loro reciproca posizione nel cuore e quali grossi vasi giungono a, originano da, ciascuna camera.

Illustrare il percorso del sangue nel cuore.

Nominare le valvole cardiache e indicare loro sede, funzione e meccanismi di funzionamento.

Indicare l'origine delle arterie coronarie e il nome e distribuzione nel cuore dei loro rami principali.

Descrive il sistema di conduzione del cuore

Vasi sanguigni: comparare la struttura e la funzione dei tre principali tipi di arterie.

Descrivere la struttura delle vene e differenziarle dalle arterie.

Descrivere struttura e funzione dei capillari.

Illustrare il percorso del sangue nel circolo polmonare spiegando il ruolo funzionale del piccolo circolo.

Nominare e localizzare le grandi arterie e vene della circolazione generale con i principali organi irrorati.

Descrivere struttura e funzione del sistema portale epatico e ipofisario.

Contenuti: anatomia sistematica di cuore e arterie coronarie, pericardio, vasi.

Vasi linfatici e organi linfoidi.

Descrivere la struttura dei vasi linfatici e la loro funzione.

Descrivere la composizione cellulare del tessuto linfoide e la funzione dei principali tipi cellulari e nominare i principali organi linfoidi.

Descrivere la struttura, le principali funzioni del linfonodo e la sede delle grandi stazioni (gruppi) linfonodali.

Descrivere in modo essenziale e completo sede, rapporti e struttura macroscopica e microscopica della milza.

Descrivere in modo essenziale e completo sede, rapporti e struttura macroscopica e microscopica del timo con particolare riguardo alla maturazione dei linfociti T.

Contenuti: le cellule dell'immunità; i linfonodi e i vasi linfatici; la milza; il timo; il tessuto linfoide associato alle mucose.

Apparato respiratorio.

Vie aeree: differenziare le vie aeree dal polmone con le rispettive funzioni (conduzione e respirazione).

Descrivere in modo essenziale e completo le principali caratteristiche morfologiche macroscopiche e microscopiche ed i rapporti delle vie aeree con gli organi circostanti.

Descrivere le basi strutturali della *clearance* muco ciliare.

Descrivere i movimenti della laringe nella deglutizione e nella fonazione in rapporto alla struttura dell'organo.

Polmone

Descrivere in modo essenziale e completo le principali caratteristiche morfologiche, macroscopiche e microscopiche, del polmone ed i suoi rapporti con gli organi circostanti.

Descrivere le caratteristiche ultrastrutturali essenziali del polmone in quanto necessarie alla comprensione della funzione.

Descrivere la struttura della membrana respiratoria.

Descrivere il sacco pleurico in rapporto con il polmone e gli altri organi toracici.

Descrivere le basi strutturali della meccanica respiratoria.

Contenuti: anatomia sistematica di vie aeree e polmone; pleura; muscoli respiratori.

Apparato urinario e della riproduzione

Rene

Differenziare il rene dalle vie urinarie con le rispettive funzioni (produzione ed escrezione dell'urina).

Descrivere in modo essenziale e completo l'anatomia macro e microscopica del rene e i suoi rapporti con gli organi circostanti.

Descrivere schematicamente il percorso del sangue nel rene.

Descrivere l'anatomia del nefrone, con particolare riguardo al filtro renale e ai tubuli contorti, ed indicare la funzione principale di ogni parte del nefrone in rapporto alla struttura.

Vie urinarie

Descrivere in modo essenziale e completo struttura, rapporti e funzione di base di uretere, vescica, uretra; per quest'ultima, differenziarne la morfologia nel maschio e nella femmina.

Descrivere in modo essenziale e completo l'anatomia macro e microscopica di gonade maschile, dotto deferente, vescichette seminali, prostata e il percorso del liquido seminale; descrivere i genitali esterni del maschio.

Organi riproduttivi maschili e femminili

Descrivere i principali eventi cellulari della spermatogenesi, con particolare riguardo alle tappe della meiosi.

Descrivere in modo essenziale e completo l'anatomia macro e microscopica di gonade femminile, utero e vagina; descrivere i genitali esterni della femmina.

Descrivere le tappe essenziali della maturazione follicolare e le variazioni strutturali della gonade femminile, dell'utero e della vagina durante il ciclo ovarico.

Descrivere in modo essenziale e completo la morfologia macroscopica e microscopica della ghiandola mammaria.

Contenuti: anatomia sistematica di rene, vie urinarie, organi genitali maschili e femminili, ghiandola mammaria.

Apparato nervoso e organi dei sensi

Sistema nervoso centrale (encefalo e midollo spinale)

Sistema nervoso periferico

Sistema nervoso autonomo

Descrivere in modo essenziale e completo la morfologia complessiva del sistema nervoso centrale e periferico, nonché struttura e funzione/i essenziale/i di corteccia cerebrale, nuclei della base, talamo, ipotalamo, sistema limbico, cervelletto, midollo spinale, nervo, galglio, recettori periferici, meningi e la circolazione del liquor.

Definire e localizzare: sostanza bianca e grigia, lobi cerebrali, principali scissure cerebrali, principali aree cerebrali, gangli spinali.

Descrivere in modo schematico le vie sensitive e motrici; elencare i nervi cranici con i rispettivi principali territori di innervazione e le principali funzioni; elencare e localizzare i grandi plessi nervosi con i rispettivi territori di innervazione.

Descrivere le caratteristiche morfo-funzionali essenziali del sistema nervoso autonomo.

Organi di senso speciale; descrivere sede e caratteristiche morfologiche essenziali di:

- Occhio
- Mucosa olfattiva
- Calici gustativi
- Organo dell'udito
- Organo dell'equilibrio

Contenuti: anatomia sistematica di sistema nervoso centrale, periferico e degli organi dei sensi.

Apparato digerente

Canale alimentare

Ghiandole annesse al canale alimentare

Descrivere la struttura complessiva dell'apparato differenziando fra organi del canale alimentare ed organi annessi (ad es. fegato, pancreas, ghiandole salivari).

Descrivere i principali rapporti esistenti fra gli organi dell'apparato e gli organi circostanti.

Nominare e descrivere i quattro strati della parete del canale alimentare e la rispettiva funzione.
Descrivere in modo essenziale e completo il peritoneo e i suoi rapporti con i grandi visceri addominali; definire il concetto di organo retro peritoneale ed indicare i principali organi retro peritoneali.

Descrivere in modo essenziale e completo la morfologia macro - microscopica e la funzione di base di cavo orale, faringe, esofago, stomaco, intestino tenue, intestino crasso, ghiandole salivari, fegato, pancreas; descrivere le caratteristiche ultrastrutturali di questi organi in quanto necessarie alla comprensione della funzione.

Indicare la sede di produzione e il ruolo regolatore dei principali ormoni locali prodotti nello stomaco e nell'intestino.

Indicare le principali funzioni degli organi dell'apparto digerente in rapporto alla struttura.

Contenuti: morfologia e rapporti del canale alimentare dalla bocca all'ano; morfologia e rapporti delle ghiandole annesse al canale alimentare.

Cute e annessi cutanei

Indicare gli strati della cute e la loro funzione in immediato rapporto alla struttura.

Indicare i fattori che contribuiscono a dare il normale colorito alla cute.

Descrivere in modo essenziale le principali appendici cutanee e la loro funzione di base, con particolare riguardo alle ghiandole.

Contenuti: morfologia di epidermide, derma, sottocutaneo, annessi cutanei (peli, ghiandole sebacee, ghiandole sudoripare, unghie).

Ghiandole endocrine

Indicare le differenze fra controllo endocrino e nervoso delle funzioni corporee.

Nominare i principali organi endocrini, localizzandoli con precisione nel corpo.

Descrivere in modo essenziale e completo l'ipofisi e le relazioni morfologiche e funzionali fra ipotalamo e ipofisi.

Nominare gli ormoni ipofisari e i loro principali organi bersaglio, distinguendo fra adenoipofisi e neuroipofisi.

Descrivere in modo essenziale e completo tiroide, paratiroide, surrene, pancreas endocrino, componente endocrine delle gonadi; nominare gli ormoni prodotti da ogni ghiandola ed i loro organi bersaglio.


Descrivere in modo essenziale e completo il surrene, indicando inoltre l'origine embriologica delle sue parti (corticale e midollare) in relazione ai diversi ormoni rilasciati.

Indicare la sede di cellule a secrezione endocrina fuori dagli organi endocrini propriamente detti.

Contenuti: morfologia e rapporti delle ghiandole endocrine; cellule del sistema endocrino diffuso.

Modalità d'esame: esame misto: una domanda aperta di carattere generale + 20 domande a scelta multipla

Testi consigliati:

 BENTIVOGLIO et al., Anatomia Umana e Istologia, Minerva Medica, Torino, 2000

 SBARBATI et al., Anatomia Umana Normale, Sorbona, Napoli, 2003

Insegnamento: Anatomia ed Istologia	Modulo di: Istologia
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo:2
Anno di Corso: I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 30
Semestre: I°	Ore di esercitazione: nessuna

Obiettivi del corso:

Il corso si propone l'obiettivo di far apprendere agli studenti l'organizzazione morfologica e strutturale della cellula e dei tessuti, e la conoscenza sullo sviluppo dell'embrione umano. Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di: 1) Riconoscere e descrivere dal punto di vista strutturale la cellula, assegnando a ciascuna componente la sua specifica funzione; 2) comprendere il concetto di differenziamento cellulare e correlare le differenze morfologiche e strutturali dei diversi tipi cellulari con le rispettive attività funzionali; 3) riconoscere e descrivere i principali tessuti dell'organismo umano, enfatizzando la comprensione del significato funzionale di ciascun aspetto morfologico osservato; 4) descrivere le principali fasi della gametogenesi, della fecondazione, e delle prime 4 settimane di gestazione dell'embrione.

Programma in forma sintetica:

1. definizione della disciplina
2. metodi di studio in istologia
3. generalità sulla cellula
4. membrana plasmatica, nucleo, citoplasma e organelli
5. i tessuti come aggregati di cellule differenziate
6. epitelii di rivestimento e ghiandolari
7. tessuto connettivo propriamente detto
8. cartilagine e osso
9. sangue
10. tessuto muscolare
11. tessuto nervoso
12. divisione cellulare, gametogenesi e fecondazione
13. le prime 4 settimane di gestazione dell'embrione

Programma in forma estesa:

1. Introduzione e metodi
 - Ordine di grandezza delle strutture biologiche oggetto di studio in istologia
 - Ingrandimento degli oggetti e la risoluzione delle immagini ingrandite
 - Microscopi ottici e microscopi elettronici
 - Allestimento di un preparato istologico: fissazione, taglio, colorazione
2. Citologia
 - Struttura e significato funzionale della membrana plasmatica (trasporto, canali ionici e recettori)
 - Struttura del nucleo, del nucleolo e dell'involucro nucleare
 - Struttura e correlati funzionali dei seguenti organuli citoplasmatici
 - reticolo endoplasmatico
 - complesso di Golgi
 - mitocondri
 - ribosomi

- lisosomi
- Mitosi e meiosi
- Cenni sul differenziamento cellulare

3. Istologia

- Tessuto epiteliale di rivestimento:
 - generalità e distribuzione
 - classificazione
 - caratteri citologici
- Tessuto epiteliale ghiandolare:
 - ghiandole esocrine: classificazione, caratteri citologici
 - ghiandole endocrine: caratteri citologici
- Tessuto muscolare:
 - scheletrico
 - cardiaco
 - liscio
- Tessuto nervoso:
 - caratteri citologici del neurone
 - guaine mieliniche
 - cellule della nevroglia
 - sinapsi
- Generalità sui tessuti di origine mesenchimale (tessuti connettivi in senso lato):
 - Connettivo propriamente detto
 - Tessuti di sostegno (cartilagine e osso)
 - Sangue e linfa
- Cellule, sostanza fondamentale amorfa e fibre del tessuto connettivo propriamente detto:
 - Connettivo lasso
 - Connettivo denso
 - Connettivo con caratteri speciali (tessuto adiposo)
- Cellule e matrice extracellulare della cartilagine:
 - Cartilagine ialina
 - Cartilagine elastica
 - Cartilagine fibrosa
- Cellule e matrice extracellulare del tessuto osseo:
 - Osso non lamellare
 - Osso lamellare
 - Ossificazione membranosa e condrale
- Cellule e matrice extracellulare del sangue e della linfa
 - globuli rossi
 - globuli bianchi
 - piastrine
 - plasma
 - tessuto emopoietico

4. Embriologia

- ovogenesi e spermatogenesi
- fecondazione
- 1a settimana: morulazione, blastocisti e impianto

- 2a settimana: formazione del disco germinativo bilaminare
- 3a settimana: gastrulazione, formazione del disco germinativo trilaminare
- ectoderma, neurulazione, tubo neurale, creste neurali e ectoderma superficiale
- mesoderma parassiale (somiti), intermedio e laterale
- endoderma e ripiegamento dell'embrione

membrane fetali e placenta

Modalità d'esame: scritto seguito da colloquio orale

Testi consigliati:

- 📖 Istologia Di V.Monesi S.Adamo,P. Carinci, m. Molinaro, G.Siracusa, M. Stefanini, E.Ziparo.ED. Piccin
- 📖 Istologia per corsi di Laurea in professioni sanitarie di S.Adamo,P. Carinci, m. Molinaro, G.Siracusa, M. Stefanini, E.Ziparo.ED. Piccin
- 📖 Embriologia Umana di W.J. Larsen, ED. Gnocchi

Insegnamento: Scienze Umane Fondamentali	Modulo di: Pedagogia generale e sociale
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso; I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

La presa di coscienza da parte dell'ostetrica della neotenicità umana e dell'importanza che svolge l'ambiente socio-culturale costituisce il primo ed essenziale obiettivo del corso di pedagogia generale entro il più ampio panorama delle scienze umane fondamentali. Ne consegue l'obiettivo della conoscenza delle modalità d'intervento per migliorare la relazione madre-feto e madre bambino nei primi mesi di vita extrauterino.

Programma in forma sintetica:

Dopo la chiarificazione epistemologica esistente tra pedagogia ed educazione e la messa a fuoco dell'importanza della concezione antropologica personalista, i corsisti vengono aiutati a scoprire le diverse modalità di relazionarsi con puerpera e nascituro nelle diverse fasi per comprendere come e quando operare interventi che oltre ad essere di natura specifica della professionalità ostetrica, non manchino di attenzione allo sviluppo armonico delle personalità implicate nel processo.

Programma in forma estesa:

Pedagogia ed educazione
 L'azione educativa
 La persona umana
 La progettazione educativa
 La nascita tra mito e storia

La sensorialità fetale
Il dialogo madre – feto e madre – bambino
Vari metodi di parto e implicazioni pedagogico educative.

Modalità d'esame: orale a partire da una domanda a scelta della candidata il colloquio si svolge con l'approfondimento di alcune tematiche specifiche trattate durante il corso o desunte dalle letture consigliate, L'esame si conclude con un confronto tra l'autovalutazione della candidata e il voto motivato (in precedenza scritto a parte) dalla commissione prima di trascriverlo - così ponderato - sul verbale.

Testi consigliati:

📖 Larocca F., Foroni, I., *Nascere educatamente*, Franco Angeli, Milano, 2001

📖 Larocca, F., *Pedagogia generale*, LEU, Verona, 2000

Insegnamento: Scienze Umane Fondamentali	Modulo di: Psicologia Generale
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Evidenziare i principali presupposti teorici delle varie abilità cognitive e fornire strumenti metodologici per la comprensione del funzionamento psichico, in modo da stimolare nello studente interesse, fascinazione e giudizio critico per gli argomenti trattati.

Programma in forma sintetica:

Verranno affrontati i seguenti argomenti: sensazione, percezione, apprendimento, memoria, emozioni, motivazione, linguaggio, intelligenza, pensiero, attenzione, coscienza.

Programma in forma estesa:

Percezione: principi fondamentali della sensazione e dell'esperienza percettiva. Apprendimento: modelli di apprendimento tradizionali e approcci cognitivi. Memoria: modelli di memoria, organizzazione delle informazioni e meccanismi dell'oblio. Emozioni: teorie, funzioni e modalità di espressione delle emozioni. Motivazioni: teorie della motivazione e pulsioni alla guida del comportamento. Linguaggio: abilità linguistiche e comunicative. Intelligenza: struttura dell'intelletto umano, evoluzione e fattori differenziali. Pensiero: forme di ragionamento e soluzione di problemi. Attenzione: selezione delle informazioni e divisione delle risorse cognitive. Coscienza: elaborazione consapevole delle informazioni ed elaborazione implicita.

Modalità d'esame: scritto più colloquio orale.

Testi consigliati:

📖 L. ANOLLI, P. LEGRENZI, *Psicologia generale*, Il Mulino, Bologna, 2003. (o edizioni successive)

Insegnamento: Scienze Umane Fondamentali	Modulo di: Antropologia culturale e sociale
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso; I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Favorire: lo sviluppo di un atteggiamento empatico e la comprensione della “giusta distanza” da schemi di valori che possono scontrarsi con quelli della propria cultura; la consapevolezza delle proprie difficoltà in questo per promuovere adattamenti funzionali al proprio ruolo professionale.

Programma in forma sintetica :

Esercitazioni pratiche di gruppo in merito ai propri vissuti in relazione a temi relativi alla professione ostetrica, caratterizzati da diversità culturale e proposti di volta in volta dalla docente,

Programma in forma estesa:

Concetti fondamentali di scienze demoetnoantropologiche. Diversità nelle pratiche del parto; il parto e i suoi significati nelle varie culture. Pratiche diverse connesse al controllo della sessualità e fertilità nelle varie culture. La famiglia e i ruoli dei suoi membri nelle varie culture. L'ostetrica come promotrice di salute in contesti diversi: come essere mediatore culturale

Modalità d'esame: test scritto a risposta multipla più colloquio orale

Testi consigliati:

📖 -Chinosi, L. “Sguardi di mamme. Modalità di crescita nell'infanzia straniera” 2003 Franco Angeli ed.

📖 -Mucchielli, R., “Apprendere il Counselling”, Erikson ed., Trento 1993

Insegnamento: Scienze Umane Fondamentali	Modulo di: Psicologia dello sviluppo e dell'educazione
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso; I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Un percorso attraverso il quale lo studente possa acquisire le conoscenze necessarie per comprendere quali siano i meccanismi sia psicologici che biologici che determinano lo sviluppo dell'individuo

Programma in forma sintetica:

Lo sviluppo dell'individuo riguarda l'intero "ciclo di vita", dalla nascita alla senescenza, il corso si prefigge di approfondire soprattutto lo sviluppo dei primi anni del bambino mettendo in risalto gli aspetti più significativi rispetto, all'infanzia la fanciullezza e l'adolescenza.

Programma in forma estesa:

- Lo studio dello sviluppo
- Il ciclo della vita e lo schema di Erikson
- Lo sviluppo fisico e motorio
- Lo sviluppo percettivo
- Lo sviluppo cognitivo
- Lo sviluppo del linguaggio e della comunicazione
- Lo sviluppo sociale ed emotivo affettivo
- L'adolescenza

Modalità d'esame: prova scritta a quiz basata sui contenuti di tutto il corso.

Testi consigliati:

- 📖 Butterworth G., Harris M. (1994), Fondamenti di Psicologia dello Sviluppo, East Sussex Psychology Press
- 📖 Camaioni L., Di Blasio P. (2002), Psicologia dello Sviluppo. Bologna il Mulino.
- 📖 Rudolph Schaffer H. (2005) Psicologia dello Sviluppo. Milano Raffaello Cortina Editore.
- 📖 Siani R., de Bernardo M.G. (2002), Psicologia Generale e Antropologia Sociale, Verona Edizioni Libreria Cortina.

Durante il corso verranno distribuiti dal docente ulteriori articoli e materiale per approfondire alcuni aspetti del programma

Insegnamento: Fondamenti di Ostetricia	Modulo di: Ginecologia e Ostetricia
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni base sull'anatomia funzionale dell'apparato riproduttivo femminile e maschile, sulla riproduzione e sulle prime fasi dello sviluppo embrionario.

Programma in forma sintetica:

Anatomia dell'apparato femminile e maschile, l'asse ipotalamo-ipofiso-gonadico, la funzione ovarica ed il ciclo mestruale. La fecondazione, l'annidamento e la placentazione. La steroidogenesi placentare e l'unità feto-placentare. Lo sviluppo embrio-fetale.

Programma in forma estesa:

- Anatomia dell'apparato genitale femminile: bacino osseo, pavimento pelvico, genitali esterni, vagina, utero, tube uterine, annessi, uretra
- Anatomia dell'apparato genitale maschile: pene, testicoli, vescichette seminali, prostata, uretra
- Strutturazione e maturazione della funzione riproduttiva-sessuale: periodo fetale, infanzia, pubertà
- Funzione riproduttiva nella donna e nell'uomo: ipotalamo, ipofisi-ovaie, testicolo
- fisiologia del ciclo mestruale: regolazione della funzione ovarica; il quadro ormonale, citologico, e istologico del ciclo mestruale; endocrinologia dell'endometrio; la mestruazione.
- Fecondazione, annidamento, placentazione: origine e maturazione dei gameti, la fecondazione, la morula, la blastocisti, l'annidamento, struttura e morfogenesi della placenta;
- Steroidogenesi placentare e dell'unità feto-placentare
- Annessi fetali (membrane ovulari, funicolo, liquido amniotico)
- Sviluppo embrio-fetale

Modalità d'esame: scritto seguito da colloquio orale

Testi consigliati:

 Compendio di ostetricia e Ginecologia ad uso delle Ostetriche- UTET

Insegnamento: Fondamenti di Ostetricia	Modulo di: Ostetricia generale
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

dare allo/a studente le basi dell'ostetricia

Programma in forma sintetica:

assistenza alla donna nei tre trimestri della gravidanza

Programma in forma estesa:

Storia dell'ostetricia .

Il processo di midwifery.

Il codice deontologico.

Accenni all'assistenza di base; parametri vitali : polso, pressione arteriosa, temperatura,

La minzione: posizionamento del catetere vescicale.

Accoglienza della donna gravida nel primo, secondo e terzo trimestre di gravidanza.

Conoscere e saper compilare la modulistica inerente al ricovero ospedaliero.

Gli esami ematochimici.

Protocolli assistenziali.

Linee guida

:

Modalità d'esame: scritto seguito da colloquio orale

Testi consigliati:

 Assistenza infermieristica di base

 Manuale di ostetricia

Insegnamento: Fondamenti di ostetricia	Modulo di: Infermieristica clinica, chirurgica, ostetrica-ginecologica
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 20
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

conoscenza del blocco operatorio, dei comportamenti del personale in sala operatoria e della sterilizzazione

Programma in forma sintetica:

comportamenti del blocco operatorio; codici comportamentali in SO; le infezioni chirurgiche; la sterilizzazione in SO; lo strumentario chirurgico.

Programma in forma estesa:

ASSISTENZA CHIRURGICA OSTETRICO-GINECOLOGICA

1 codici comportamentali in so requisiti e caratteristiche

il blocco operatorio

le infezioni chirurgiche

la sterilizzazione in ospedale

lo strumentario chirurgico

le suture


l'infermiere strumentista

i rischi professionali in SO.

Modalità d'esame: scritto seguito da colloquio orale

Testi consigliati: dispensa del docente

 L'infermiere strumentista. Masson . Peruzzi A. 2006

 Assistenza infermieristica in sala operatoria : linee guida e procedure. Casa editrice ambrosiana. Rigon A.L, Tiene E, 2007

Insegnamento: Fondamenti di ostetricia	Modulo di: Infermieristica generale e transculturale
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 20
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

1. Conoscere i fondamenti epistemologici delle scienze infermieristiche
2. Approfondire la conoscenza del rapporto esistente tra l'aver cura e le cure infermieristiche
3. Acquisire le conoscenze di base per garantire un'assistenza efficace a persone appartenenti a diverse culture
4. Apprendere gli elementi generali della metodologia infermieristica clinica

Programma in forma sintetica:

Gli elementi del paradigma infermieristico; le teorie del nursing: significato e cenni ai modelli teorici principali; il processo assistenziale; gli strumenti di classificazione e standardizzazione dell'assistenza; l'esercizio della cura nella pratica infermieristica; cura e cultura nella teoria della Universalità e Diversità dell'Assistenza Culturale; lo sviluppo dell'Infermieristica Transculturale; alcuni risultati della ricerca di settore.


Programma in forma estesa:


Programma in forma estesa:


- Gli elementi del paradigma infermieristico
- Significato e classificazione delle teorie del nursing
- Il modello fenomenologico di approccio assistenziale; la dimensione dell'aver cura secondo alcuni autori: Leininger, Watson, Benner ed altri
- La teoria dell'universalità e diversità dell'assistenza culturale di Leininger e i modelli applicati nella pratica clinica
- Elementi di metodologia infermieristica clinica: processo assistenziale e midwifery management; ragionamento diagnostico e diagnosi infermieristica; strumenti di classificazione e standardizzazione dell'assistenza.
- lo studio del caso clinico

Modalità d'esame: prova scritta e colloquio orale

Testi consigliati:

 Leininger M., *Universalità e Diversità dell'Assistenza Culturale*, Piccin, Padova, 2005

 Motta P. *Introduzione alle scienze infermieristiche*, Carocci, Roma, 2005

 Nanda-I, *Diagnosi Infermieristiche 2009-2011. Definizioni e Classificazioni* CEA-----,

Milano, 2009

📖 Moorhead, Johnson, Maas, *Classificazione NOC dei risultati infermieristici*, CEA, Milano, 2007

📖 Dochterman, Bulechek, *Classificazione NIC degli interventi infermieristici*, CEA, Milano, 2007

📖 Wilkinson J.M., *Processo Infermieristico e Pensiero Critico*, CEA, Milano, 2009

📖 Mortari L., *La pratica dell'aver cura*, Bruno Mondadori, Torino, 2006

Insegnamento: La prevenzione in ginecologia	Modulo di: Ginecologia e Ostetricia preventiva
CFU Insegnamento: 3	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi formativi

Lo studente deve apprendere i principi generali di patologia e fisiopatologia, i principali parametri di valutazione e le relative metodiche di analisi più comuni; deve saper identificare le caratteristiche fisiologiche e patologiche connesse con il processo riproduttivo ed i risvolti psicologici legati ad esse.

Programma in forma estesa:

- Esame obiettivo:
 - Esame generale;
 - Esame ginecologico;
 - Esame senologico.

- L'ambiente vaginale:
 - Le vaginiti.

- Il pap-test
 - generalità;
 - modalità d'esecuzione;
 - medicazioni;
 - classificazione di Bethesda.

- Diagnostica ginecologica:
 - Colposcopia
 - Vulvoscopia
 - Vaginoscopia
 - Diagnostica uterina.

- Patologia del trofoblasto;
- Gravidanza ectopica;

Modalità d'esame: prova orale sui contenuti didattici di tutto il corso.

Testi consigliati:

- 📖 Colposcopia e fisiopatologia del tratto genitale inferiore. Fausto Borselli Ed. Critical Medicine Publishing e di Ostetricia di Williams

Insegnamento: La prevenzione in ginecologia	Modulo di: Educazione alla salute in campo sessuale e riproduttivo
CFU Insegnamento: 3	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 20
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Sviluppare un'adeguata capacità di decodifica dei bisogni dell'utente e di pianificazione di interventi volti alla promozione e alla tutela della salute globale rispetto agli eventi e fenomeni della sfera sessuale-riproduttiva.

Programma in forma sintetica:

- Salute sessuale-riproduttiva e centralità della donna
- Educazione alla salute nelle diverse fasi della vita
- Comunicazione e counselling

Programma in forma estesa:

- Salute sessuale riproduttiva e centralità della donna: principi generali di promozione, prevenzione ed educazione, l'ostetrica e l'educazione alla salute, midwifery fitness.
- Educazione alla salute nelle diverse fasi della vita:
infanzia e adolescenza: lo sviluppo dell'identità sessuale, la gravidanza nell'adolescente
età adulta: contraccezione, malattie sessualmente trasmesse, gravidanza e maternità, tutela della maternità e della paternità responsabile e l'interruzione volontaria di gravidanza, tossicodipendenza e gravidanza, procreazione medicalmente assistita,
menopausa: la donna il corpo e il tempo
- Counselling e comunicazione: aspetti generali di counselling e della comunicazione, competenze dell'ostetrica nel ruolo di counselor, il counseling ostetrico e sessuologico

Modalità d'esame: orale

Testi consigliati:

- 📖 dispensa fornita dal docente

Insegnamento: La prevenzione in ginecologia	Modulo di: Prevenzione in area ginecologica
CFU Insegnamento: 3	CFU Modulo:1
Anno di Corso: I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 20
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

acquisire le competenze necessarie all'educazione sanitaria in ambito di prevenzione dei carcinomi femminili dell'area ginecologica

Programma in forma sintetica:

piano di assistenza alla donna: in menopausa, affetta da disordini mestruali, in preparazione di un intervento chirurgico .

Programma in forma estesa:

concetti generali sulle funzioni vitali
tecniche assistenziali di base applicate nell'assistenza ginecologica
prevenzione delle infezioni dell'apparato genitale femminile e maschile
prevenzione e diagnosi precoce di tumori dell'apparato genitale femminile
piano di assistenza alla donna in menopausa
piano di assistenza alla donna affetta da disordini mestruali
piano di assistenza alla donna da sottoporre a intervento chirurgico
piano di assistenza alla donna con patologia oncologica
tumori del corpo dell'utero
tumori ovarici
tumori della vulva
tumori della vagina
cenni sulla procreazione assistita

Modalità d'esame: orale

Insegnamento: Scienze ostetrico ginecologiche	Modulo di: Ostetricia
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Riconoscere: le principali sindromi malformative relative all'apparato genitale femminile dal punto di vista anatomofunzionale e metabolico;le misure di prevenzione nelle infezioni sessualmente trasmesse e le implicazioni nella oncogenesi dei tumori del collo dell'utero.

Programma in forma sintetica:

- Malformazioni dell'asse Mülleriano
- Endometriosi
- Disturbi del comportamento alimentare
- PCOS
- Malattie sessualmente trasmesse e PID

Programma in forma estesa:

malformazioni dell'asse Mülleriano

- Utero setto
- Uteri doppi
- Aplasia vaginale
- Setti vaginali longitudinali e trasversali
- Cenni di terapia chirurgica

Endometriosi e dolore pelvico

- Inquadramento diagnostico
- Possibilità e i limiti della valutazione ecografica
- Altra diagnostica per immagini
- Approccio farmacologico
- Nuove proposte terapeutiche
- Cenni di terapia chirurgica

Lo sviluppo puberale e le sue deviazioni dalla norma


- La pubertà oggi
- Pubertà precoce e pubertà anticipata, quali i limiti fra varianti fisiologiche e patologia?
- Parametri diagnostici
- Trattamento precocità sessuali: efficacia e limiti
- Quando la patologia del comportamento alimentare compare in età prepuberale

Malattie sessualmente trasmesse

- Screening
- Educazione sanitaria e consulenza
- Immunizzazione e chemioprophilassi

Modalità d'esame: esame orale

Testi consigliati:

 Ginecologia dell'infanzia e dell'adolescenza – Un contributo multidisciplinare Autori: V. Bruni, R. Cirri, M. Dei, G.B. Massi Casa Editrice Nicomp – Firenze

 <http://www.pnlg.it>

Insegnamento: Scienze Ostetrico-ginecologiche	Modulo di: Farmacologia Applicata all'Ostetricia
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Fornire allo studente le conoscenze fondamentali per comprendere le modificazioni dei farmaci sui processi fisio-patologici dei pazienti, con particolare riferimento ai farmaci usati nelle aree principali di intervento dell'ostetrica

Programma in forma sintetica:

Lo studente alla fine del corso dovrà essere in grado di:
 Dare la definizione di farmaco, specialità medicinale, principio attivo, preparato galenico, eccipiente veicolo
 Illustrare l'origine dei farmaci e le fasi che portano alla loro commercializzazione.

Programma in forma estesa:

PRINCIPI GENERALI DI FARMACOLOGIA

Farmacodinamica

Lo studente alla fine del corso dovrà essere in grado di:

- Conoscere il significato del termine recettore
- Descrivere, attraverso esempi, le modalità di formazione dei complessi farmaco-recettore e la conseguente attività biologica
- Conoscere il significato di agonismo e antagonismo farmacologico, antagonismo chimico e funzionale

Farmacocinetica

Lo studente alla fine del corso dovrà essere in grado di:

- Descrivere le principali vie di somministrazione dei farmaci
- Analizzare i processi di assorbimento in funzione delle proprietà fisico chimiche del farmaco
- Analizzare le differenze cinetiche delle concentrazioni plasmatiche dovute all'uso di vie di somministrazione diverse
- Conoscere il significato del termine "legame alle proteine plasmatiche", descrivere le conseguenze che tale legame può avere sui processi di distribuzione ed eliminazione dei farmaci
- Descrivere i processi di metabolizzazione e di eliminazione dei farmaci
- Descrivere il regime terapeutico (dose ed intervallo fra le dosi) necessario per ottenere la concentrazione plasmatica desiderata

Reazioni avverse

- Conoscere il significato di reazione avversa da farmaci e malattia iatrogena e conoscere i principali fattori alla base della loro insorgenza
- Conoscere il significato della variabilità della risposta farmacologica
- Conoscere il significato di indice terapeutico
- Descrivere le interazioni farmacologiche

FARMACOLOGIA SPECIALE

Farmaci che influenzano la motilità uterina

Lo studente alla fine del corso dovrà essere in grado di:

- Conoscere come agiscono i principali farmaci uterotonici e illustrare le principali azioni farmacologiche dell'ossitocina, delle prostaglandine degli alcaloidi della segale cornuta
- Conoscere le principali vie e modalità di somministrazione
- Conoscere le più frequenti reazioni avverse

Lo studente dovrà inoltre essere in grado di illustrare le principali azioni farmacologiche, le più frequenti o le gravi reazioni avverse controindicazioni e le precauzioni dei seguenti farmaci tocolitici: agonisti B2-adrenergici, calcio-antagonisti, inibitori della sintesi di prostaglandine, magnesio solfato.

Inibitori della lattazione

Lo studente alla fine del corso dovrà essere in grado di:

- Conoscere i principali farmaci che inibiscono la lattazione
- Illustrare gli effetti farmacologici e i principali effetti collaterali

Estrogeni, progestinici e androgeni

Lo studente dovrà essere in grado di :

- Conoscere i meccanismi fisiologici di secrezione e di regolazione degli ormoni.
- Conoscere il meccanismo d'azione
- Illustrare le principali azioni farmacologiche, le più frequenti reazioni avverse
- Illustrare le varie preparazioni

Chemioterapia

Lo studente dovrà essere in grado di:

- Conoscere il significato dei termini: tossicità selettiva, spettro d'azione, resistenza, antibiogramma
- Conoscere i principi generali sui quali si basa una corretta terapia antibatterica e le possibili cause di fallimento della stessa
- Conoscere i principali meccanismi antibatterici e le principali reazioni avverse degli antibatterici più importanti

Farmaci antiinfiammatori non steroidei

Lo studente dovrà essere in grado di:

- Conoscere a quali livelli del processo flogistico agiscono i farmaci antiinfiammatori non steroidei, e con quali effetti sui pazienti.
- Conoscere il meccanismo dell'azione antiaggregante dell'aspirina e la ricaduta sul piano terapeutico e degli effetti indesiderati.
- Conoscere le principali vie e modalità di somministrazione dei farmaci antiinfiammatori
- Descrivere le principali reazioni avverse in corso di terapia antiinfiammatoria acuta e cronica.

Corticosteroidi

Lo studente dovrà essere in grado di:

- Conoscere a quali livelli del processo flogistico agiscono i corticosteroidi , e con quali effetti sui pazienti
- Conoscere i meccanismi fisiologici di secrezione dei corticosteroidi e la loro regolazione a livello ipotalamo-ipofisario
- Descrivere le caratteristiche dei glucocorticoidi sintetici e in quale patologie vengono principalmente usati.
- Descrivere la tossicità da uso prolungato e da sospensione e conoscerne il meccanismo

Modalità d'esame: integrato scritto

Testi consigliati:

📖 Compendio di farmacologia generale e speciale. Matilde Amico-Roxas, Achille Caputi, Mario Del Tacca, Ed. UTET 2005

📖 Le Basi della Farmacologia. Richard D. Howland, Mary J. Mycek. ed. Zanichelli 2007

Insegnamento: Scienze ostetrico ginecologiche	Modulo di: Assistenza ostetrica generale
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 20
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Far acquisire allo studente le conoscenze relative al processo di assistenza ostetrica.

Programma in forma sintetica:

- Il processo di assistenza ostetrica.
- Competenze professionali

Programma in forma estesa:

Competenze dell'ostetrica dettate dalla normativa giuridica di riferimento per l'assistenza al parto.

- L'autonomia e la responsabilità professionale.
- Le competenze dell'ostetrica.

La nomenclatura ostetrica.

Teorie e concetti della Midwifery

Metodo scientifico nella disciplina ostetrica

La gestione degli strumenti operativi nell'assistenza ostetrica

- Il processo di assistenza
- I protocolli di assistenza
- Il lavoro in equipe: le figure sanitarie e non coinvolte nell'assistenza alla nascita

Procedure diagnostiche assistenziali in ostetricia.

Modalità d'esame: scritto seguito da colloquio orale

Testi consigliati:

📖 M. Guana, R. Cappadona, A.M. Di Paolo, M.G. Pellegrini, M.D. Piga, M Vicario “La disciplina ostetrica” Mc Graw Hill

📖 Antonella Marchi “La professione Ostetrica” SEE-FIRENZE

Insegnamento: Scienze ostetrico ginecologiche	Modulo di: Clinica Ostetrica
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 20
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Lo studente deve acquisire le conoscenze relative ad un modello di assistenza globale, personalizzata e continua centrato sui bisogni specifici della donna gravida e della famiglia che:

- contempli gli aspetti clinici dell’evento;
- consideri la persona nella sua interezza, con la sua storia, il suo vissuto, le sue percezioni, i suoi messaggi, il suo sentire, le sue aspettative;
- valorizzi la centralità della donna, il suo processo emotivo e l’unicità dell’evento in un contesto relazionale, che attivi le competenze materne portando la donna ad essere protagonista del percorso nascita.

Programma in forma sintetica:

OBIETTIVO INTERMEDIO: LA GRAVIDANZA

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni di base su:

- l’evoluzione fisiologica della gravidanza come evento biologico, sociale e psicoemotivo della vita della donna;
- lo sviluppo morfologico e sensoriale dell’embrione e del feto;
- le modificazioni morfologiche e funzionali naturali e le esigenze indotte sull’organismo dal quadro gravidico;
- i bisogni della sfera psico-sociale della donna gravida.

Programma in forma estesa:

Processo di assistenza ostetrica

Concetto di fisiologia e di salute

- ✓ Definizione di assistenza ostetrica;
- ✓ La tutela della fisiologia: Assistenza globale, personalizzata e continua;
- ✓ Definizione di gravidanza fisiologica secondo OMS;
- ✓ La gravidanza come evento biologico, sociale ed emotivo:

- Evento biologico
- ✓ le modificazioni dell'organismo materno;
- Evento sociale
- ✓ il contesto ambientale/culturale;
- Evento emotivo
- ✓ la consapevolezza della gravida della sua trasformazione;
- Caratteristiche dei tre trimestri:
 - ✓ aspetto fisico, dinamico, emozionale;
 - ✓ aspetto ambientale/relazionale;
 - ✓ i bisogni specifici della donna in gravidanza;
- Analisi dello sviluppo sensoriale del feto durante la vita prenatale:
 - ✓ Le competenze psicologiche e neurosensoriali del feto;
 - ✓ come avviene lo sviluppo motorio del feto;
 - ✓ le modalità di adattamento;
 - ✓ lo sviluppo degli organi sensoriali (tatto, olfatto, gusto, udito, vista);
 - ✓ la prima esperienza extrauterina;
- Il legame prenatale madre/bambino
- ✓ Il formarsi della genitorialità la relazione madre-bambino

La relazione terapeutica

La gravidanza ed i suoi correlati psicofisiologici e dinamici;

- ✓ Fattori favorenti la comunicazione;
- ✓ Comunicazione e relazione di aiuto;
- La relazione ostetrica/donna e coppia in gravidanza;
- ✓ La relazione ostetrica, gravida;
- ✓ La relazione ostetrica, partoriente;
- ✓ La relazione di aiuto in travaglio-parto;
- Aspetti tecnici della conduzione di un incontro/colloquio;
- ✓ L'attivazione delle competenze della donna.
- Modelli e protocolli operativi:
- ✓ L'ostetrica e la capacità di una comunicazione efficace;
- ✓ Modelli di relazione di aiuto in gravidanza in travaglio, parto ;
- ✓ Il supporto alla sofferenza e dolore in travaglio;

Il processo di assistenza nella gravidanza fisiologica: definizione e finalità

- Le fasi del processo

Lo studente deve apprendere le conoscenze relative alla prima fase del processo di assistenza ostetrica nella gravidanza fisiologica con particolare riferimento alla fase dell'assistenza ostetrica: accertamento e diagnosi, pianificazione realizzazione, valutazione e revisione.

- ✓ La fase di accertamento: la raccolta dati relativi a:

- anamnesi: familiare, personale fisiologica e patologica remota e attuale, storia ostetrica remota e attuale, sociale, sessuale e lavorativa;
 - l'importanza dell'anamnesi nella selezione delle gravidanze; definizione del rischio in gravidanza;
 - le manifestazioni riferite dalla donna
 - i bisogni della sfera fisica ed emotiva
 - ispezione: generale e locale (rilievo segni di probabilità, osservazione fisica della donna);
 - palpazione: le manovre di Leopold;
 - ascoltazione: stetoscopio, ultrasuoni (localizzazione del BCF in rapporto alla presentazione)
 - esplorazione (esame con lo speculum, aspetto cervice uterina, esame vaginale, modificazioni forma e volume consistenza utero, segni di Piskaczec, Hegar, Osiander)
 - ✓ misurazione parametri materno/fetali: P.A. – temperatura – polso – altezza – circonferenza addominale – sinfisi/fondo – BCF – MAF
 - ✓ materiale necessario
 - ✓ il contesto assistenziale
 - ✓ diagnosi dell'ostetrica: individuare i bisogni di natura fisica e psico-sociali della gravida, del feto e della coppia.
- fase di pianificazione – realizzazione
- ✓ la prima visita: accoglienza, conoscenza, colloquio
 - informazione alla donna in merito alla condotta assistenziale;
 - modalità di esecuzione dell'esame ostetrico (anamnesi, ispezione, palpazione, ascoltazione, esplorazione).
 - ✓ Il counselling sulla diagnosi prenatale
 - tecniche di indagine: prelievo villi coriali – amniocentesi;
 - il piano di assistenza durante la procedura diagnostica.
 - ✓ modalità e tempi delle visite in gravidanza
 - ✓ interpretazione delle modificazioni fisiche generali e locali
 - i parametri vitali in gravidanza;
 - l'aumento ponderale;
 - stima accrescimento fetale e sue dimensioni a termine: misurazione sinfisi-fondo;
 - esami di laboratorio e indagini strumentali: prescrizione e valutazione.
 - ✓ interpretazione del benessere fetale
 - la rilevazione del BCF;
 - i movimenti fetali;
 - ✓ annotazione sulla cartella ostetrica di tutte le informazioni e le rilevazioni sulla gestante e sul decorso della gravidanza
 - ✓ informazione ed educazione sanitaria, consulenza alla donna ed alla coppia
 - stili di vita;
 - come affrontare i “disturbi” della gravidanza;
 - segni di salute di madre e bambino;
 - i luoghi dell'assistenza alla gravidanza ed al parto;
 - i corsi di accompagnamento alla nascita;
 - la legislazione a tutela della maternità;
 - ✓ prevenzione primaria dell'incontinenza urinaria in gravidanza:

- il testing perineale all'inizio della gravidanza;
- esercizi fisici per la conservazione del tono muscolare del pavimento pelvico;
- esercizi fisici per acquisire la funzione del perineo durante il parto;
- il testing perineale alla fine della gravidanza.

✓ gli strumenti tecnici in ostetricia:

Metodi di rilevazione dell'attività cardiaca fetale e dell'attività uterina , nozioni fondamentali sull'interpretazione del tracciato cardiocografico(fisiologico e patologico), assistenza ostetrica durante la cardiocografia, esempio di protocollo di monitoraggio cardiocografico in gravidanza

- stetoscopio;
- cardiocografo;
- nastro metrico;
- ultrasuoni;
- ecografo;
- amnioscopio;

▶ fase della valutazione e revisione

- ✓ valutazione dell'efficacia delle prestazioni erogate
 - mantenimento dello stato di salute materno/fetale
- ✓ valutazione del gradimento della donna/coppia rispetto alle cure prestate
- ✓ valutazione della pratica clinica:processo di audit delle cure ostetriche

Modalità d'esame: orale

Testi consigliati:

📖 Manuale di Clinica Ostetrica e Ginecologica :Pescetto De Cecco e Pecorari: Ginecologia e Ostetricia:

📖 Il nursing della maternità di Reeder Martin Editore:Piccin;

📖 L'efficacia delle procedure di assistenza alla gravidanza e al parto di Enkin, Keirse, Chalmers Editore Red;

📖 L'ostetrica e l'arte del sostegno durante il parto Edizioni Mc Graw- Hill.

📖 Assistenza Infermieristica e Ostetrica in area materno-infantile di Patrizia Di Giacomo Luisa Anna Rigon,Casa editrice Ambrosiana.

Insegnamento: Teoria della midwifery e metodologia della ricerca ostetrica	Modulo di: Information technology e recupero della letteratura professionale 1
CFU Insegnamento: 3	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Presentare i problemi delle reti e collegamenti informatici in ambiente sanitario. Creare spunti di riflessione sulle risorse documentali e di Internet di medicina in particolare per l'accessibilità, l'affidabilità e la completezza, il valore didattico e applicativo nella pratica.

Programma in forma sintetica:

Nozioni di base dell'informatica medica con gli aspetti teorici e le principali applicazioni pratiche. Illustrazione delle possibilità e problematiche dell'information and communication technology. Illustrazione ed esercitazioni sul recupero di informazioni professionali specie coi supporti elettronici.

Programma in forma estesa:

ABC di informatica medica: supporti e documenti elettronici. Reti e sistema informatico in Ospedale e nei reparti. Analisi dei flussi informativi. La biblioteca virtuale in Medicina: come consultare i siti web. I problemi della Cybermedicina e della telemedicina. I presupposti della ricerca sul Medline e banche dati mediche. Esercitazione su ricerca sul Medline. Lezione pratica su ricerca in altri data base medici-infermieristici. Illustrazione dell'utilizzo dei motori di ricerca. Illustrazione dell'utilizzo della posta elettronica e gestione dei vari strumenti di comunicazione per uso professionale nell'ambito sanitario.

Modalità d'esame: scritto

Testi consigliati: articoli presenti sulla sezione di documentazione medica del sito www.indicemedico.it

Insegnamento: Teoria della midwifery e metodologia della ricerca ostetrica	Modulo di: Metodologia della ricerca ostetrica 1
CFU Insegnamento: 3	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: II°	Ore di esercitazione: 5

Obiettivi del corso:

1. conoscere le principali teorie e concetti della *midwifery*
2. conoscere il processo di ricerca e i principali disegni di ricerca
3. comprendere la ricerca scientifica in campo ostetrico

Programma in forma sintetica:

Lo/la studente/ssa deve apprendere le teorie/concetti alla base della disciplina ostetrica e gli elementi chiave della ricerca scientifica. Tali conoscenze costituiscono la premessa per un approccio critico alle pubblicazioni della letteratura scientifica nell'ambito della *midwifery*; anche

in riferimento alla Medicina basata sulle prove di efficacia (E.B.M.) oltre al Evidence based nursing (E.B.N.)

Programma in forma estesa:

1. Teorie e concetti della disciplina ostetrica

- 1.1 la terminologia
- 1.2 la *midwifery* tra passato e futuro
- 1.3 I paradigmi della *midwifery*
- 1.4 il ciclo della vita nella disciplina ostetrica
- 1.5 il nuovo codice deontologico delle ostetriche

2. Concetti chiave del processo di ricerca

- 2.1 Le fasi del processo di ricerca
- 2.2 Il disegno della ricerca (qualitativa e quantitativa)
- 2.3 la ricerca descrittiva o esplorativa nella disciplina ostetrica

3. Interpretazione dei risultati della ricerca

- 3.1 principali elementi da considerare nella valutazione dei risultati di una ricerca descrittiva
- 3.2 interpretazione critica dei risultati della ricerca descrittiva

Modalità d'esame: scritto + colloquio orale

Testi consigliati:

📖 M. Guana. - La disciplina ostetrica teoria, pratica ed organizzazione della professione – Mc Graw-Hill, Milano, 2006;

📖 J.A. Fain. – La ricerca infermieristica leggerla, comprenderla e applicarla Mc Graw-Hill, Milano, 2004.

Insegnamento: Teoria della <i>midwifery</i> e metodologia della ricerca ostetrica	Modulo di: Teorie Midwifery
CFU Insegnamento: 3	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: I°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: II°	Ore di esercitazione: 5

Obiettivi del corso:

Conoscere i principi dell'evoluzione (storica e valoriale) del concetto "prendersi cura" nei suoi diversi significati; acquisire conoscenze e competenze nel "prendersi cura" in ambito ostetrico e in relazione alle fasi del ciclo vitale; sviluppo di abilità nell'ambito del supporto al cambiamento degli

stili di vita.

Programma in forma sintetica:

Evoluzione storica dell'arte del prendersi cura; comunicazione e counselling; counselling sanitario motivazionale; peculiarità del counselling in ambito ostetrico rispetto alle tematiche emergenti.

Programma in forma estesa:

Evoluzione (storica e valoriale) dell'arte del "prendersi cura"; la funzione del prendersi cura nella professione ostetrica; la comunicazione nella relazione ostetrica-persona assistita.

Comunicazione e counselling: quali le peculiarità e quali gli errori da evitare.

Gli aspetti della relazione di aiuto.

Il counselling sanitario motivazionale: Riconoscere gli stadi del cambiamento e favorirne l'attraversamento.

Il counselling centrato per tematiche ostetriche: IVG, aborti spontanei, percorso nascita, menopausa.

Modalità d'esame: scritto + colloquio orale.

Testi consigliati:

Charkhoff, R; "L'arte di aiutare" Erikson. Mucchielli, R; "Apprendere il counselling" Erikson

Hogg, T; "Il linguaggio segreto del neonato" Mondadori. T. A. Harris "IO sono OK, TU sei OK" BUR

Stern, D; Bruschweiler, N; "Nascita di una madre" Mondadori

2.2 Secondo anno

Insegnamento: Assistenza al parto	Modulo di: La sorveglianza del benessere fetale
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Il corso si propone di fornire gli elementi per riconoscere la distocia funzionale e la sofferenza fetale in travaglio di parto, conoscere e saper collaborare con gli altri operatori sanitari nel suo trattamento

Programma in forma sintetica:

Distocia e suo trattamento, emergenze in sala parto, metodologia e strumenti della medicina basata sulle evidenze (EBM)

Programma in forma estesa:

- La distocia: dinamica, meccanica e funzionale
 - fisiopatologia dell'attività contrattile uterina
 - la meccanica ostetrica
 - I tempi del travaglio
 - la cervicometria
- Il partogramma
 - Il cervicogramma
 - L'uso di linee di allarme e di azione
 - Partogrammi a confronto: Dublino, OMS
- L'ossitocina
 - Ruolo dell'ormone naturale in travaglio
 - L'ossitocina sintetica
 - Schemi di accelerazione del travaglio con ossitocina a basso ed alto dosaggio
- L'induzione del travaglio
 - Metodi meccanici (amnioressi, cateteri)
 - Metodi farmacologici (prostaglandine, ossitocina)
- Distocia funzionale nel I stadio
 - Il rallentamento e l'arresto della dilatazione
 - Diagnosi di distocia funzionale nel primo stadio con il partogramma
 - L'accelerazione del travaglio nel I stadio con ossitocina
- Distocia funzionale nel II stadio
 - Il rallentamento e l'arresto della progressione
 - L'accelerazione del travaglio nel II stadio con ossitocina
 - La rotazione sacrale dell'occipite
 - La manovra di Kristeller
 - Il parto operativo vaginale: la ventosa ostetrica, il forcipe
 - La distocia di spalle
- Distocia funzionale del III stadio
 - Cause di mancato secondamento


- Secondamento manuale
- Emorragia del post-partum precoce: definizione, cause, trattamento, gestione dell'emergenza
- Cardiotocografia in travaglio
 - fisiologia dell'apparato cardiocircolatorio fetale in travaglio
 - decelerazioni: classificazione e significato clinico
 - ritmo sinusoidale
 - altre metodiche di monitoraggio del benessere fetale: ossimetria fetale, pH fetale da scalpo
- Linee Guida in Ostetricia: la medicina basata sulle evidenze (EBM), i trials randomizzati (RCT), metodi di classificazione dell'evidenza, la Cochrane Library, il Piano Nazionale Linee Guida (PNLG)

Modalità d'esame: orale con prove pratiche riguardo la lettura di partogrammi e di tracciati cardiotocografici

Testi consigliati:

 *Williams Obstetrics edizione italiana*

 *Ginecologia e Ostetricia, Pescetto et al*

 *O'Driscoll - Il trattamento attivo del travaglio di parto,*

 *Piccione - Endocrinologia clinica del travaglio e parto,*

 *Valle - Manuale di Sala Parto*

 *(testi forniti dal docente insieme ad altra documentazione da testi e siti Internet)*

Insegnamento: Assistenza al parto	Modulo di: Assistenza al travaglio/parto fisiologico
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Acquisizione delle capacità diagnostiche circa l'evento parto;
 Acquisizione di metodologie e tecniche per la gestione del parto e il controllo del benessere fetale.

Programma in forma sintetica:

Il parto come evento biologico:

- Cause
- Fattori del parto
- Fenomeni del parto
- Evoluzione del parto
- Evoluzione del parto eutocico per il vertice

Programma in forma estesa:

- Cause
- Fattori del parto
 - Canale del parto
 - Il feto
 - La forza o contrazione uterina
- Fenomeni del parto
 - Fenomeni materni o dinamici
 - Fenomeni materno-fetali o meccanici
 - Fenomeni fetali o plastici
- Evoluzione del parto eutocico per vertice
 - Periodi del parto: prodromico, dilatante, di transizione, espulsivo, secondamento
 - Diagnosi clinica di travaglio di parto
 - Evoluzione del parto: presentazioni
 - Episiotomia e lacerazioni da parto
 - Periodo del post-partum
- Presentazioni:
 - Cefaliche: vertice, bregma, fronte/faccia
 - Podalica
 - di spalla

Modalità d'esame: prova orale.

Testi consigliati:

 Ginecologia e Ostetricia-Pescetto, Cecco, Pecorari, Ragni.

Insegnamento: Assistenza al parto	Modulo di: Assistenza ostetrico-neonatologica 1
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 20
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Assistenza al neonato fisiologico dalla nascita al primo mese di vita

Programma in forma sintetica:

Assistenza al neonato in sala parto, nel post-partum, nel puerperio
Il legame madre – bambino

Programma in forma estesa:

Il neonato: caratteristiche del neonato pretermine, a termine e post termine.
Adattamento neonatale: modificazioni cardiocircolatorie e respiratorie, adattamento a contatto o separato dalla madre (contatto pelle –pelle) e nel taglio cesareo.
Valutazione del neonato alla nascita e sorveglianza nel post-partum
Prime cure al neonato in sala parto e dopo il post- partum
L'isola neonatale
Il Lotus Birth
Il lega madre – bambino: i canali biologici e genetici dell'attaccamento madre – bambino, osservazione della triade, come facilitare il legame.
Il rooming-in
Il neonato fisiologico nel primo mese di vita.

Modalità d'esame: scritto e orale

Testi consigliati, oltre al materiale fornito dal docente:

- 📖 Pescetto - Dececco vol. Ostetricia: Il neonato pg 1087 – 1096
- 📖 Leboyer Per una nascita senza violenza
- 📖 Guana : La disciplina ostetrica – Unità 5 : Assistenza speciale ostetrico - neonatale
- 📖 Rachana S. : Lotus birth: il parto integrale.
- 📖 NICE : L'assistenza di routine per le donne e i loro bambini in puerperio
- 📖 Schmid V. : Venire al mondo e dare alla luce.

Insegnamento: Assistenza al parto	Modulo di: Assistenza ostetrica, teorie e concetti di Midwifery
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 20
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

La studentessa al termine del corso deve conoscere le teorie, i concetti e i percorsi assistenziali nei diversi periodi del parto (prodromico, dilatante, espulsivo, secondamento) e del puerperio.

Programma in forma sintetica:

Assistenza ostetrica durante il periodo prodromico, dilatante, espulsivo, del secondamento e del post-partum. Protocolli e procedure assistenziali.
Norme di igiene e prevenzione delle infezioni.
Competenze e responsabilità dell'ostetrica.

Programma in forma estesa:

Diagnosi di travaglio
Cause e fattori del parto
Fenomeni del parto
Evoluzione clinica dal parto di vertice

Il processo di assistenza ostetrico (accertamento, pianificazione, attuazione, valutazione)
 Assistenza e sorveglianza nel periodo prodromico
 Assistenza e sorveglianza nel travaglio e nel parto di vertice
 Assistenza e sorveglianza nel post-partum
 Norme di igiene e prevenzione delle infezioni
 Procedure e protocolli assistenziali
 La gestione degli strumenti operativi
 La compilazione e la gestione della documentazione
 Competenze e responsabilità dell'ostetrica
 Programmazione e pianificazione dell'assistenza ostetrica, esperienze all'estero

Modalità d'esame: scritto seguito da colloquio orale

Testi consigliati:

- 📖 Williams "Manuale di ostetricia", ventunesima edizione Mc Graw Hill
- 📖 Pescetto, De Cecco, Pecorari, Ragni "Manuale di ginecologia e ostetricia" Società editrice Universo
- 📖 M. Guana, R. Cappadona, A.M. Di Paolo, M.G. Pellegrini, M.D. Piga, M Vicario "La disciplina ostetrica" Mc Graw Hill
- 📖 Antonella Marchi "la professione Ostetrica" SEE-FIRENZE

Insegnamento: Assistenza al puerperio e sostegno all'allattamento	Modulo di: Assistenza al puerperio fisiologico
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Acquisire le competenze per una corretta Assistenza Prenatale e per l'identificazione delle gestanti con patologie preesistenti o insorte in gravidanza o che presentano fattori di rischio e necessitano di cure supplementari e specifiche.

Programma in forma sintetica:

Il controllo della gravidanza;
 Identificazione dei fattori di rischio;
 Patologia insorta in gravidanza;
 Gravidanza in donne con patologie preesistenti



Programma in forma estesa:

L'assistenza nella gravidanza fisiologica;
 La cartella prenatale;
 identificazione dei fattori di rischio presenti all'anamnesi (familiare, patologia, e ostetrica) e/o rilevabili all'esame, obiettivo, nell'ambiente lavorativo e familiare;

Screening, diagnosi precoce, prevenzione dell'insorgenza e delle complicanze delle patologie ostetriche più frequenti;
 Diabete gestazionale e preesistente;
 Ipertensione, preeclampsia, HELLP;
 Patologie autoimmuni;
 Isoimmunizzazione Rh;
 Trattamento della minaccia di parto prematuro;
 monitoraggio della gravidanza oltre il termine;
 problematiche conseguenti alla gravidanza multipla;
 Il Puerperio: fenomeni fisiologici e profilassi delle complicanze;
 commento e discussione delle linee guida di diagnosi e terapia;

Modalità d'esame: scritto seguito da colloquio orale

Testi consigliati:

-  - Manuale di Ostetricia a scelta dello studente;
-  - Linee guida relative ai vari argomenti fornite e commentate dal docente.

Insegnamento: Assistenza al puerperio e sostegno all'allattamento	Modulo di: Neonatologia e Allattamento
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Promuovere l'acquisizione conoscenze teoriche ed abilità professionali nel campo della neonatologia e della pediatria preventiva e sociale, con particolare riguardo a : presa in carico del neonato fisiologico, promozione, protezione e supporto dell'allattamento al seno, interventi di medicina preventiva in età neonatale.

Programma in forma sintetica:

Promozione, protezione e supporto dell'allattamento al seno nel neonato fisiologico e patologico
 Profilassi e screening neonatali
 Vaccinazioni

Programma in forma estesa:

Definizioni e classificazione dei neonati
 Anatomia funzionale e fisiologia dell'allattamento
 Pratica clinica di supporto dell'allattamento al seno, con particolare riguardo alla prevenzione ed al trattamento dei problemi più comuni, alla comunicazione ed alle false controindicazioni.
 Allattamento e farmaci.

L'allattamento al seno nel neonato critico e di basso peso.
 Profilassi neonatali di massa (congiuntiviti infettive, malattia emorragica, epatite virale da Virus B, sepsi da Streptococcus beta-B, profilassi della SIDS)
 Screening neonatali di massa (malattie metaboliche congenite, displasia evolutiva dell'anca, ipoacusia)
 Vaccinazioni obbligatorie e facoltative

Modalità d'esame: orale

Testi consigliati:

- 📖 R Davanzo, L'allattamento al seno, Il Pensiero Scientifico (ultima edizione)
- 📖 Per consultazione, un testo recente di pediatria generale e specialistica (Cacciari, o Careddu, o Bartolozzi), ultima edizione disponibile

Insegnamento: Assistenza al puerperio e sostegno all'allattamento	Modulo di: Assistenza e sostegno all'allattamento
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 20
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

IL PUERPERIO

Lo studente deve conoscere:

- ✓ le modificazioni morfologiche e fisiologiche e le esigenze indotte sull'organismo dal quadro puerperale e della lattazione
- ✓ del processo di assistenza ostetrica alla puerpera ed al neonato
- ✓ del processo di assistenza ostetrica all'allattamento
- ✓ le iniziative nazionali e documenti a promozione e sostegno dell'allattamento materno dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS/WHO) e l' UNICEF

Programma in forma sintetica:

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni di base su:

- l'evoluzione fisiologica del puerperio come evento biologico, sociale e psicoemotivo, periodo di grandi cambiamenti e di transizione tra l'esperienza della nascita e il primo approccio alla genitorialità nella vita della donna;
- le modificazioni morfologiche e funzionali naturali della mammella in preparazione all'allattamento fornendo elementi per la gestione dell'assistenza;
- Strumenti per pianificare l'assistenza e le cure post-natali assicurandosi che le stesse siano adeguate ai bisogni individuali di madre e neonato
- Conoscere le esigenze indotte sull'organismo dal quadro post- gravidico ed i relativi bisogni della sfera psico-sociale della donna in periodo post natale, sapendo identificare le situazioni che deviano dalla fisiologia

Programma in forma estesa:

La nomenclatura ostetrica

Interpretazione dei segni e dei sintomi derivanti dal quadro ormonale

La puerpera

- bisogni emotivi
- bisogni relazionali
- bisogni fisici
- fenomeni locali (utero, vagina, vulva, perineo)
- fenomeni generali (sistema nervoso apparato cardiocircolatorio, respiratorio, gastrointestinale, urinario metabolismo)
- bisogni assistenziali dal punto di vista della puerpera e dell'ostetrica

Biologia della lattazione

- sviluppo e preparazione della ghiandola mammaria
- il processo della lattogenesi
- il processo di eiezione
- il colostro - il latte
- fattori che influenzano la lattazione
- inibizione della lattazione

Il processo di assistenza ostetrica alla puerpera ed al neonato:

- Le fasi del processo
 - ▶ fase di accertamento
 - ✓ accoglienza della puerpera e del neonato
 - ✓ raccolta dati:
 - dati anagrafici/condizioni socio-economiche
 - anamnesi - storia ostetrica
 - notizie sul parto (modalità di espletamento, eventuali complicazioni)
 - condizioni generali e locali
 - eventuali esami di laboratorio
 - stato di salute del neonato
 - come è stato accolto il neonato: era presente il padre
 - il neonato è stato attaccato al seno precocemente in sala parto
 - modalità di riconoscimento del figlio
 - ✓ diagnosi dell'ostetrica: individuare i bisogni di natura fisica e psico-sociali della nuova famiglia
 - ▶ fase di pianificazione – realizzazione
 - ✓ garantire lo stato di benessere fisico della donna
 - rilevare i parametri vitali
 - favorire la mobilitazione
 - soddisfare le necessità relative a: igiene personale – alimentazione – riposo/sonno – eliminazione (diuresi - funzione intestinale)
 - controllare i parametri relativi a involuzione uterina e lochiazioni
 - eventuali lesioni perineali: igiene cura delle suture
 - ✓ prevenzione primaria dell'incontinenza urinaria in puerperio:
 - esercizi fisici per la ripresa del tono muscolare perineale (Kegel)
 - ✓ garantire la relazione madre/bambino/padre:
 - l'importanza di restare insieme
 - l'emotività della donna

- la capacità di accudimento
- il ruolo di genitori
- le reazioni del neonato
- la nuova famiglia
- ✓ la depressione puerperale (baby-blues)
- ✓ garantire sostegno e informazione/educazione su:
 - alimentazione
 - la cura di sé
 - allattamento naturale
 - la cura del neonato
 - le manifestazioni del neonato
 - il rapporto di coppia
 - la contraccezione
 - l'attività sessuale
 - il capo parto
 - visita di controllo e testing perineale
- ✓ favorire un corretto processo di dimissione
 - offrire gli opportuni controlli clinici
 - favorire la continua acquisizione di competenza e di responsabilità della donna rispetto alla cura di sé e a quella del bambino
 - soddisfare le richieste della donna riguardo al bambino
 - sostenere la mamma durante l'allattamento
 - consigliare sull'organizzazione familiare
 - favorire la ripresa del tono muscolare addominale e perineale
 - fornire informazioni relative:
 - alle strutture sanitarie pubbliche (consultori, consultori pediatrici)
 - alla normativa sulla maternità
 - alla possibilità di frequentare corsi dopo parto
- ✓ la registrazione dei dati rilevati e l'uso della cartella ostetrica
- ✓ la rilevazione precoce di anomalie e la richiesta di intervento medico
- ▶ fase di valutazione:
 - ✓ valutazione dell'assistenza erogata
 - stato di salute di madre e neonato
 - gradimento della donna/coppia/famiglia per le cure ricevute

L'assistenza dell'ostetrica al neonato e all'allattamento

- il neonato
 - ✓ adattamento alla vita extrauterina
 - ✓ valutazione del neonato
 - ✓ stato generale: tono posturale stato di vigilanza
 - ✓ ritmo sonno/veglia
 - ✓ colorito
 - ✓ mantenimento temperatura corporea
 - ✓ eliminazione
- il nido – il rooming in
- allattamento naturale o materno:
 - ✓ preparazione all'allattamento in gravidanza
 - ✓ l'importanza della suzione precoce

- ✓ igiene e cura del seno durante l'allattamento
- la montata lattea: aspetto e modificazioni delle mammelle
- allattamento a richiesta e ad orario
- modalità della poppata:
 - ✓ durata
 - ✓ numero
 - ✓ posizione materna
 - ✓ posizione neonato
 - ✓ interazione madre/neonato
 - ✓ modalità di suzione del neonato
- massaggio mammario
- la cura del neonato:
 - ✓ igiene
 - ✓ il cambio/abbigliamento
 - ✓ la cura del moncone ombelicale
 - ✓ la rilevazione del peso: il calo fisiologico
- Problemi durante l'allattamento
 - ✓ Con la produzione di latte materno
 - ✓ Riconoscere/indirizzare/curare il dolore del capezzolo
 - ✓ Riconoscere/curare le ragadi
 - ✓ Riconoscere/curare le micosi del capezzolo
 - ✓ Riconoscere/indirizzare neonati con anchiloglossia
 - ✓ Riconoscere/curare l'ingorgo mammario
 - ✓ Riconoscere/curare il condotto lattifero ostruito
 - ✓ Riconoscere/curare la mastite
- allattamento misto
- allattamento artificiale

Modalità d'esame: scritto con test a risposta multipla + colloquio orale.

Testi consigliati:

📖 Manuale di Clinica Ostetrica e Ginecologica :Pescetto De Cecco e Pecorari: Ginecologia e Ostetricia:

📖 Il nursing della maternità di Reeder Martin Editore:Piccin;

📖 Guana M. et altri,(2006)La disciplina Ostetrica teoria pratica e organizzazione della professione, Edizioni Mac Graw-Hill, Milano

📖 Allattamento al seno corso pratico di counselling Manuale OMS-UNICEF Manuale del partecipante

📖 Allattamento al Seno come praticarlo con successo Una guida pratica per gli operatori Sanitari di Tine Vinther Jerris, WORLD HEALTH ORGANIZATION REGIONAL OFFICE FOR EUROPE COPENHAGEN, 1993 (Versione italiana aggiornata al 2000, a cura di Rosalinda Nesticò, IBCLC, traduttrice.) Distribuito dal MAMI, Movimento Allattamento Materno Italiano

📖 DOCUMENTI

Raccomandazioni per l'assistenza alla madre in puerperio e al neonato G. Rapisardi e M. Pierattelli

(Firenze), G. Tamburlini (Trieste) Bollettino Società italiana Medicina Perinatale, 2000;

Il Profilo Assistenziale del neonato sano Dossier n.137/2006 Dossier realizzato nell'ambito del progetto Accreditamento dell'Area di programma Accreditamento - Agenzia sanitaria regionale dell'Emilia-Romagna Renata Cinotti

☞ Raccomandazioni sull'allattamento Materno per i nati a termine , di peso appropriato, sani. Società Italiana di Neonatologia S.I.N. 19.09.2001;

☞ LINEE GUIDA

☞ Linee Guida cliniche per l'attuazione dell'allattamento al seno esclusivo (Clinical Guidelines for the Establishment of the Exclusive Breastfeeding) Giugno 2005 pubblicate dall'ILCA - International Lactation Consultant Association –

☞ Linee Guida

Postpartum care of the mother and newborn: a practical guide. Geneva:WHO; 1998

☞ Pregnancy, Childbirth, Postpartum and Newborn Care: A guide for essential practice. Second edition. Geneva: WHO; 2006

☞ The National Collaborating Centre for Primary Care Postnatal care. Routine postnatal care of women and their babies. London: NICE; 2006

Insegnamento: Assistenza al puerperio e sostegno all'allattamento	Modulo di: Scienze Dietetiche
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso

Promuovere le principali conoscenze sulla nutrizione in gravidanza e neonatale, e le norme per una sana ed equilibrata nutrizione.

Programma in forma sintetica

L'alimentazione in gravidanza, durante l'allattamento e neonatale. Alimentazione e patologia.

Programma in forma estesa:

1. Linee guida per una sana alimentazione

2. Guida per una alimentazione equilibrata durante la gravidanza e l'allattamento: le basi dell'igiene alimentare, alimentazione durante la gravidanza, alimentazione della donna durante l'allattamento.
3. L'allattamento al seno: il latte materno, effetti benefici dell'allattamento al seno, quando l'allattamento al seno non è possibile, quando il latte materno manca, la dieta della nutrice, allergia e fumo
4. Latte umano vs latte vaccino
5. I fabbisogni nutrizionali, valutazione del fabbisogno calorico, fabbisogni proteici, lipidici e glucidici, fabbisogno idrico, macroelementi, oligoelementi, le vitamine.
6. Il rischio microbiologico alimentare: contaminazione alimentare, tossinfezioni alimentari. Le malattie alimentari: Bacillus subtilis, Clostridium botulinum e perfringens, Escherichia coli, salmonella, Shigella, Yersinia. Fonti di contaminazione alimentare.
7. Prebiotici e probiotici: la flora microbica intestinale,
8. Attività extranutrizionale degli alimenti: alimentazione vegetariana, allergie alimentari, la celichia, l'obesità, alimenti di origine animale, il latte
9. La nutrizione preventiva: le malattie associate ad errori nutrizionali, eccesso calorico, le vitamine, grassi e coronaropatia, i gruppi fondamentali di alimenti, LARN
10. Alimentazione in alcune condizioni patologiche

Modalità d'esame: orale

Testi consigliati:

- 📖 Maglietta V. Puericoltura. Casa editrice ambrosiana.
- 📖 Mamma e lattante. Miniello VL. Silvana editoriale.
- 📖 Nelson. Trattato di pediatria. Ultima edizione.

Insegnamento: Fisiopatologia riproduttiva	Modulo di: Medicina prenatale, perinatale e neonatologia
CFU Insegnamento: 5	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Programma in forma estesa

Fenomeni di adattamento del feto alla vita extrauterina

- adattamento respiratorio
- adattamento cardiocircolatorio
- termoregolazione

Asfissia perinatale e indice di Apgar

Assistenza alla nascita

- assistenza in sala parto
- prime cure nell'isola neonatale
- rianimazione in situazioni standard (principi generali)

Classificazione del neonato in rapporto al peso e all'età gestazionale

Il neonato prematuro - a termine - postmaturo
 Il neonato ipodistrofico - di peso appropriato - macrosoma
 Lo sviluppo neuromotorio e sensoriale
 I traumi da parto ed i loro esiti (traumi delle parti molli,ematoma dello sternocleidomastoideo, traumi dell'apparato scheletrico, lesioni dei nervi periferici,lesioni degli organi endoaddominali)
 Il neonato normale :caratteristiche morfologiche del neonato.
 fenomenifisiologici neonatali : calo fisiologico,modificazioni cutanee,crisi genitale, policitemia, ittero
 Gli screening e i controlli di salute
 I controlli di salute (nozioni generali)

Modalità d'esame:

scritto seguito da colloquio orale

Testi consigliati:

 PUERICULTURA V. Maglietta (Ed. Ambrosiana)

 Principi di neonatologia V. Maglietta, Vecchi (Ed. Ambrosiana)

Insegnamento: Fisiopatologia riproduttiva	Modulo: Fisiopatologia delle riproduzione umana
CFU Insegnamento: 5	CFU Modulo: 2
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 30
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Programma in forma estesa

ecografia ginecologica:

- Diagnostica prenatale e valutazione del benessere fetale

Diagnosi prenatale genetica:

- Counselling
- Metodiche biochimiche (tritest, duotest, ...)
- Metodiche invasive (amniocentesi, villocentesi, funicolocentesi)
- Metodiche ecografiche

Ecografia in ostetricia e ginecologia:

- Ecografia I – II – III trimestre
- Doppler flussometria
- Ecografia in ginecologia

Cardiotocografia

Profilo biofisico fetale

Concetti di:

- Sofferenza fetale acuta e cronica
- Oligoidramnios/polidramnios
- IUGR

Modalità d'esame: scritto e orale

Testi consigliati: materiale fornito dal docente.

Insegnamento: Fisiopatologia riproduttiva	Modulo: Assistenza al percorso nascita
CFU Insegnamento: 5	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 20
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Fornire all'ostetrica che conduce un corso di preparazione alla nascita le competenze per la promozione attiva alla salute, parto naturale, accoglienza del neonato, promozione e sostegno dell'allattamento al seno, rete sociale di sostegno nel dopo parto.

Programma in forma sintetica:

Organizzazione e presentazione di un corso di preparazione alla nascita, per favorire la relazione e la consapevolezza nella donna e nella coppia. Favorire il legame endogeno, fisiologia della gravidanza parto e puerperio. Promozione dell'allattamento al seno, promozione della salute in gravidanza e puerperio.

Programma in forma estesa:

- Obiettivi di un corso di preparazione alla nascita.
- Diversi tipi di corso.
- Comunicazione.
- Metodologie varie.
- Gruppi aperti e chiusi.
- Lavoro corporeo.
- Visualizzazioni.
- Favorire il legame prenatale.
- Nozioni di igiene.
- Alimentazione.
- Parto naturale attivo.
- Significato del dolore.
- Promozione e sostegno dell'allattamento al seno; dieci passi dell'OMS.
- Rientro a casa.
- Ritmi del neonato e nuova famiglia.
- Visita domiciliare nel dopo parto.

- Sostegno sociale e prevenzione della depressione post-partum.
- Gruppi nel dopo parto.

Modalità d'esame: scritto e orale

Testi consigliati:

📖 Maghella P., Corso di Preparazione al Parto, Collana L'altra medicina, ed. RED.

Insegnamento: Fisiopatologia riproduttiva	Modulo: Assistenza ostetrico-neonatologica 2
CFU Insegnamento: 5	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 20
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Essere in grado di identificare condizioni di rischio materno-fetale e fornire sostegno appropriato
 Saper riconoscere le criticità rilevanti in un neonato depresso
 Acquisire abilità nelle tecniche di primo soccorso in autonomia ed all'interno dell'équipe

Programma in forma sintetica:

Assistenza al neonato ad alto rischio
 Rianimazione primaria neonatale
 Parametri di valutazione del neonato nel trasferimento in terapia intensiva

Programma in forma estesa

- Sguardo alle cause materne, fetali, annessiali che determinano condizioni di rischio neonatale
- Valutazione dei cambiamenti che si verificano alla nascita
- Cenni alla scala di valutazione del comportamento del neonato
- Rischio ipossico
- Rianimazione neonatale: rianimazione primaria; fasi
- Apparecchiatura e attrezzatura per rianimare - materiale e manutenzione, medicinali -
- Trasferimento del neonato in terapia intensiva: valutazione parametri, prime cure
 Alimentazione/allattamento, stimolazione e mantenimento della lattazione
- Marsupio terapia, tocco, contatto, massaggio al neonato
- Strumenti relazionali e comportamentali per una comunicazione efficace e per un sostegno emotivo adeguato alla madre e alle persone di supporto al fine di prendere decisioni condivise

Modalità d'esame: scritto seguito da colloquio orale

Testi consigliati: materiale fornito dal docente

Insegnamento: Patologia e fisiopatologia generale	Modulo di: Fisiopatologia Generale
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Aiutare a comprendere i meccanismi che stanno alla base della patologia e le complesse relazioni che intercorrono tra i sistemi critici per la sopravvivenza.

Programma in forma sintetica:

Fornire le basi fisiopatologiche delle principali condizioni morbose. In particolare far apprendere il funzionamento della cellula rispetto all'ambiente circostante, concetto che potrà essere estrapolato ai diversi stipiti cellulari specializzati al fine di spiegare le principali patologie con un continuo riferimento al modello "cellula-tessuto-organo-apparato".

Programma in forma estesa:

- Omeostasi
- Equilibrio di liquidi ed elettroliti
- Endotelio
- Fisiopatologia cardiovascolare (Insufficienza cardiaca, scompenso cardiaco, vari modelli di shock)
- Ipertensione e gravidanza
- Diabete e gravidanza
- Fisiopatologia respiratoria (Insufficienza respiratoria acuta, Embolia polmonare)
- Fisiopatologia renale (Insufficienza renale acuta)
- Fisiopatologia gastrointestinale (malassorbimenti)

Modalità d'esame: scritto seguito da colloquio orale

Testi consigliati:

- 📖 Patologia e Fisiopatologia generale per i Corsi di Laurea in Professioni Sanitarie- Pontieri; PICCIN 2002

Insegnamento: Patologia e fisiopatologia generale	Modulo di: Patologia Clinica
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 2
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 30
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Fornire alle studentesse gli elementi essenziali di patologia clinica legati all'evoluzione della gravidanza normale e patologica e alle malattie ginecologiche di tipo neoplastico.

Programma in forma sintetica :

Gli argomenti svolti riguarderanno la coagulazione del sangue, la trombofilia e le sue eventuali influenze sulla gravidanza, le indagini per il controllo della gravidanza fisiologica, i vari tipi di anemia in gravidanza, la tolleranza glucidica e il diabete in gravidanza , le proteine plasmatiche , la funzionalità epatica , la funzionalità renale e l'esame urine ad essa connesso, e la preclampsia.

Programma in forma estesa:

- si tratterà inoltre per esteso l'HCG in rapporto alla gravidanza e a eventuali tumori trofoblastici, i difetti del tubo neurale nel feto\ e il dosaggio dell'alfa-feto proteina, l'eritroblastosi fetale, la tossiemia della gravidanza (soprattutto in rapporto alla preeclampsia, specifica forma di ipertensione (new-onset) indotta dalla gravidanza , che si accompagna a proteinuria > 300 mg/24 h), principi di diagnosi prenatale , la sindrome di Down, il diabete gestazionale. Cenni di maturità del polmone fetale e di asfissia fetale legata con acidosi respiratoria.

Modalità d'esame: scritto seguito da colloquio orale

Testi consigliati:

📖 Zatti M, Goglio A, Grigis A, Guidi GC, Lechi Santonastaso C, Lippi G, Manzato F, Marchiaro G, Spandrio L. Medicina di Laboratorio. Idelson Gnocchi ed 2006

Insegnamento: Patologia e fisiopatologia generale	Modulo di: Scienze infermieristiche ostetriche e ginecologiche
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 20
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso

Il corso si propone di fornire allo studente le conoscenze relative :

- Alla prevenzione della gravidanza a rischio;
- Al processo di assistenza ostetrica nelle gravidanze con patologia ;
- Ad un criterio assistenziale adeguato alla patologia in atto.

Programma in forma sintetica:

assistenza al percorso nascita patologico: protocolli di assistenza

Programma in forma estesa:

- Assistenza al percorso nascita patologico: Riconoscere la gravidanza patologica, fasi del processo di assistenza ostetrica (fase di accertamento, fase di pianificazione-realizzazione, fase di valutazione).
- Aborto spontaneo: definizione di aborto spontaneo, fattori causali, situazioni cliniche, (completo, incompleto, interno) evoluzione clinica (minaccia d'aborto, aborto inevitabile,


- aborto in atto) diagnosi, terapia (revisione della cavità uterina, eventuale cerchiaggio istmo cervicale) finalità dell'assistenza.
- Gravidanza extrauterina: definizione di gravidanza extra uterina, fattori di rischio, situazioni cliniche, sintomatologia, diagnosi, trattamento (assistenza all'intervento chirurgico, terapia medica).
 - Emesi ed iperemesi gravidica: valutazione delle condizioni materne, scopo dell'assistenza, terapia.
 - Parto pretermine: definizione, situazioni cliniche (parto prematuro, iatrogeno, minaccia di parto pretermine, travaglio di parto pretermine), terapia (interventistica, attendistica), misure intese ad arrestare l'evoluzione del travaglio di parto pretermine.
 - Gravidanza protratta: definizione (gravidanza biologicamente e cronologicamente protratta), eziologia, segni di deterioramento placentare, complicanze fetali, diagnosi, terapia (induzione del travaglio di parto).
 - Morte tardiva del feto: definizione, eziologia, segni clinici, terapia.
 - Iperensione indotta dalla gravidanza: gestosi del I° trimestre, gestosi del III° trimestre, definizione, patogenesi, clinica (gestosi sintomatica, eclampsia imminente, eclampsia convulsiva), terapia (misure profilattiche, trattamento farmacologico), assistenza alla gravida con eclampsia.
 - Placenta previa: definizione, (placenta previa laterale, marginale, centrale), eziologia, quadro clinico, diagnosi, trattamento (atteggiamento di attesa, atteggiamento interventistico), complicanze materne, assistenza ostetrica alla donna con complicanze emorragiche.
 - Distacco intempestivo di placenta: definizione, eziologia, anatomia patologica (emorragia esterna, interna o latente, mista), quadro clinico (complicanze immediate, complicanze tardive), diagnosi differenziale, prognosi, terapia, assistenza ostetrica alla gestante con complicanze emorragiche.

Il processo di assistenza ostetrica e la relazione di aiuto in situazioni particolari:

- Procreazione assistita;
- Gravida adolescente;
- Donna immigrata (problema economico/linguistico/di inserimento);
- Donna sola e/o vedova;
- Donna che decide IVG/ aborto terapeutico;
- Donna che non vuole o non può riconoscere il bambino
- Gravida con MEU

Modalità d'esame: scritto seguito da colloquio orale

Testi consigliati:

 Ginecologia e Ostetricia Autore: G. Pescetto

 Ginecologia e Ostetricia Autori: L. Zanoio, E. Barcellona, G. Zacché

Insegnamento: Endocrinologia ginecologica	Modulo di: Assistenza ostetrica età evolutiva
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 16
Semestre: II°	Ore di esercitazione: 4

Obiettivi del corso :

Sviluppare competenze di base per l'incontro professionale con l'adolescente all'interno dell'esperienza di tirocinio.
Acquisire elementari competenze di counseling per favorire la comunicazione nella relazione di aiuto e cura.

Programma in forma sintetica:

- Capire gli adolescenti
- Il ritratto dell'adolescente di oggi
- Counseling e abilità di counseling
- Il counseling proattivo con gli adolescenti
- Counseling e narrazione

Programma in forma estesa.

Capire gli adolescenti

- La natura dell'adolescente
- L'influenza delle esperienze infantili
- I fattori ambientali di stress
- I pericoli per gli adolescenti
- Lo sviluppo di problemi psicopatologici

Il ritratto dell'adolescente di oggi

- Come nasce il narciso
- Un animale simbolico
- La creatività di narciso
- La distruzione dei legami
- Narciso e la vergogna

Counseling e abilità di counseling

- Spazi e confini del counseling
- Dalla comunicazione spontanea alla comunicazione consapevole
- Gli elementi della comunicazione
- La comunicazione nei sistemi umani
- La comunicazione professionale e la responsabilità del professionista

Il counseling proattivo con gli adolescenti

- Le specificità del counseling con gli adolescenti
- I fondamenti dell'approccio proattivo
- Il procedimento proattivo nel counseling con gli adolescenti
- Come utilizzare i processi di comunicazione tipici dell'adolescenza
- Le microabilità utili nel counseling

- La promozione del cambiamento negli adolescenti

Counseling e narrazione

- L'intervento di counseling come costruzione di storie

Modalità d'esame: orale

Testi consigliati:

- 📖 “Il counseling agli adolescenti” di Kathyn Geldard e David Geldard Edizione Erickson 2009;
- 📖 “Fragile e spavaldo Ritratto dell'adolescente di oggi” di Gustavo Pietropolli e Charmet Edizione Laterza 2009.

Insegnamento: Endocrinologia ginecologica	Modulo di: Ginecologia pediatrica
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Riconoscere: le principali sindromi malformative relative all'apparato genitale femminile dal punto di vista anatomofunzionale e metabolico; le misure di prevenzione nelle infezioni sessualmente trasmesse e le implicazioni nella oncogenesi dei tumori del collo dell'utero.

Programma in forma sintetica:

- Malformazioni dell'asse Mülleriano
- Endometriosi
- Disturbi del comportamento alimentare
- PCOS
- Malattie sessualmente trasmesse e PID

Programma in forma estesa:

malformazioni dell'asse Mülleriano

- Utero setto
- Uteri doppi
- Aplasia vaginale
- Setti vaginali longitudinali e trasversali
- Cenni di terapia chirurgica

Endometriosi e dolore pelvico

- Inquadramento diagnostico
- Possibilità e i limiti della valutazione ecografica
- Altra diagnostica per immagini
- Approccio farmacologico

- Nuove proposte terapeutiche
- Cenni di terapia chirurgica

Lo sviluppo puberale e le sue deviazioni dalla norma


- La pubertà oggi
- Pubertà precoce e pubertà anticipata, quali i limiti fra varianti fisiologiche e patologia?
- Parametri diagnostici
- Trattamento precocità sessuali: efficacia e limiti
- Quando la patologia del comportamento alimentare compare in età prepuberale

Malattie sessualmente trasmesse

- Screening
- Educazione sanitaria e consulenza
- Immunizzazione e chemioprophylassi

Modalità d'esame: orale

Testi consigliati:

 Ginecologia dell'infanzia e dell'adolescenza – Un contributo multidisciplinare Autori: V. Bruni, R. Cirri, M. Dei, G.B. Massi Casa Editrice Nicomp – Firenze

 <http://www.pnlg.it>

Insegnamento: Endocrinologia ginecologica	Modulo di: Endocrinologia
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 2
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 30
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Illustrare i principi generali dell'endocrinologia e del metabolismo - Fornire le conoscenze e le competenze necessarie per saper riconoscere i principali quadri disendocrini e dismetabolici

Programma in forma sintetica:

Fisiologia e patologia dell'ipotalamo-ipofisi, della tiroide, delle paratiroidi, del pancreas endocrino, dei surreni e delle gonadi – Il diabete, le ipoglicemie, le iperuricemie e le dislipidemie



Programma in forma estesa:

Fisiopatologia e malattie dell'ipotalamo-ipofisi
 Fisiopatologia e malattie della tiroide
 Fisiopatologia e malattie delle paratiroidi
 Fisiopatologia e malattie del pancreas endocrino
 Fisiopatologia e malattie dei surreni
 Fisiopatologia e malattie delle gonadi
 Il diabete

Le ipoglicemie
Le dislipidemie
Le iperuricemie

Modalità d'esame: test a risposta multipla

Testi consigliati:

-  Greenspan & Gardner – Basic & clinical endocrinology – Edizioni Lange – edizione più recente
-  In alternativa: la traduzione italiana della stessa opera

Insegnamento: Metodologia della ricerca	Modulo di: Metodologia della ricerca ostetrica II
CFU Insegnamento: 3	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 20
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

studentessa alla fine del corso dovrà essere in grado di porsi domande concrete che affiorano dal tirocinio; ricercare in maniera logica le risposte validate dalla comunità scientifica; confrontarle con le proprie conoscenze, il setting operativo e le convinzioni del paziente al fine di mettere in atto le migliori soluzioni possibili per rispondere ai quesiti che si sono formulati

Programma in forma sintetica:

Conoscere le evidenze scientifiche in ostetricia:
EBM, ECM
Clinical evidence e la Cochrane Collaboration (CC)
evidenze scientifiche nel sistema sanitario nazionale e nel percorso nascita
Programmazione Nazionale Linee Guida (PNLG)

Programma in forma estesa:

Diagnosi infermieristiche
Il governo clinico
Introduzione alla ricerca e processo di ricerca
Pianificazione della ricerca
La pratica basata sulle evidenze
Formulazione di ipotesi e delle domande di ricerca
Ricerca delle evidenze scientifiche clinicamente rilevanti
Disegni di studi di ricerca
Valutazione delle evidenze scientifiche
Approccio evidence-based
Tappe di ricerca:
- formulazione delle domande

- ricerca sistematica delle evidenze: pubblicazioni primarie e secondarie
- valutazione critica delle evidenze raccolte
- ritorno al paziente, integrando le evidenze con la nostra esperienza, il contesto organizzativo e le presenze del paziente

il disegno degli studi di ricerca clinica:

- studi osservazionali
- studi sperimentali
- revisioni sistematiche e meta-analisi
- studi di validità diagnostica

la ricerca su Internet:

- principali motori di ricerca

laboratori informatici guidati con applicazione pratica delle teorie acquisite

Modalità d'esame: scritto seguito da colloquio orale

Testi consigliati:

- 📖 Evidence-Based Nursing Manuale per infermieri e altri operatori della sanità di A. Pisacane e S. Panico Ed. Carrocci Faber
- 📖 La ricerca infermieristica leggerla, comprenderla e applicarla di James A. Fain Ed. McGraw-Hill seconda edizione
- 📖 La disciplina ostetrica teoria, pratica e organizzazione della professione di M. Guana Casa Editrice McGraw-Hill

Insegnamento: Metodologia della ricerca	Modulo di: Information technology e recupero della letteratura professionale 2
CFU Insegnamento: 3	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Fornire agli studenti le conoscenze di base per: reperire solo le informazioni utili dalla rete WEB, leggere ed interpretare un articolo scientifico, effettuare semplici elaborazioni statistiche di dati reali, redigere un efficace rapporto di ricerca.

Programma in forma sintetica:

La rete WEB e le sue informazioni. I principali motori di ricerca. La selezione delle informazioni. Le banche dati. Le analisi statistiche di base. La redazione di un rapporto di ricerca.


Programma in forma estesa:

La rete WEB, i motori di ricerca e il reperimento delle informazioni.

I criteri di selezione delle informazioni: ricerca di base ed avanzata.
 La ricerca in rete della bibliografia scientifica.
 Come si legge un articolo scientifico.
 Costruzione di una banca dati.
 Le analisi statistiche di base: descrivere ed inferire.
 La redazione di un rapporto di ricerca.
 La redazione di un articolo scientifico.

Modalità d'esame: redazione e discussione di un rapporto di ricerca su un caso clinico reale.

Testi consigliati:

 Appunti delle lezioni

Insegnamento: Metodologia della ricerca	Modulo di: Statistica
CFU Insegnamento: 3	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Il percorso didattico si propone di preparare gli studenti a: 1) descrivere, interpretare e comunicare in modo appropriato le informazioni raccolte su un collettivo di pazienti; 2) valutare l'affidabilità delle misurazioni effettuate in ambito biomedico, in termini di sensibilità, specificità, accuratezza e precisione

Programma in forma sintetica:

Statistica Descrittiva: distribuzioni di frequenza, misure di posizione e di dispersione.
 Elementi di teoria della probabilità: somma e prodotto di probabilità; sensibilità e specificità di uno strumento di screening; distribuzioni teoriche di probabilità, distribuzione binomiale e normale.
 Statistica Inferenziale: concetto di intervallo di confidenza e del test d'ipotesi

Programma in forma estesa:

Statistica descrittiva

- 1) La misurazione e i differenti tipi di scale di misura
- 2) Variabili statistiche e loro rappresentazione mediante distribuzioni di frequenza: tabelle con una o due variabili.
- 3) Rappresentazione grafica di una distribuzione di frequenza
- 4) Misure di posizione (media, mediana, moda, percentili, media ponderata)
- 5) Misure di dispersione (range, distanza interquartile, devianza, varianza, deviazione standard, coefficiente di variazione)

Probabilità

- 6) Definizioni di probabilità: classica, frequentista, soggettivista
- 7) Le regole del calcolo della probabilità: regola dell'addizione e regola del prodotto
- 8) Probabilità indipendenti e condizionali

- 9) Prevenzione primaria, secondaria (screening) e terziaria
- 10) Sensibilità e specificità di uno strumento diagnostico; valore predittivo positivo e negativo
- 11) Popolazione e campione. Cenni di teoria del campionamento
- 12) La distribuzione campionaria di uno stimatore (media campionaria)

Inferenza statistica

- 13) Stime puntuali e stime intervallari: intervallo di confidenza
- 14) Cenni al test d'ipotesi

Modalità d'esame: si articola in una prova scritta e in un colloquio orale. La prova scritta è costituita da test a scelta multipla e da esercizi con risposta libera. Il colloquio orale verte sulla prova scritta e su altri argomenti.

Testi consigliati:

- 📖 Lantieri PB, Riso D, Ravera G (2004) Statistica medica per le professioni sanitarie. McGraw-Hill Libri Italia srl: Milano
- 📖 Fowler J, Jarvis P, Chevannes M (2006) Statistica per le professioni sanitarie. EdiSES srl, Napoli
- 📖 Verlatto G, Zanolin ME (2000) Esercizi di Statistica Medica, Informatica ed Epidemiologia. Editrice Libreria Cortina: Verona.
- 📖 Glantz SA (2003) Statistica per discipline bio-mediche. Edizione McGraw-Hill
- 📖 Colton T. Statistica Medica. Piccin: Padova.

Insegnamento: Scienze medico chirurgiche e riabilitative	Modulo di: Medicina fisica e riabilitativa
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

metodologie riabilitative in ambito ostetrico-ginecologico aggiornamento delle nuove terapie nel piano riabilitativo

Programma in forma sintetica:

accenni di anatomia funzionale
 terapia fisica (tens, diadinamiche, interferenziali) elettrostimolazione
 incontinenza urinaria (ius,urges ...)
 biofeedback in ambito perineale
 terapia riabilitativa pelviperineale
 terapia manuale (cenni osteopatia, stimolazioni manuali del connettivo)

Modalità d'esame: orale.

Testi consigliati:

- 📖 Basaglia N., (2000), Trattato di Medicina Riabilitativa – Medicina fisica e riabilitazione – Idelson – Gnocchi – Napoli.
- 📖 Basaglia N, Pace P., (1996), Valutazione e qualità dell'assistenza in medicina riabilitativa- Gnocchi – Napoli
- 📖 Basaglia N., (2002), Progettare la Riabilitazione – Il lavoro in team interprofessionale. Edi-Ermes - Milano

Insegnamento: Scienze medico chirurgiche e riabilitative	Modulo di: Chirurgia Generale e Senologica
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Conoscenza della patologia e clinica chirurgica delle principali affezioni addominali delle pazienti in età fertile e del prodotto del concepimento.
Patologia neoplastica della mammella e delle affezioni legate all'allattamento.

Programma in forma sintetica :

Patologia mammaria benigna e maligna
Patologia mammaria infiammatoria semplice e neoplastica
Malattia mammaria durante la gravidanza, allattamento e in puerperio
Patologia addominale in età fertile

Programma in forma estesa:

Patologia mammaria benigna e maligna:

- Approccio clinico
- Diagnosi differenziale
- Indicazioni chirurgiche
- Terapia medica

Patologia mammaria infiammatoria semplice

Patologia mammaria infiammatoria neoplastica

La malattia mammaria durante la gravidanza, l'allattamento e il puerperio: criteri di diagnosi e terapia

Patologia addominale in età fertile:

- Esame obiettivo
- Diagnosi
- Indicazioni chirurgiche

Addome acuto:

- Patologia appendicolare
- Patologia annessiale

- Patologia renale
- Patologia gastrointestinale

Elementi di diagnosi differenziale ed eventuali indicazioni chirurgiche

Affezioni neonatali:

- Atresia intestinale
- Ernia diaframmatica
- Ileo da meconio
- Imperforazione anale
- Atresia esofagea

Modalità d'esame: orale

Testi consigliati:

 Chirurgia, Renzo Dionigi – Masson Editore

Insegnamento: Scienze medico chirurgiche e riabilitative	Modulo di: Psichiatria
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Fornire i concetti basilari dei disturbi psichiatrici, delle relazioni emotive agli eventi stressanti e alla malattia e delle strategie comunicative più appropriate. Verranno inoltre presi in considerazione gli elementi basilari relativi alla prescrizione ed uso degli psicofarmaci. Particolare attenzione verrà infine rivolta alle relazioni emotive e ai disturbi psichici della gravidanza e del post-partum.

Programma in forma sintetica:

- Concetti base dei disturbi psichici
- Reazioni emotive a eventi stressanti
- Strategie comunicative appropriate
- Prescrizione ed uso psicofarmaci
- Reazioni emotive e disturbi psichici della gravidanza e del post partum

Programma in forma estesa:

- Introduzione ai disturbi psichici
- Ansia e depressione
- Le psicosi

- Il concetto di malattia
- Teorie e significato di malattia
- Locus of Control
- Vantaggi e svantaggi della malattia
- I meccanismi di difesa
- I sistemi motivazionali
- La comunicazione e le tecniche comunicative

- Nozioni di psicofarmacologia su:
 - La schizofrenia
 - Sintomi depressivi e depressione maggiore
 - Sindrome da attacchi di panico e disturbo ossessivo-compulsivo
 - Il disturbo bipolare
- I farmaci usati in psichiatria (con particolare riferimento all'uso dei farmaci in gravidanza)

- Psicopatologia del post-partum
- Depressione post-partum

- Psicosi post-partum
- Strategie di prevenzione e di trattamento

Modalità d'esame: scritto e orale.

Testi consigliati: materiale didattico consegnato dal docente

Insegnamento: Scienze medico chirurgiche e riabilitative	Modulo di: Infermieristica clinica chirurgica ostetrico-ginecologica 2
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 20
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

- conoscere l'ambiente del reparto operatorio dal punto di vista strutturale ed organizzativo
- analizzare le fasi caratterizzanti il percorso perioperatorio della paziente sottoposta ad intervento chirurgico
- conoscere le norme comportamentali proprie del reparto operatorio e la corretta gestione del campo operatorio per la salvaguardia della sterilità e la prevenzione delle infezioni chirurgiche
- conoscere la classificazione delle suture chirurgiche e le loro principali caratteristiche
- conoscere i più importanti e comuni ferri chirurgici e i principi di fondo della chirurgia laparotomia e laparoscopica
- conoscere gli elementi più significativi relativamente alla sanificazione, disinfezione e sterilizzazione di ambienti, apparecchiature e presidi risterilizzabili

Programma in forma sintetica:

- Il reparto operatorio: aspetti strutturali ed organizzativi
- Il percorso perioperatorio: le attività che contraddistinguono le fasi del processo
- Le norme comportamentali e le tecniche per la gestione del campo operatorio
- La sanificazione e disinfezione delle attrezzature e degli ambienti
- La sterilizzazione dei ferri chirurgici e dei dispositivi medici risterilizzabili

Programma in forma estesa:

Il reparto operatorio: requisiti minimi secondo il D.P.R. 14 gennaio 1997 n°42

- requisiti minimi strutturali
- requisiti minimi impiantistici
- requisiti minimi tecnologici
- requisiti minimi organizzativi

L.R. 22/02: autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale

- autorizzazione
- accreditamento istituzionale

Il percorso perioperatorio

- Fase preoperatoria
 - Trasporto della paziente dal reparto al GO
 - Accoglimento della paziente
 - Controllo documentazione
 - Preparazione preoperatoria
 - Preparazione della sala operatoria, dei container, dei presidi (ferri chirurgici) e delle apparecchiature
 - Preparazione dei farmaci e dei presidi per l'anestesia
 - Preparazione dei tavoli chirurgici (ferri chirurgici)
- Fase intraoperatoria
 - Lavaggio chirurgico e vestizione sterile
 - Posizionamento sul letto operatorio
 - Assistenza alla paziente in anestesia
 - Assistenza all'intervento chirurgico (in particolare: laparotomia e laparoscopia, la conta delle garze e dei ferri chirurgici e le fasi di alcuni interventi chirurgici quali taglio cesareo, cerchiaggio, revisione della cavità uterina, isterectomia)
 - Assistenza al neonato
 - Trasporto del neonato dal GO al reparto
 - Compilazione scheda perioperatoria
- Fase postoperatoria
 - Monitoraggio parametri vitali
 - Trasporto della paziente dal GO al reparto
 - Ripristino e sterilizzazione trousse chirurgiche
 - Trattamento dei rifiuti
 - Sanificazione e disinfezione sala operatoria
 - Ripristino della sala operatoria

Le norme comportamentali in so

- Accesso del personale e abbigliamento
- Accesso dei carrelli, materiali e attrezzature

- Comportamenti durante l'intervento chirurgico
- Preparazione dell'equipe chirurgica
- Preparazione della paziente all'intervento
- Preparazione delle liste operatorie
- La gestione del campo operatorio
- Lavaggio chirurgico
- Vestizione sterile
- Calzatura dei guanti chirurgici sterili
- Disinfezione della cute
- Preparazione e gestione del campo chirurgico

Sanificazione e disinfezione del reparto operatorio

- Distinzione in aree omogenee
 - area a bassa carica microbica
 - area pulita
 - area contaminata
- Distinzione per tipologia degli interventi di pulizia
 - Pulizia ordinaria
 - Pulizia straordinaria
- Utilizzo di metodiche e prodotti specifici
- Presidi, attrezzature manuali e meccaniche
- Detergenti, disinfettanti

La sterilizzazione

- Le fasi del processo di sterilizzazione
- Classificazione del materiale
- Raccolta e decontaminazione
- Pulizia e asciugatura
- Confezionamento
- Sterilizzazione
- Controlli dei cicli di sterilizzazione
- Trasporto materiale sterilizzato e conservazione
- Rintracciabilità del prodotto sterilizzato
- gestione delle sterilizzatrici

Modalità d'esame: scritto e orale.

Testi consigliati: materiale didattico consegnato dal docente

Insegnamento: Scienze medico-chirurgiche specialistiche	Modulo di: Malattie Infettive
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Fornire agli studenti conoscenze essenziali riguardanti l'epidemiologia, le caratteristiche cliniche e la modalità di trasmissione delle principali malattie infettive con particolare riguardo alle infezioni a trasmissione materno-fetale e a trasmissione sessuale

Programma in forma sintetica:

Infezione da HIV, infezioni a trasmissione sessuale, infezioni delle vie urinarie, infezioni dell'apparato sessuale femminile, le epatiti virali nella gravida, le infezioni a trasmissione materno-fetale, la tubercolosi, i rischi infettivologici per l'operatore sanitario e loro prevenzione

Programma in forma estesa:

- Infezione da HIV: modalità di trasmissione, storia naturale, prevenzione e cenni di terapia
- Infezione da HIV in gravidanza e la prevenzione della trasmissione al neonato
- Sifilide, uretriti gonococciche, uretriti non gonococciche, PID.
- Vulvovaginiti, infezioni da papilloma-virus, mollusco contagioso
- Complesso TORCH
- Virus epatitici nella gravida
- La tubercolosi in gravidanza
- I rischi infettivologici in gravidanza

Modalità d'esame: orale.

Testi consigliati:

si consiglia di seguire le lezioni con la dovuta attenzione e prendere gli opportuni appunti

 M. Moroni, R. Esposito, F. De Lalla. Malattie Infettive. Masson, Milano

Insegnamento: Scienze medico-Chirurgiche specialistiche	Modulo di: Malattie cardiovascolari
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Lo scopo del Corso è di fornire conoscenze sulla valutazione ecocardiografica del cuore fetale sia per quanto riguarda le malformazioni cardiache che le aritmie fetali ed il loro riconoscimento. Inoltre l'obbiettivo del corso è di fornire conoscenze elementari di elettrocardiografia riconoscendo le principali aritmie gravi, di conoscere l'adattamento cardiovascolare materno in gravidanza in modo da poter interpretare alcuni sintomi riferiti dalle pazienti stesse. Cenni inoltre di problematiche cardiologiche materne in gravidanze a rischio

Programma in forma sintetica:

Ecocardiografia fetale
Elettrocardiografia
Adattamento cardiovascolare materno
Cardiopatie materne e fetali

Programma in forma estesa:

Embriologia cardiaca ed anatomia cardiaca normale
Fisiologia cardiaca fetale
Ecocardiografia fetale: Indicazioni ed esecuzione dell'esame
Principali cardiopatie congenite complesse: gestione del parto
Aritmie fetali: diagnosi e trattamento
Fisiologia cardiaca materna:
Adattamento cardiovascolare fisiologico
Cenni di patologia cardiaca e semeiotica cardiaca
Elettrocardiografia: esecuzione ed interpretazione
Discussione su alcuni elettrocardiogrammi

Modalità d'esame: orale.

Testi consigliati:

Verranno fornite fotocopie o copie delle presentazioni su computer

Insegnamento: Scienze medico chirurgiche e specialistiche	Modulo di: Nefrologia
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: II°	Ore di esercitazione: nessuna

Obiettivi del corso:


Conoscenza delle nozioni di base della fisiologia e della fisiopatologia del rene e delle vie urinarie nel corso della gravidanza e del puerperio.

Programma in forma sintetica:

Interpretazione dell'esame urine, dell'urinocoltura e dei parametri di funzione renale. Infezioni delle vie urinarie. Ipertensione arteriosa. Nefropatia gravidica. Pre-eclampsia ed eclampsia. Gravidanza in corso di nefropatia cronica. Gravidanza della donna in trattamento emodialitico e in dialisi peritoneale. Gravidanza in presenza di trapianto renale. Diabete, rene e gravidanza

Modalità d'esame: colloquio orale

Testi consigliati:

 Francesco Paolo Schena, Francesco Paolo Selvaggi, Loreto Gesualdo, Michele Battaglia. *Trattato delle malattie del rene e delle vie urinarie*. McGraw-Hill. 4° Edt

Insegnamento: Scienze medico chirurgiche e specialistiche	Modulo di: Urologia
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: II°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Fornire agli Studenti le conoscenze necessarie per comprendere le **FUNZIONI** e le **DISFUNZIONI** dell'apparato genito-urinario femminile e le modificazioni indotte dalla gravidanza e dalle procedure mediche e chirurgiche a questa connesse.

Programma in forma sintetica:

Anatomia funzionale del basso apparato urinario e della regione pelvi-perineale femminili. Modificazioni dell'anatomia funzionale del basso apparato urinario e della regione pelvi-perineale in gravidanza. Principali disfunzioni vescico-sfintero-perineali in gravidanza e post-partum e cenni di terapia. Infezioni e calcolosi urinaria.

Programma in forma estesa:

Programma in forma estesa:

1. Anatomia Funzionale del Basso Apparato Urinario femminile e in gravidanza
2. Anamnesi Funzionale Urologica e Strumenti Clinici dell'Anamnesi
3. Esame Obiettivo Pelvico – Vaginale – Perineale
4. La Incontinenza Urinaria: da sforzo e da iperattività vescicale
Epidemiologia della Incontinenza Urinaria
5. La diagnostica non-strumentale e strumentale delle vie urinarie
6. La valutazione Urodinamica
7. Principali disfunzioni vescico-sfintero-perineali in gravidanza e post-partum e cenni di terapia
8. Calcolosi e gravidanza
- 9 Infezione urinaria.

Modalità d'esame: scritto e colloquio orale

Testi consigliati:

 Paolo Di Benedetto: "Riabilitazione Uro-Ginecologica. II Edizione. Edizioni Minerva Medica, Torino 2004.

 CD delle lezioni del docente

2.3 Terzo anno

Insegnamento: Assistenza ostetrico ginecologica in area critica	Modulo di: Urgenze ed emergenze in ostetricia e ginecologia
CFU Insegnamento: 5	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: III°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 20
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Lo studente alla fine del corso deve essere in grado di riconoscere e intervenire in situazioni di urgenze ed emergenze ostetriche e ginecologiche.

Deve inoltre essere in grado di stabilire una scala di priorità di trattamento.

Programma in forma sintetica:

Definizione di emergenze ed urgenze, il triage ostetrico. La responsabilità dell'ostetrica
Patologie emorragiche Ostetriche e ginecologiche. Lo shock ipovolemico (piano di assistenza). La coagulazione intravascolare disseminata (DIC). Urgenze nel periodo dilatante ed espulsivo del parto. Patologie tromboemboliche materne.
Preeclampsie ed eclampsia in gravidanza (piano d'assistenza). Lo shock settico. Urgenze ginecologiche.

Programma in forma estesa:

Urgenze ed emergenze

Il triage Ostetrico

La responsabilità dell'ostetrica

Le patologie emorragiche Ostetriche e ginecologiche (aborto, minaccia d'aborto, gravidanza extrauterina, distacco intempestivo di placenta normalmente inserita, placenta previa, atonia o ipotonia uterina, inversione d'utero, rottura d'utero, lacerazioni post-partum).

Piani di assistenza.

Lo shock ipovolemico, piano d'assistenza.

La coagulazione intravasale disseminata (DIC).

Urgenze nel periodo dilatante ed espulsivo del parto (prolasso di funicolo, distocia di spalle, alterazione del benessere fetale).

Patologie tromboemboliche materne (varici, trombosi venosa profonda, embolia polmonare).

Preeclampsie ed eclampsia in gravidanza (piano d'assistenza).


Lo shock settico.

Urgenze ginecologiche (torsione cisti ovarica)

Utilizzo di procedure e protocolli e piani d'assistenza.

Modalità d'esame: scritto seguito da colloquio orale

Testi consigliati:

 Williams "Manuale di ostetricia", ventunesima edizione Mc Graw Hill

 Pescetto, De Cecco, Pecorari, Ragni "Manuale di ginecologia e ostetricia" Società

editrice Universo

📖 M. Guana, R. Cappadona, A.M. Di Paolo, M.G. Pellegrini, M.D. Piga, M Vicario “La disciplina ostetrica” Mc Graw Hill Antonella Marchi “la professione Ostetrica” SEE-FIRENZE

📖 Valle A., Bottino S., Meregalli V., Zanini A. Manuale di sala Parto. Edi-ermes Seconda edizione 2008

Insegnamento: Assistenza ostetrico-ginecologica in area critica	Modulo di: Anestesiologia
CFU Insegnamento: 5	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: III°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

illustrare i principi basilari dell'anestesia generale e loco-regionale, le tecniche e i farmaci di più comune impiego, le possibili complicanze intra e post operatorie. Illustrare le vie del dolore, la genesi del dolore in travaglio di parto ed il suo controllo per mezzo del sondino peridurale,

Programma in forma sintetica:

- principi di anestesiologia generale (AG)
- fisiopatologia del dolore in travaglio
- anestetici locali e anestesia loco-regionale
- tecnica del sondino perdurale nella partoanalgesia

Programma in forma estesa:

principi di anestesiologia generale (AG):

- Definizione
- Le diverse componenti dell'AG
- I farmaci di più comune impiego in AG
- I tempi dell'AG: induzione , mantenimento e risveglio
- Il monitoraggio
- Le possibili complicanze intra e post-operatorie
- L'AG nel taglio cesareo

Fisiopatologia del dolore:

- Definizione e valutazione del dolore
- Le vie di conduzione del dolore
- Il dolore nel travaglio di parto
- Dolore e stress fetale
- Cenni di terapia del dolore

<p>Anestesia loco-regionale (ALR):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indicazioni e controindicazioni all' ALR - Gli anestetici locali: meccanismo d'azione farmacologia clinica-tossicità - Struttura di un nervo periferico - La perdurale e la spinale nel taglio cesareo - Il sondino peridurale - La tecnica di parto-analgesia: indicazioni, controindicazioni e possibili complicanze
--

Modalità d'esame: quiz a risposta multipla più colloquio orale

Testi consigliati: materiale fornito dal docente

<p>Insegnamento: Assistenza ostetrico-ginecologica in area critica</p>	<p>Modulo di: Ostetricia e Ginecologia patologica e d'urgenza</p>
<p>CFU Insegnamento: 5</p>	<p>CFU Modulo: 2</p>
<p>Anno di Corso: III°</p>	<p>Equivalenti a ore di lezione frontale: 30</p>
<p>Semestre: I°</p>	<p>Ore di esercitazione:</p>

Obiettivi del corso:

orientare lo studente nella diagnostica e nei principi di terapia della fisiopatologia ginecologica con particolare riferimento ai contenuti del programma in forma sintetica.

Programma in forma sintetica:

<ul style="list-style-type: none"> - Diagnostica ginecologica - Alterazioni mestruali - Malformazioni dell'apparato genitale femminile - Infezioni dell'apparato genitale femminile: - Endometriosi - Contraccezione - Sterilità di coppia - Anomalie di posizione dell'utero e prolasso genitale - Climaterio


Programma in forma estesa:

- Diagnostica ginecologica: esame obiettivo ed esami speciali
- Alterazioni mestruali:
 - classificazione e fisiopatologia
 - alterazioni di origine corticale e ipotalamica
 - alterazioni della secrezione di ormoni ipofisari
 - alterazioni del ciclo mestruale da causa ovarica
 - alterazioni del ciclo mestruale da causa uterina
 - alterazioni del ciclo mestruale di origine extragenitale
 - sanguinamenti uterini anomali
- Malformazioni dell'apparato genitale femminile:
 - Malformazioni ovariche e tubariche

- Malformazioni uterine
- Malformazioni vaginali
- Malformazioni dei genitali esterni
- Infezioni dell'apparato genitale femminile:
- Flogosi della vulva e della vagina
- Cerviciti
- Infezioni del corpo uterino
- Malattia infiammatoria pelvica (PID)
- Endometriosi:
- Endometriosi esterna
- Adenomiosi o endometriosi interna
- Terapia
- Contracezione:
- Controllo della fertilità femminile
- Controllo della fertilità maschile
- Altre modalità di contraccezione, metodi contraccettivi futuri
- Contracezione post-coitale o di emergenza
- Sterilizzazione
- Sterilità di coppia:
- Sterilità femminile
- Sterilità maschile
- Anomalie di posizione dell'utero e prolasso genitale:
- Anomalie di posizione dell'utero
- Prolasso genitale
- Climaterio:
- Modificazioni ormonali e cliniche
- Menopausa precoce
- Terapia del climaterio

Modalità d'esame: orale

Testi consigliati:

 Diani F. : Ginecologia. Edizioni libreria Cortina, Verona, 2003.

Insegnamento: Assistenza ostetrico-ginecologica in area critica	Modulo di: Infermieristica clinica in Area Critica
CFU Insegnamento: 5	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: III°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 20
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi formativi:

1. Definire area critica e paziente critico, comprendendo la complessità assistenziale e il carico di lavoro dell'area critica;



2. Descrivere i percorsi clinico/assistenziali nelle urgenze e emergenze intraospedaliere di tipo cardiaco, respiratorio, neurologico, traumatologico e vascolare che extraospedaliero nel paziente politraumatizzato;
3. Pianificare l'assistenza ai possibili quadri clinici di urgenza/emergenza per la donna gravida e purpera;

Programma esteso:

1. Definizione di paziente critico e area critica;
2. Monitoraggio dei parametri vitali e sostegno delle funzioni vitali;
3. Valutazione della criticità di un paziente e l'uso di scale (ASA, APACHE, GLASGOW), gestione del dolore, analgesedazione e parto indolore (peridurale);
4. Valutazione infermieristica: raccolta dati, processo diagnostico e diagnosi infermieristiche secondo NANDA
5. Interventi e Outcome;
6. Standard assistenziali dei pazienti critici con problemi cardiologici, respiratori, neurologici e traumatologici;
7. Accessi vascolari e gestione degli stessi,
8. Paziente politraumatizzato (nello specifico donna gravida e purpera);
9. Gestione della terapia farmacologica, farmaci d'urgenza e responsabilità dell'ostetrica e infermiere (reazioni avverse);
10. Problematiche in ICU (infezioni, delirio, depersonalizzazione);
11. Lo shock
12. Relazione d'aiuto con paziente critico e familiari.

Modalità d'esame: prova scritta e colloquio orale.
--

Testi consigliati:

-  Alghisi P, Conca C, Frisone E (2006) Linfermiere in area critica, Carrocci, Roma.
-  A, Nastasi M, Rigon LA et al (1993) Il paziente critico. CEA, Milano

Insegnamento: Medicina perinatale e pediatria preventiva e sociale	Modulo di: Pediatria specialistica e svezzamento
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: III°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Il corso si propone di introdurre lo studente all'approccio alle problematiche assistenziali, diagnostiche e terapeutiche del neonato e del prematuro a partire dall'allattamento fino al divezzamento.

Programma in forma sintetica:

Criteri classificativi dei neonati. Il neonato a termine sano, il neonato prematuro e piccolo per l'età

gestazionale. Allattamento al seno, allattamento con latte artificiale e con latti speciali. Il divezzamento. Malattie di interesse neonatale e post-neonatale.

Programma in forma estesa:

- a. Criteri classificativi dei neonati. Il neonato a termine sano, il neonato prematuro e piccolo per l'età gestazionale. Allattamento al seno, allattamento con latte artificiale e con latti speciali.
- b. Auxologia postatale: i parametri e la modalità di crescita postatale, i fattori che influenzano l'accrescimento postatale.
- b. Lo screening neonatale, lo screening neonatale allargato, malattie genetiche ed endocrinologiche che sono sottoposte a screening di legge.
- c. Malattie del neonato: esiti dei traumi da parto, malformazioni congenite, malattie metaboliche ereditarie, infezioni congenite e neonatali, malattie respiratorie (malattia delle membrane ialine, sindrome da aspirazione di meconio, polmoniti, bronchioliti) e cardiovascolari (cardiopatie congenite), itteri neonatali, malattie gastrointestinali (atresia esofagea, enterocolite necrotizzante, stenosi ipertrofica del piloro), malattie del rene e delle vie urinarie (malformazioni renali, infezione delle vie urinarie), malattie endocrinologiche di interesse neonatale (sindrome adreno-genitale), malattie del sistema nervoso centrale (encefalopatia ipossico-ischemica, emorragia endocranica, meningiti), principali malformazioni dell'apparato scheletrico (piede torto, lussazione congenita dell'anca), principali cromosomopatie (trisomia 13 - 18 - 21, sindrome di Turner, sindrome di Clinefelter)
- d. Il divezzamento. Le intolleranze alimentari. La celiachia.

Modalità d'esame: orale.

Testi consigliati:

- 📖 Principi di neonatologia V. Maglietta , V. Vecchi (Ed. Ambrosiana)
- 📖 Nelson. Trattato di Pediatria. Ultima edizione.
Appunti delle lezioni.

Insegnamento: Medicina perinatale e pediatria preventiva e sociale	Modulo di: Chirurgia pediatrica generale
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: III°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Presentare ai discenti le più comuni patologie malformative congenite dell'infanzia a carico dell'apparato gastroenterico, e respiratorio. In particolare, verranno prese in considerazione quelle affezioni che più spesso sono diagnosticabile in epoca pre e perinatale.

Programma in forma sintetica:

Inquadramento clinico, diagnostico e terapeutico delle principali malformazioni congenite dell'infanzia che richiedano correzione chirurgica.

Programma in forma estesa:

Atresia dell'esofago
Occlusioni intestinali
Ernie del diaframma
Malformazioni della parete ventrale
Atresia delle vie biliari
Malformazioni dell'apparato respiratorio
Principi di chirurgia fetale

Modalità d'esame: prova scritta seguito da colloquio orale

Testi consigliati:

 Ottolenghi "L'essenziale in Chirurgia Pediatrica"

Insegnamento: Medicina perinatale e pediatria preventiva e sociale	Modulo di: Neonatologia e medicina perinatale
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: III°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del Corso

Il corso si propone di introdurre lo studente agli aspetti educativi, clinici e assistenziali rivolti al bambino, alla donna durante la gravidanza, dopo il parto e alla coppia.

Programma del corso:

- Principali patologie del periodo neonatale e loro esiti a distanza (Insufficienza respiratoria cronica e displasia broncopolmonare, microcefalia, macrocefalia, idrocefalo. Paralisi cerebrale, la retinopatia del prematuro, deficit acustico, disturbi del comportamento, disturbi della crescita).
- Patologia dell'ombelico e della parete addominale
- Auxologia generale
auxologia postatale : le modalità della crescita postatale, i fattori che regolano l'accrescimento postatale.
- La presa in carico psicologica del neonato in ospedale.
- Principali malformazioni dell'apparato scheletrico: piede torto, LCA, scoliosi
- Principali cromosomopatie: trisomia 13 - 18 - 21, Sindrome di Turner, sindrome di Clinefelter (nozioni generali)
- Insufficienza respiratoria del neonato da patologia del surfattante (malattia membranale).
- Patologia neurologica: emorragia cerebrale, encefalopatia ipossicoischemica, microcefalia, macrocefalia, idrocefalo. Paralisi cerebrale..Spina bifida principali malformazioni cardiache congenite: PDA, difetto atriale, difetto ventricolare, coartazione aortica, trasposizione dei grossi vasi, canale atrio-ventricolare, tetralogia di Fallot.

- Principali quadri malformativi dell'apparato intestinale (palatoschisi, atresia esofagea, ernia diaframmatica, atresia intestinale, atresia anorettale, ileo da meconio).
Caratteristiche funzionali e principali quadri malformativi dell'apparato genito-urinario

La morte improvvisa
Fibrosi cistica
Fenilchetonuria
Ipotiroidismo congenito

Modalità d'esame: scritto.

Testi consigliati:

📖 PUERICULTURA V. Maglietta (Ed. Ambrosiana) Principi di neonatologia V. Maglietta , Vecchi (Ed. Ambrosiana).

Insegnamento: Medicina perinatale e Pediatria preventiva e sociale	Modulo di: Chirurgia pediatrica urologica
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: III°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

fornire le nozioni scientifiche in merito alla patologia mal formativa congenita a carico dell'apparato urinario e genitale sia maschile che femminile

Programma in forma sintetica:

lezioni frontali interattive individuando 4-5 argomenti di urologia pediatrica di pertinenza pre e perinatale, fornendo al discente le basi e le metodologie del ragionamento diagnostico e prognostico qualora in corso di accertamenti prenatali si riscontrino anomalie a carico dell'apparato urinario e genitale

Programma in forma estesa:

Nozioni di urologia pediatrica
Le pielectasie
L'idroureteronefrosi
Il reflusso vescico-ureterale
La spina bifida
Estrofia vescicale e malformazioni genito-urinarie rare

Modalità d'esame: orale

Testi consigliati:
Kelalis-King-Belman textbook of clinical pediatric urology

Insegnamento: Oncologia Ostetrico-Ginecologica	Modulo di: Oncologia Ematologica
CFU Insegnamento: 5	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: III°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Fornire le linee guida fondamentali per la comprensione delle basi fisiopatologiche e della sistematica delle principali malattie ematologiche di interesse ostetrico-ginecologico e di familiarizzare lo studente con gli elementi di valutazione clinica e laboratoristica basilari nel ragionamento ematologico

Programma in forma sintetica:

Basi di fisiopatologia e tecniche di valutazione ematologica, descrizione concisa delle principali malattie ematologiche ed oncoematologiche di interesse ostetrico-ginecologico

Programma in forma estesa:

- Definizione ed interpretazione dell'esame emocromocitometrico
- Generalità sulla fisiopatologia dell'emopoiesi
- Generalità e classificazione delle anemie
- Anemia sideropenica e metabolismo del ferro
- Cenni sulle talassemie
- Anemie macrocitiche
- Cenni sulle anemie emolitiche
- Generalità sulla fisiopatologia dell'emostasi
- Piastrinopenie e cenni sulle piastrinosi
- Cenni sulle patologie da deficit coagulativo
- Diatesi trombofiliche e CID
- Generalità sulla classificazione, clinica e terapia dei linfomi di Hodgkin e non-Hodgkin
- Generalità sulla classificazione, clinica e terapia delle leucemie acute e croniche
- Cenni sul trapianto di cellule staminali autologo ed allogenico

Modalità d'esame: esame orale

Testi consigliati:

- 📖 Tura S., Baccarani M.: Corso di malattie del sangue e degli organi emopoietici , 4° edizione - Società Editrice Esculapio, Bologna, 2007
- 📖 Corradini P., Foà R. : Manuale di Ematologia. Edizioni Minerva Medica, Torino 2008.

Insegnamento: Oncologia ostetrico-ginecologica	Modulo di: Counseling ostetrico ginecologico
CFU Insegnamento: 5	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: III°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 16
Semestre: I°	Ore di esercitazione: 4

Obiettivi del corso:

apprendere e utilizzare abilità di counseling per facilitare l'intervento informativo/educativo rivolto all'utente e ai membri dell'equipe.

Sviluppare competenze adeguate per sostenere un colloquio con la paziente oncologica e i suoi familiari che faciliti la relazione.

Conoscere e applicare le competenze comunicative, relazionali, etiche e deontologiche all'interno della relazione professionale.

Programma in forma sintetica:

- Riflessioni introduttive sul counseling
- Comunicazione, conversazione, consiglio, counseling
- Il counselor, il cliente e il suo problema

Programma in forma estesa:

- empatia
- spontaneità
- giusta distanza
- narrazione
- messaggi e informazioni:
 - esempi di informazione sulla contraccezione
 - intervento di uno specialista del settore
- intervento di comunicazione a orientamento sistemico:
 - esercizi per riflettere in piccoli gruppi
 - proiezione di un film "Alle soglie della vita" con relativa discussione
- conduzione di un colloquio:
 - i primi minuti del colloquio
 - il contesto
 - come immagino l'altro
 - le prime parole dell'accoglienza

Modalità d'esame: simulazioni di casi in piccoli gruppi con discussione in plenaria ed esame orale.

Testi consigliati:

- 📖 "L'arte di comunicare" di G. Bert e S. Quadrino Torino: Edizioni Change 2005;
- 📖 "Etica della comunicazione" di Fabris A. Roma Carrocci Editori 2006.

Insegnamento: Oncologia ostetrico-ginecologica	Modulo di: Oncologia Ostetrico-Ginecologica
CFU Insegnamento: 5	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: III°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso :

Analisi dei processi e coinvolgimento dell'Operatore Sanitario al momento della diagnosi, decisione terapeutica e controlli successivi.
 Conoscenza dei principi di stadiazione anatomico-radio-chirurgica
 Conoscenza dei principi dell'integrazione terapeutica in Oncologia Ginecologica
 Conoscenza della principale patologia neoplastica in Oncologia Ginecologica

Programma in forma sintetica:

Rapporto Sanitario/Paziente affetta da patologia Oncologica Ginecologica
 Principi di trattamento generale in Oncologia Ginecologica
 Neoplasie Ginecologiche (ca vulva, cervice, endometrio, ovaio)

Programma in forma estesa:

Rapporto Sanitario/Paziente

Problematiche inerenti alla informazione veritiera della patologia neoplastica. Autoanalisi del Sanitario di fronte alla neoplasia ginecologica. Differenze relazionali/comportamentali nella malattia in situ rispetto a quella invasiva. Relazione sanitario parenti della paziente.

Problematiche della variazione dell'immagine corporea dopo interventi mutilanti l'apparato genitale femminile.

Principi Generali in Oncologia Ginecologica

Il concetto di stadio e di stadiazione. La stadiazione strumentale (particolare riguardo alle metodiche per immagini), la stadiazione chirurgica. Significato clinico di stadio pre e post chirurgico.

Chirurgia, chemioterapia e radioterapia specifiche in Oncologia Ginecologica. Il concetto della integrazione terapeutica in generale e nel carcinoma della portio.

Epidemiologia clinica delle neoplasie ginecologiche. Tumori maligni ginecologici in gravidanza.

Lesioni intraepiteliali della cervice uterina e screening.

Virus e CIN

Diagnosi Precoce

Trattamento

Carcinoma invasivo della cervice

Eziopatogenesi

Anatomia patologica

Clinica

Vie di diffusione

Diagnosi –Stadiazione

Terapia

Controlli-Complicanze-Recidive

Carcinoma dell'endometrio
Eziopatogenesi
Anatomia patologica
Clinica
Vie di diffusione
Diagnosi –Stadiazione
Terapia
Controlli-Complicanze-Recidive

Tumori epiteliali dell'ovaio
Eziopatogenesi
Anatomia patologica
Clinica
Vie di diffusione
Diagnosi –Stadiazione
Terapia
Controlli-Complicanze-Recidive
Prevenzione e diagnosi precoce



Tumori epiteliali della vulva
Eziopatogenesi
Anatomia patologica
Clinica
Vie di diffusione
Diagnosi –Stadiazione
Terapia: Atteggimento attendistico, trattamento medico, trattamento chirurgico (escissionale/radicale)

Terapie di supporto
Profilassi della malattia tromboembolica
Prevenzione delle infezioni chirurgiche

Assunzione di ormoni e rischio di neoplasie
Terapia ormonale sostitutiva
Contraccettivi orali

Modalità d'esame: orale comprendente almeno una domanda su questioni generali ed una specifica su una neoplasia.

Testi consigliati:

-  Società It Oncologia Ginecologica Manuale di Oncologia Ginecologica Ed UTET, Torino 1998 (assai conciso e chiaro può essere considerato una sorta di linea guida nazionale) (€ 20).
-  Scott JR et al “Danforth’s Obstetrics&Gynecology” 9th ed Ed Lippincott Philadelphia 2003 (Conciso, essenziale, in poche pagine dedicate all'oncologia ginecologica mette in evidenza tutto ciò che è importante, di tipica impostazione anglosassone: IN INGLESE) (€ 161).

Insegnamento: Oncologia ostetrico-ginecologica	Modulo di: Infermieristica Clinica in Oncologia ostetrico-ginecologica
CFU Insegnamento: 5	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: III°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 20
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Fornire le conoscenze sulle più rilevanti patologie oncologiche a carico dell'apparato genitale femminile e sulla gestione assistenziale della persona malata nelle diverse fasi:

- Approccio chirurgico
- Somministrazione della chemioterapia
- Stadio avanzato della malattia

Programma in forma sintetica:

- Assistenza pre e post operatoria alla paziente con patologia oncologica.

Programma in forma estesa:

Programma in forma estesa.

- Somministrazione farmaci antitumorali
- Rischi ed effetti collaterali
- Strategie di educazione terapeutica rivolte alla persona malata
- Strategie di supporto rivolte ai familiari
- La presa in carico nella fase terminale

Modalità d'esame: esame orale

Testi consigliati:

- 📖 A.I.A.O. (Associazione Infermieri di Assistenza Oncologica) Assistenza Infermieristica in oncologia. Linee guida, procedure e protocolli di assistenza, Ed. Masson, Milano, 2002
- 📖 ISPEL, Il rischio da manipolazione di chemioterapici, G.U. 7/10/99
- 📖 Kubler- Ross E., La morte e il morire, Cittadella editrice, Assisi, 1990

Insegnamento: Oncologia ostetrico-ginecologica	Modulo di: Anatomia Patologica
CFU Insegnamento: 5	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: III°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: I°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Acquisizione delle nozioni fondamentali sulle lesioni d'organo elementari, lesioni pre-neoplastiche, neoplastiche e loro estrinsecazioni nel sistema genitale riproduttivo.

Programma in forma sintetica:

Lesioni d'organo elementari, lesioni pre-neoplastiche, neoplastiche e loro estrinsecazioni nel sistema genitale riproduttivo.

Programma in forma estesa:

- Cos'è l'Anatomia Patologica
- I materiali biologici e le tecniche di laboratorio in anatomia patologica
- La citologia: principi di tecnica e di applicazione diagnostica

- La patologia cellulare: il danno e la morte cellulare
- La patologia infiammatoria, ischemica e da riperfusione

- La patologia pre-neoplastica: la "displasia" cellulare
- Il concetto di neoplasia e classificazione delle neoplasie

- Brevi cenni anatomo-istologici del tratto genitale femminile
- La patologia non neoplastica e neoplastica vulvo-vaginale
- La cervice uterina: patologia benigna e modificazioni non neoplastiche

- La cervice uterina: patologia pre-neoplastica
- La cervice uterina: patologia neoplastica maligna

- L'endometrio: patologia disfunzionale e non neoplastica dell'endometrio
- L'endometrio: patologia proliferativa. Iperplasia endometriale ed il carcinoma dell'endometrio.
- Visione al microscopio di casistica cito-istologica


- L'ovaio: patologia non neoplastica
- L'ovaio: patologia neoplastica. La classificazione dei tumori ed istotipi più frequenti.
- Visione al microscopio di casistica cito-istologica

- Quadri anatomo-patologici in gravidanza: la gravidanza ectopica
- L'infiammazione ed infezione placentare. La patologia non infiammatoria placentare. I tumori gestazionali.

- Cenni di patologia mammaria
- Visione al microscopio di casistica cito-istologica

Modalità d'esame: orale.

Testi consigliati:

 appunti dalle lezioni

Insegnamento: Bioetica e deontologia professionale	Modulo di: Medicina legale
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: III°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze di medicina legale indispensabili allo svolgimento della professione sanitaria.

Programma in forma sintetica:

Il programma di insegnamento comprenderà argomenti di medicina legale penalistica e medicina legale civilistica.

Programma in forma estesa:

- Introduzione, nesso di causalità materiale
- Consenso all'atto medico
- Trattamenti sanitari obbligatori
- Referto
- Segreto Professionale
- "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza", L. 194/78
- "Norme contro la violenza sessuale", L. 66/1996
- "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita", L. 40/ 2004
- Cenni di responsabilità professionale

Modalità d'esame: orale.

Testi consigliati:

📖 D. De Mercurio et al, Argomenti di Medicina Legale per i corsi laurea delle professioni sanitarie, CIC Edizioni Internazionali, Roma 2004

Insegnamento: Bioetica e deontologia professionale	Modulo di: Ostetricia transculturale
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso; III°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 20
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Sviluppare la capacità di decentramento culturale nelle ostetriche, in modo che possano applicare un approccio transculturale nell'accoglienza e nell'assistenza alle donne e alle famiglie migranti

Programma in forma sintetica:

Fondamenti teorici della clinica transculturale (Devereux, Nathan, Moro). La vulnerabilità delle

madri migranti e la trasmissione del trauma migratorio ai figli. La mediazione culturale in ambito materno infantile. Esperienze di applicazione dell'approccio transculturale in ambito ostetrico. Decentramento culturale e controtransfert culturale.

Programma in forma estesa:

Il concetto di cultura e di involucro culturale.

La migrazione come trauma e la vulnerabilità specifica delle donne nel frangente della maternità.

L'accompagnamento dell'ostetrica come forma di prevenzione della vulnerabilità della madre e del neonato.

La consapevolezza della propria appartenenza culturale e delle proprie reazioni emotive e intellettive nell'incontro con la diversità culturale.

Strategie per stabilire la comunicazione e l'alleanza terapeutica con le donne migranti e le loro famiglie.

Complessità e ricchezza nella collaborazione con le mediatrici linguistico culturali.

Nuove modalità di accoglienza e cura e corsi multiculturali di accompagnamento alla nascita: presentazione di esperienze.

Le rappresentazioni intorno alla maternità in alcune culture.

Verranno presentati molti casi e situazioni, che verranno discussi attraverso lavori di gruppo. Verrà sollecitata la partecipazione personale a partire dalle proprie esperienze.

Modalità d'esame: orale.

Testi consigliati:

📖 Cattaneo M.L., dal Verme S.- Donne e madri nella migrazione. Prospettive transculturali e di genere. Unicopli 2005

📖 Moro M.R. *Bambini immigrati in cerca di aiuto – I consultori di psicoterapia transculturale, 2001, Torino, UTET*

📖 Cattaneo M.L., dal Verme S., (a cura di) *Terapia transculturale per le famiglie migranti- Franco Angeli 2009*

Insegnamento: Bioetica e Deontologia professionale	Modulo di: Logica e filosofia della scienza
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 0,5
Anno di Corso: III°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 8
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

In una prospettiva di filosofia della medicina fornire alcune nozioni di logica e filosofia della scienza correlate e/o correlabili con la pratica medica.

Programma in forma sintetica:

I temi trattati riguardano a) con riferimento alla logica: alcune nozioni di base sulla logica proposizionale e la logica predicativa, la nozione di argomentazione deduttiva; b) con riferimento alla filosofia della scienza: il metodo sperimentale, le inferenze non deduttive e la probabilità, la scoperta scientifica, il rapporto della medicina con le altre scienze.

Programma in forma estesa:

Logica:

Elementi di logica proposizionale: connettivi e tavole di verità.

Logica predicativa: l'uso dei quantificatori. Logica modale: la nozione di possibilità e di necessità.

Le inferenze deduttive: regole di inferenza, con particolare riguardo al "modus ponens" e al "modus tollens". La dimostrazione.

Filosofia della scienza:

Deduzione, induzione e abduzione. Il metodo sperimentale galileiano-newtoniano.

Il metodo induttivo secondo F. Bacon. Il rapporto causa-effetto e le inferenze probabilistiche. I metodi induttivi di J.S. Mill.

Il falsificazionismo di Popper. Analisi metodologica di alcune scoperte scientifiche rilevanti per la medicina.

Il rapporto tra la medicina e le altre scienze.

Modalità d'esame: orale.

Testi consigliati:

📖 Moretto, *Appunti di logica*, Libreria Editrice Universitaria, Verona, 2009

📖 Moretto, *Appunti di filosofia della scienza* (in preparazione)

📖 A. Moretto, Valbusa, I, *Medicina e classificazione delle scienze*, in *Filosofia della medicina. Metodo, modelli, cura ed errori*, a cura di P. Giaretta, A. Moretto, G.F. Gensini, M. Trabucchi, Bologna, Il Mulino, 2009

Insegnamento: Bioetica e Deontologia professionale	Modulo di: Bioetica
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 0,5
Anno di Corso: III°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 8
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Fornire alle studenti una chiave di lettura per rileggere le problematiche presenti alla luce dei cambi inaugurati dalla bioetica, in modo da poter assumere in modo critico e responsabile la situazione nella quale si troveranno a esercitare la propria professione.

Programma in forma sintetica:

Il rispetto per la dignità umana nell'arco della vita.

Programma in forma estesa:

Le dimensioni "specificamente" umane prese in considerazione sono: salute e malattia ; cura e relazione di aiuto; genitorialità; limite e disabilità; autonomia e dipendenza.

In particolare tali dimensioni sono state correlate ai seguenti temi:

- dire la verità al malato
- segreto professionale
- interruzione di gravidanza,
- fecondazione in vitro eterologa
- test genetici: limiti e vantaggi per la coppia , per il figlio, per la famiglia
- counselling

Modalità d'esame: orale.

Testi consigliati:

📖 Bioetica, Paolo Cattorini, Masson, 2000.

📖 Fondamenti di bioetica , Diego Gracia, Edizioni Paoline, 1996.

Insegnamento: Bioetica e Deontologia professionale	Modulo di: Scienze ostetriche orientate alla deontologia professionale
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso; III°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 20
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso :

lo studente al termine del percorso formativo dovrà essere in grado di comprendere le competenze e le responsabilità dell'ostetrica/o in rapporto ai contenuti del percorso formativo di cui D.M. 509/99. Inoltre dovrà conoscere le competenze proprie dell'ostetrica in materia di supervisione e responsabilità in relazione al personale di supporto di cui la legge 1/2002

Programma in forma sintetica :

- Responsabilità professionale del passato e del presente
- Conoscenza compiti professionali, competenze e abilità
- Campo proprio dell'attività dell'ostetrica/o e suoi principi ispiratori alla luce della legge 42/99

Programma in forma estesa:

- Conoscenza codice deontologico
- Funzione dirigenziale e suoi contesti organizzativi
- Formazione e responsabilità del personale di supporto in ambito socio-sanitario OTA/OSA/OSS
- Formazione e responsabilità dell'ostetrica in rapporto al percorso formativo
- Analisi della normativa

Modalità d'esame: test a risposta multipla integrati con gli altri docenti del corso integrato.

Testi consigliati:

materiale fornito dal docente e per approfondimenti

📖 “Guida all’esercizio della professione dell’ostetrica/o Ed. C.G. Edizioni Medico-Scientifiche Torino

📖 Daniele Rodriguez “Professione Ostetrica/o Aspetti di Medicina Legale e Responsabilità Ed.Eleda 2001

Insegnamento: Diritto ed Economia Sanitaria	Modulo di: Diritto del lavoro
CFU Insegnamento: 4	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: III°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Il corso si propone di analizzare il cd. diritto del lavoro in senso stretto, con particolare attenzione alla disciplina giuridica del contratto individuale di lavoro e delle relazioni tra diritto del lavoro e mercato, sia nel lavoro privato che pubblico. Approfondimenti specifici verranno dedicati ai temi dei diritti e doveri delle parti nel rapporto di lavoro, dell’orario di lavoro e dei congedi di cura. Cenni al tema del mobbing nella pubblica amministrazione.

Programma in forma estesa:

Programma in forma estesa:

- Le fonti del diritto del lavoro (pubblico e privato)
- Il lavoro subordinato, autonomo e libero professionale.
- Diritti e doveri delle parti: il potere direttivo e disciplinare. L’orario di lavoro.
- Il licenziamento e le dimissioni.
- La tutela della paternità, maternità e cura. Introduzione storica e aggiornamenti normativi.
- Il mobbing nella pubblica amministrazione.

Modalità d'esame: scritto seguito da colloquio orale.

Testi consigliati:

Agli studenti frequentanti saranno fornite apposite letture

📖 ROCCELLA M., Manuale di diritto del lavoro, Torino: Giappichelli, ult. ed.

Insegnamento: Diritto ed economia sanitaria	Modulo di: Economia aziendale
CFU Insegnamento: 3	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: III°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Fornire logiche e strumenti per la gestione, organizzazione e il controllo delle aziende sanitarie .

Programma in forma sintetica:

- L'azienda: caratteristiche e modalità di funzionamento
- La gestione delle aziende;
- Elementi di organizzazione delle aziende;
- Elementi di pianificazione, programmazione, budgeting e controllo aziendali

Programma in forma estesa:

- I caratteri dell'azienda sanitaria
- La gestione dell'azienda sanitaria: logiche e strumenti
- L'organizzazione dell'azienda sanitaria: meccanismi di coordinamento, posizioni individuali, macrostruttura e posizioni di collegamento
- Il controllo direzionale: la struttura (centri di responsabilità,..) e il processo (dalla pianificazione, programmazione, budget, alla fase di reporting)

Modalità d'esame: scritto.

Testi consigliati:

- 📖 Alberti G. B., *Elementi di Economia Aziendale*, Cedam, Padova, 2002
- 📖 Anthony R., Young D., *Il controllo di gestione*, McGraw-Hill, 1999;

Insegnamento: Diritto ed Economia Sanitaria	Modulo di: Organizzazione delle Professioni Sanitarie
CFU Insegnamento: 3	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: III°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 20
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Fornire allo studente le conoscenze relative: alla formazione e all'esercizio professionale, con particolare riferimento alla professione ostetrica, ai profili professionali, in particolare il D.M. 740/94, alla determinazione del campo delle attività e responsabilità.

Programma in forma sintetica:

Contenuti:


la formazione professionale;
i profili professionali;
la determinazione del campo delle attività e responsabilità.

Programma in forma estesa:

Le lezioni verranno svolte con lezioni frontali che seguiranno il seguente percorso:
la formazione professionale: di base secondo il DM 341/90 e D.Lgs 502/92, il diploma universitario, la revisione degli ordinamenti secondo il DM 509/99 (laurea di primo livello), la formazione successiva alla laurea di primo livello (laurea specialistica, dottorato di ricerca, master universitari), la formazione complementare e continua.
I profili professionali: cenni storici e riferimenti normativi, definizione e contenuti dei profili professionali, il profilo professionale dell'Ostetrica/o, le prestazioni dell'Ostetrica/o, l'equipollenza dei titoli pregressi.
La determinazione del campo delle attività e delle responsabilità: i criteri fissati dalla Legge 42/99, il ruolo di indirizzo e vigilanza degli organi professionali, le funzioni dirigenziali.

Modalità d'esame: scritto + colloquio orale.

Testi consigliati:

 "La disciplina ostetrica" autore Miriam Guana ed. Mc Graw-Hill e materiale fornito dalla docente

Insegnamento: Diritto ed Economia Sanitaria	Modulo di: Management Ostetrico – Ginecologico
CFU Insegnamento: 3	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: III°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 20
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Lo studente al termine del corso, deve aver acquisito le conoscenze per contribuire alla realizzazione dei modelli organizzativi e dei programmi strategici aziendali, per utilizzare gli strumenti di direzione del personale e di gestione delle risorse umane, per accrescere gli standard professionali nell'ottica del miglioramento continuo della qualità delle prestazioni.

Programma in forma sintetica :

- Legislazione ed organizzazione sanitaria
- La gestione del personale
- Risk management

Programma in forma estesa:

- Elementi di legislazione sanitaria.

- L'aziendalizzazione del servizio sanitario nazionale.
- Organizzazione: modelli e forme d'organizzazione.
- Project management: definizione e fasi del progetto.
- Strumenti di direzione del personale.
- Modalità operative di gestione delle risorse umane.
- Meccanismi operativi professionali.
- Comunicazione organizzativa interna ed esterna all'azienda e il sistema informativo dei servizi ostetrici.
 - Il risk management.
 - Il marketing.
 - Le sezioni del marketing.
 - Il benchmarking.

Modalità d'esame: scritto seguito da colloquio orale.

Testi consigliati:
dispense fornite dal docente

Insegnamento: Epidemiologia e statistica	Modulo di: Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica
CFU Insegnamento: 2	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: III°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Il corso si propone di fornire agli studenti i principali strumenti della ricerca osservazionale e sperimentale utilizzati in ambito biomedico e di fare comprendere i principi cardine della metodologia e della ricerca epidemiologica.

Programma in forma sintetica:

Definizione e obiettivi della ricerca epidemiologica; le misure di occorrenza di un outcome di malattia; le misure di associazione tra un'esposizione e una malattia; introduzione al disegno degli studi osservazionali e sperimentali nella ricerca epidemiologica; l'interpretazione causale di un'associazione empirica.

Programma in forma estesa:

Definizione e obiettivi della ricerca epidemiologica

Le misure di occorrenza di un outcome di malattia:

- prevalenza
- incidenza cumulativa
- tasso di incidenza

Le misure di associazione tra un'esposizione e una malattia:

- rischio attribuibile
- rischio relativo
- odds ratio
- effect size

Introduzione al disegno degli studi osservazionali e sperimentali nella ricerca epidemiologica:

- disegno cross-sectional
- disegno caso-controllo
- disegno a coorti
- sperimentazione clinica

L'interpretazione causale di un'associazione empirica:

- variabilità casuale
- variabilità sistematica (selection bias e information bias)
- confondimento

Modalità d'esame: scritto + colloquio orale.

Testi consigliati:

- 📖 Lantieri PB, Riso D, Ravera G. Elementi di statistica medica. McGraw-Hill, Milano, 2007.
- 📖 Lopalco PL, Tozzi AE. Epidemiologia facile. Il Pensiero Scientifico Editore, Roma, 2003.
- 📖 Valsecchi MG, La Vecchia C. Epidemiologia e metodologia epidemiologica clinica. Accademia nazionale di medicina, Genova, 1999.
- 📖 Friedman GD. Epidemiologia per discipline bio-mediche. 4a Edizione. McGraw-Hill, Milano, 1995.
- 📖 Verlatto G, Zanolin ME. Esercizi di statistica medica, informatica ed epidemiologia. Edizioni Libreria Cortina, Verona, 2000.
- 📖 Copia delle lezioni e materiale didattico scaricabili dalla pagina web ufficiale del Docente.

Insegnamento: Epidemiologia e statistica	Modulo di: Igiene ed Epidemiologia
CFU Insegnamento: 2	CFU Modulo: 1
Anno di Corso: III°	Equivalenti a ore di lezione frontale: 15
Semestre: II°	Ore di esercitazione:

Obiettivi del corso:

Fornire gli elementi di comprensione della organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale.
Fornire gli elementi per comprendere le modalità di finanziamento delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere.

Programma in forma sintetica:


- Modelli di sistemi sanitari
- Nascita ed evoluzione del Servizio Sanitario Nazionale in Italia
- Ruolo delle Ostetriche nel Servizio Sanitario Nazionale

Programma in forma estesa:

- Modelli di Sistemi sanitari
 - Modello Bismark
 - Modello Beveridge
- Nascita del Servizio Sanitario Nazionale:
 - Testo unico delle leggi sanitarie
 - Legge 833/78 di Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale
 - DL 502/92 e 517/93: aziendalizzazione delle Unità Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere
 - Legge 26.2.1999 e legge 10.8.2000: riforma delle professioni sanitarie

Modalità d'esame: scritto seguito da colloquio orale.

Testi consigliati:

 Comodo N. Manuale di Igiene. CAROCCI Editore.

PARTE TERZA

1. ESAMI di PROFITTO

1.1 Introduzione

I CFU vengono acquisiti, rispettivamente, per gli insegnamenti con il superamento dell'esame degli stessi e per il tirocinio dell'esame annuale di tirocinio.

Per essere ammesso a sostenere gli esami di profitto lo studente deve risultare iscritto all'anno accademico in corso e aver:

- assolto il versamento delle tasse e dei contributi richiesti
- sostenuto eventuali esami propedeutici

1.2 Sessioni di esami

- sessione invernale: gennaio-febbraio
- sessione estiva: giugno-luglio
- sessione autunnale: settembre-dicembre

Le date delle sessioni sono indicate nel manifesto degli studi e possono variare per ciascun anno di corso. Ogni sessione prevede due appelli per ciascun esame di corso integrato.

In tali periodi lezioni e tirocinio sono sospesi, ad eccezione della sessione autunnale nei mesi di settembre e dicembre.

2. ESAME FINALE

Introduzione

L'ammissione alla prova finale, con valore di Esame di Stato abilitante alla professione, richiede il conseguimento di tutti i CFU previsti dal piano di studi.

La prova finale comprende la:

- dimostrazione di abilità pratiche, mediante la discussione di un caso clinico
- presentazione di una dissertazione scritta di natura teorico-applicativa-sperimentale.

2.2 Procedura e termini per la presentazione delle domande di ammissione alla prova finale di laurea

Lo studente che intende essere ammesso alla prova finale deve aver:

- assolto il pagamento delle tasse;
- consegnato alla *segreteria studenti* della Facoltà di Medicina, entro le scadenze stabilite dalla stessa, la seguente documentazione:
 - domanda di ammissione all'Esame di Laurea;
 - scheda di laurea;
 - libretto universitario, laddove esistente, completo di tutte le registrazioni degli esami sostenuti, ovvero la smart-card che lo sostituisce;
 - ricevuta del questionario Almalaurea;
 - 1 copia rilegata della tesi;
 - consegnato alla *segreteria didattica* del Corso di laurea, 7 giorni prima della data prevista per l'esame finale, 1 copia integrale dell'elaborato e la presentazione Power Point su cd-rom.

2.3 Sessioni di laurea

- Sessione ordinaria: ottobre-novembre
- Sessione straordinaria: marzo-aprile

2.4 Commissione di Laurea

La Commissione per il conferimento del titolo è nominata dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Laurea ed è costituita da Docenti ufficiali del corso stesso. E' composta da sette a undici membri, compreso il Presidente.

2.5 Elaborato finale (tesi)

Gli argomenti della tesi possono riguardare ogni campo ed aspetto relativo all'ambito professionale. Gli elaborati possono comprendere studi osservazionali, sperimentali e tesi compilative.

La tesi è un'occasione istituzionale in cui lo studente dimostra la propria capacità di elaborare e condurre il progetto da lui scelto.

3. ATTIVITÀ FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI

3.1 Introduzione

Il *tirocínio clinico* favorisce l'apprendimento dall'esperienza e la conoscenza diretta degli ambiti professionali, attraverso la didattica tutoriale che comprende:

- *laboratori didattici* propedeutici al tirocinio nelle unità operative, che simulano scenari clinico-assistenziali, l'impiego di tecniche relazionali ed educative e la redazione di elaborati e relazioni
- *seminari* per l'approfondimento di tematiche di particolare rilevanza.

Il *tirocínio opzionale* rappresenta la possibilità per lo studente di scegliere un percorso secondo l'interesse personale. Non deve superare i 5 CFU ed è previsto nel 3° anno di corso.

I CFU relativi delle attività tutoriali (A.T.) sono rappresentate nella tabella II:

Tabella CFU Corso di Laurea in Ostetricia

<i>Anno</i>	<i>CFU Corsi Integrati</i>	<i>CFU scelta</i>	<i>CFU tirocinio</i>	<i>CFU altro</i>	<i>CFU Prova finale</i>	<i>Totale CFU 2008-09</i>
1	37		21			58
2	34	2	24	5		60
3	24	7	23		9	62
totale	95	9	68	5	9	180

2.7.2 Organizzazione

Ciascun anno di corso prevede esperienze di tirocinio in periodi alternati con le lezioni, presso strutture sanitarie accreditate in Italia e all'estero.

La frequenza è obbligatoria e lo studente è tenuto a registrare le presenze presso l'unità operativa ove svolge il training formativo.

L'accesso dello studente alle strutture sanitarie per l'attività di tirocinio è subordinato all'accertamento medico dell'idoneità psico-fisica.

La responsabilità della progettazione e dell'organizzazione del tirocinio è affidata al Coordinatore delle Attività Professionalizzanti, il quale si avvale di figure professionali esperte (Tutor) che guidano e facilitano l'apprendimento degli studenti in particolare nelle attività professionalizzanti.

3.2 Esame annuale di tirocinio

L'esame annuale di tirocinio formalizza la valutazione certificativa a conclusione di ciascun anno di corso e documenta il livello di competenza operativa raggiunta dallo studente.

Si svolge in due parti con una prova scritta e una prova pratica e in sessione unica solitamente autunnale (settembre-ottobre)

La *Commissione di Esame* è presieduta dal Coordinatore delle Attività Professionalizzanti e composta da docenti del settore scientifico disciplinare professionalizzante e tutor.

4. INFORMAZIONI

4.1 Presidente Corso di Laurea in Ostetricia

Prof. Massimo Franchi

e-mail massimo.franchi@univr.it

4.2 Segreteria del Corso di Laurea

Dott.ssa Giulia Di Giovanni

Via Bengasi, 7 - 37134 Verona

Tel. 045/8027243 – Fax 045/8027244

e-mail: giulia.digiovanni@univr.it

4.3 Coordinatore delle Attività Formative Professionalizzanti

Dott.ssa Nadia Urli

Via Bengasi,7 - I piano tel. 045 8027236 – fax 045 8027481

e-mail: nadia.urli@univr.it

4.4 Tutor Corso di Laurea

Dott.ssa Rita Riolfi

e-mail: rita.riolfi@univr.it

Dott.ssa Francesca Gaudino

e-mail: francesca.gaudino@univr.it

Azienda Universitaria Integrata Verona - Clinica Ostetrico-Ginecologica Policlinico G.B. Rossi

P.le L.A. Scuro,10 – 37134

Tel. 045 8124482 fax 045 8027481

4.5 Biblioteche

- **Biblioteca centrale "Egidio Meneghetti" Polo Scientifico Medico e Tecnologico**

Strada Le Grazie, 8 – 37134 Verona

Tel. 045/8027115 Fax 045 8027119 e-mail: info.meneghetti@ateneo.univr.it

Per ulteriori informazioni consultare il sito all'indirizzo: www.univr.it

4.6 Servizio mensa

- **Mensa "Le Grazie"**

Strada Le Grazie, 8 – 37134 Verona

Orario di apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 11.45 alle ore 14.15.

- **Mensa S. Francesco**

V.le dell'Università, 4 – 37129 Verona

Orario di apertura: dal lunedì al sabato 11.30-14.30 e 19.00-21.00; domenica 12.00-14.00.

Per accedere alle mense è necessario munirsi di una tessera ritirabile presso l'ufficio dell'ESU/A.R.D.S.U. via dell'Artigliere 9 tel. 045 8052834/835 e-mail: alloggi@esu.vr.it

Per ulteriori informazioni consultare il sito all'indirizzo: www.esu.vr.it

4.7 Servizio guardaroba delle sedi di tirocinio

Il servizio guardaroba delle Aziende Ospedaliere e ULS sedi di tirocinio fornisce le divise e ne cura la loro tenuta per le attività che gli studenti svolgono presso le unità operative e i servizi di loro giurisdizione.

1. Regolamento Didattico del Corso di Laurea in ostetricia

Art. 1. Finalità

Il presente regolamento disciplina l'articolazione dei contenuti e le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di Laurea triennale in Ostetrica/o, classe 1 delle Professioni Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica, istituito presso l'Università degli studi di Verona a partire dall'A.A. 2001/2002. A partire da tale Anno Accademico sono attivati tutti e tre gli anni previsti per il Corso di Laurea.

Art. 2. Obiettivi formativi

I laureati del corso di laurea in Ostetricia devono:

- possedere conoscenze nelle scienze di base e cliniche per la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo e terapeutico.
- avere la capacità di affrontare e analizzare i problemi con padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambito lavorativo.
- saper acquisire le metodologie di intervento proprie dello specifico profilo professionale
- essere dotati di conoscenze rispetto alle dimensioni etiche, deontologiche e giuridiche del loro operato, oltre che di capacità relazionali da esprimere sia nella relazione di aiuto con gli assistiti che nell'integrazione con le diverse figure professionali.
- essere in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

I laureati del corso di Laurea in Ostetricia ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, sono gli operatori delle professioni sanitarie dell'area delle Scienze Infermieristiche e della professione Ostetrica che svolgono con autonomia professionale attività diretta alla prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive dei relativi profili professionali, nonché dagli specifici codici deontologici ed utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza in ambito ginecologico-ostetrico-neonatale.

Il corso di laurea in Ostetricia fornisce al laureato le competenze previste dallo specifico profilo professionale di Ostetrica/o (D.M.740/94 del Ministero della Sanità e successive modificazioni ed integrazioni).

1. L'ostetrica/o è l'operatore sanitario che, in possesso del Diploma di Laurea abilitante e dell'iscrizione all'albo professionale, assiste e consiglia la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, conduce e porta a termine parti eutocici con propria responsabilità e presta assistenza al neonato.

2. Per quanto di sua competenza l'ostetrica partecipa:

- a) ad interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che della comunità;
- b) alla preparazione psicoprofilattica al parto;
- c) alla preparazione e all'assistenza ad interventi ginecologici;
- d) alla prevenzione ed accertamento dei tumori della sfera genitale femminile;
- e) ai programmi di assistenza materna e neonatale

Ai fini indicati, il curriculum della Laurea in Ostetricia deve comprendere attività didattiche e di tirocinio guidato finalizzate a far acquisire conoscenze e capacità specifiche.

3. L'ostetrica/o, nel rispetto dell'etica professionale, gestisce, come membro dell'equipe sanitaria, l'intervento assistenziale di propria competenza
4. L'ostetrica/o contribuisce alla formazione del personale di supporto e concorre direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale e alla ricerca.
5. L'ostetrica/o è in grado di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono intervento medico e di praticare, ove occorra, le relative misure di particolare emergenza.
6. L'ostetrica/o svolge la sua attività in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Obiettivi formativi generali

1. Analizzare i problemi di salute della donna nel suo ciclo biologico-sessuale e le risposte dei servizi sanitari e socio-assistenziali ai principali bisogni della donna, neonato, coppia e collettività.
2. Apprendere le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici, dei principali meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati, e nello specifico della fisiologia della riproduzione umana e dello sviluppo embrionale.
3. Comprendere i fondamenti della fisiopatologia applicati alle diverse situazioni cliniche, per patologie in gravidanza e per la gravidanza, anche in relazione a parametri diagnostici.
4. Identificare i bisogni di assistenza ostetrico-ginecologica della donna/coppia e della collettività e formulare obiettivi specifici secondo il principio della priorità.
5. Apprendere le conoscenze necessarie per individuare situazioni potenzialmente patologiche attraverso l'ausilio dei mezzi a disposizione e di cui risulta competente, e praticare, ove necessario, le relative misure di particolare emergenza.
6. Raggiungere una padronanza di metodi e contenuti propri della professione di ostetrica/o attraverso attività formativa teorica, pratica e di tirocinio clinico, sotto la guida di Tutori opportunamente assegnati presso strutture accreditate del SSN ed attraverso internati elettivi in reparti clinici italiani o esteri secondo lo standard europeo (Direttiva 80/154/CEE).
7. Raggiungere un livello di conoscenza e competenza nell'uso parlato di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza dell'ostetrica/o o per lo scambio di informazioni generali.

Obiettivi formativi specifici

1. identificare bisogni fisici, psicologici e sociali e diagnosticare le necessità di aiuto della donna, coppia e collettività, nei vari ambiti socio-sanitari, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche per rispondere ad esse con competenza tecnico-scientifica
2. identificare i bisogni di assistenza ostetrico-ginecologica che richiedono competenze preventive, curative, riabilitative e palliative in specifici settori della ginecologia e dell'ostetricia ultraspecialistici quali la patologia mammaria, le alterazioni della statica pelvica, la sterilità, l'infertilità, le malattie metaboliche e le malattie infettive ecc.
3. fornire una buona informazione e dare consigli per quanto concerne i problemi della pianificazione familiare secondo il principio della maternità e paternità responsabili
4. fornire alla donna/coppia una buona informazione e dare consigli per quanto concerne il percorso nascita (aver partecipato attivamente alla preparazione di almeno 25 donne/coppie nel percorso nascita secondo metodologie scientificamente validate)
5. realizzare interventi di educazione alla salute riproduttiva alla donna/coppia ed alla collettività, con specifico riferimento alle malattie sessualmente trasmesse (MST)

6. realizzare interventi di educazione alla prevenzione delle patologie neoplastiche dell'apparato genitale femminile e delle ghiandole annesse, attraverso processi informativi e metodologia di cui risulta competente (es.: autopalpazione seno, Pap-test, etc.)
7. identificare i bisogni socio-sanitari della donna gravida fornendo ogni supporto informativo-educativo che miri a rimuovere situazioni conflittuali in presenza di tossicodipendenza, stato di povertà, disabilità, ecc.
8. valutare le manifestazioni cliniche connesse al ciclo biologico-sessuale della donna
9. valutare le manifestazioni cliniche connesse, specificamente alla gravidanza (visite a gestanti con almeno 100 esami prenatali)
10. pianificare fornire e valutare l'assistenza ginecologica e ostetrico-neonatale rivolta a persone sane e malate all'interno di un sistema complesso ed integrato socio-assistenziale, promuovendo stili di vita positivi per la salute e adottando sistemi di assistenza orientati all'autogestione e all'autocura
11. monitorare il benessere materno-fetale in corso di gravidanza fisiologica, in corso di parto spontaneo e(in collaborazione con lo specialista) in situazioni patologiche (sorveglianza e cura di almeno 40 partorienti)
12. praticare il parto normale quando si tratta di presentazione di vertex (aver svolto parte attiva in almeno 40 parti o in almeno 30 a condizione che si partecipi ad altri 20 parti) compresa se necessario, l'episiotomia
13. praticare in caso di urgenza, il parto nella presentazione podalica (aver partecipato attivamente ad almeno 2 parti podalici, o in assenza di casi, aver svolto opportune esercitazioni in forma simulata)
14. praticare il parto normale quando si tratti di presentazione di vertex compresa se necessario, l'episiotomia, (aver partecipato, attivamente, ad almeno 5 parti con pratica di episiotomia e di sutura, o in assenza di casi, aver svolto opportune esercitazioni in forma simulata)
15. prevenire, individuare, monitorare e gestire situazioni potenzialmente patologiche che richiedono intervento medico e praticare, ove necessario, le relative misure di particolare emergenza attraverso l'ausilio dei mezzi a disposizione e di cui risulta competente (aver partecipato attivamente alla sorveglianza di almeno 40 gestanti, partorienti o puerpere in gravidanze patologiche o parti difficili)
16. valutare le manifestazioni cliniche connesse alle patologie ginecologiche, ostetrico-neonatali, alle reazioni allo stadio di malattia, agli interventi realizzati in regime di ricovero, di day-Hospital e di day-surgery, nonché di assistenza domiciliare (aver partecipato attivamente durante il tirocinio, all'assistenza e cura, in ambito ginecologico ostetrico, nonché a neonati e lattanti, anche avviando i casi patologici in reparti di medicina, chirurgia, TIN)
17. valutare le manifestazioni cliniche connesse al puerperio fisiologico immediato, intermedio e tardivo in regime di ricovero, nonché di assistenza domiciliare compresa la valutazione di neonati senza rilevanti patologie (aver partecipato attivamente all'esame di almeno 100 puerpere e neonati senza rilevanti patologie)
18. valutare le manifestazioni cliniche connesse al puerperio fisiologico e patologico immediato, intermedio e tardivo in regime di ricovero, compresa la valutazione delle manifestazioni cliniche di neonati pre e post termine di peso inferiore alla norma o con patologie varie (aver partecipato, durante il tirocinio, all'assistenza e cura di puerpere e neonati, compresi quelli pre e post-termine, di peso inferiore alla norma o con patologie varie)
19. realizzare interventi assistenziali pianificati secondo l'adozione di Linee Guida verificate e verificabili sulla base di evidenze scientifiche (Ebm/Ebc)
20. esaminare il neonato ed averne cura, prendere ogni iniziativa che s'imponga in caso di necessità e, eventualmente, praticare la rianimazione immediata (aver partecipato durante il tirocinio in strutture di III livello alla sorveglianza e cura di almeno 25 neonati ricoverati in Terapia Intensiva Neonatale –TIN)

21. garantire la corretta applicazione delle prestazioni diagnostico-terapeutiche, nel rispetto dei principi scientifici adattandole alla persona assistita, in relazione ai diversi problemi prioritari di salute riproduttiva e non, della donna e della coppia
22. contribuire ad individuare, definire e organizzare l'assistenza ginecologica ed ostetrica in regime ordinario e in regime di emergenza ed urgenza secondo il criterio di priorità garantendo continuità assistenziale, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane e materiali
23. definire, realizzare, valutare progetti di ricerca per obiettivo al fine di applicarne i risultati nel processo assistenziale ginecologico-ostetrico-neonatale e migliorarne le qualità in termini di efficienza ed efficacia delle cure
24. realizzare interventi di valutazione delle prestazioni preventive, curative, palliative e riabilitative ginecologiche e neonatali secondo specifici indicatori di processo e di esito
25. dimostrare capacità professionale e decisionale nel progettare e realizzare interventi di educazione sanitaria e sessuale alla donna, coppia e collettività
26. dimostrare capacità di progettare, realizzare e valutare interventi formativi del personale di supporto, nonché di concorrere direttamente alla formazione e all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale, anche in riferimento al tirocinio clinico guidato degli studenti dei corsi universitari in ambito specifico
27. dimostrare di possedere conoscenze, competenze ed abilità nella pratica di procedure chirurgiche innovative e tradizionali realizzate in collaborazione con medici specialisti ed altro personale sanitario (aver collaborato attivamente ad almeno 30 parti cesarei, 30 interventi di ginecologia tradizionale e 20 di chirurgia mini invasiva-laparoscopia ed isteroscopia)
28. dimostrare di conoscere principi e norme di ordine etico-deontologico e medico-legale e di saperne realizzare e valutare l'applicazione in ambito ginecologico-ostetrico-neonatale
29. dimostrare di riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori del nucleo assistenziale, ai sensi della normativa vigente in materia di responsabilità e campi di azione propri dell'ostetrica/o, in autonomia e in collaborazione con altri operatori sanitari
30. dimostrare di conoscere e di saper proporre le diverse tecnologie appropriate alla nascita nel rispetto delle diverse etnie e secondo il principio della personalizzazione e dell'appropriatezza delle cure
31. dimostrare di conoscere e saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali

Ai fini indicati, il curriculum della Laurea in Ostetricia deve:

- comprendere attività didattiche teoriche ed esercitazioni per un terzo dei crediti disponibili
- prevedere non meno di un terzo dei crediti dedicati allo studio individuale
- prevedere, in relazione a specifici obiettivi formativi, attività di tirocini formativi presso servizi sanitari e socio-assistenziali per non meno di 60 crediti comprensivi anche di esercitazioni e simulazioni in laboratori nelle attività caratterizzanti ed affini; oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane e estere, anche nel quadro di accordi interuniversitari nazionali ed internazionali.

Art. 3. Organi del Corso di Laurea

Sono Organi del Corso di Laurea :

Il Presidente

Il Consiglio di Corso di laurea

Il Consiglio di presidenza del Corso di laurea

Il *Presidente* del Consiglio di Corso di laurea viene eletto tra i professori ordinari di ruolo. Ha la responsabilità del funzionamento del Consiglio, ne convoca le riunioni ordinarie e straordinarie e relaziona nella Facoltà sulle attività didattiche svolte all'interno del Corso. Le modalità di elezione del Presidente sono stabilite dal Regolamento generale di Ateneo. All'inizio del proprio mandato, il Presidente nomina un vicepresidente di Consiglio di Corso che è scelto tra i docenti afferenti ad un SSD delle attività formative caratterizzanti. Al Vicepresidente sono delegate le funzioni di

Presidente Vicario in caso di assenza o di impedimento del Presidente in carica. Qualora anche il Vicepresidente sia impedito, esercita le funzioni di Presidente il componente con maggiore anzianità accademica.

Il *Consiglio di Corso di Laurea* è costituito da tutti i docenti del Corso e assolve le funzioni previste dal Regolamento didattico di Ateneo. Partecipano alle riunioni come componenti di diritto anche i coordinatori delle attività formative professionalizzanti e di tirocinio clinico, una rappresentanza degli studenti, una rappresentanza dei tutori di tirocinio.

All'interno del Consiglio di corso verrà eletto un *Consiglio di Presidenza* che svolge attività di carattere istruttorio, costituito dal Presidente, dal coordinatore delle attività formative professionalizzanti e da almeno due rappresentanti dei docenti di cui uno appartenente al servizio sanitario. Il Consiglio del corso di Laurea può demandare al Consiglio di Presidenza alcune funzioni per il coordinamento del regolare svolgimento delle attività didattiche, la valutazione dei curricula formativi pregressi degli studenti, la predisposizione delle graduatorie per l'assegnazione delle funzioni didattiche ed ulteriori compiti di potere deliberante.

Il Presidente per le attività formative pratiche e di tirocinio si avvale di un *Coordinatore delle attività formative professionalizzanti* appartenente allo stesso profilo professionale del Corso di Laurea, che è nominato con incarico triennale dal Consiglio di Corso di Laurea tra i docenti del settore scientifico disciplinare del profilo professionale specifico del Corso di Laurea in possesso di elevata qualificazione sia nel campo professionale che in quello formativo. Il coordinatore è responsabile della progettazione, organizzazione del tirocinio e della sua integrazione con le altre attività formative in coerenza con la programmazione didattica definita dal Consiglio di Corso di Laurea .

Art. 4. Coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli obiettivi formativi programmati

L'assegnazione dei crediti agli insegnamenti e alle diverse attività formative, come da tabelle in allegato, è coerente con gli obiettivi specifici enunciati in quanto è disegnata in base ad un equilibrio adeguato tra i diversi ambiti disciplinari e prevede una articolazione dei contenuti teorici e metodologici coerente con una rigorosa formazione di carattere ostetrico.

Art. 5. Requisiti per l'accesso

Per accedere al corso di Laurea in Ostetricia è necessario essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo estero dichiarato equipollente. L'accesso è programmato in base alla programmazione nazionale, secondo quanto stabilito dall' art. 1, comma 1, lett. a) e dall'art. 3 della Legge 2 agosto 1999 n. 264 (norme in materia di accesso ai corsi universitari).

Art. 6. Piano didattico

Il piano didattico definisce l'articolazione degli insegnamenti e determina, coerentemente con gli obiettivi formativi del Corso, il numero dei crediti attribuiti ad ogni attività, le date di inizio e di fine dei periodi di studio e delle sessioni di esami di profitto e l'obbligatorietà della frequenza.

L'articolazione delle attività formative è disegnata in base alla tabella di conformità alla classe N. 1 allegata, ed in base al quadro generale delle attività didattiche in Tabella 2 allegata.

Il Consiglio di Corso di Laurea determina annualmente l'insieme delle discipline entro cui uno studente può esercitare eventuali scelte, eventuali sbarramenti per l'iscrizione ad anni successivi ed eventuali propedeuticità tra gli insegnamenti.

Art. 7. Modalità di svolgimento della didattica

Le forme di svolgimento della didattica possono comprendere:

- Lezioni frontali
- Esercitazioni

- Attività di tutorato sia in sede universitaria che nelle sedi di tirocinio
- Seminari
- Attività di lezione in teledidattica
- Attività di laboratorio
- Tirocinio guidato

Le modalità di svolgimento degli insegnamenti e delle altre attività formative e la loro articolazione secondo le varie forme di svolgimento della didattica possibili, saranno indicate dai docenti responsabili delle singole attività formative prima dell'inizio di ogni anno accademico e rese tempestivamente note tramite pubblicazione sulla Guida dello Studente e sulla pagina WEB del Corso di Laurea.

Art. 8. Programmazione didattica

Il Consiglio di Corso di Laurea approva annualmente il programma delle attività didattiche definendo l'articolazione degli insegnamenti, i responsabili dei corsi integrati, attribuendo loro i compiti didattici. Il Consiglio di Corso di Laurea valuta e approva le proposte formulate dai docenti sui contenuti e le modalità di svolgimento delle attività didattiche e degli esami.

Il Corso di Laurea in Ostetricia è organizzato in due semestri, ciascun semestre si articola in un massimo di 14 settimane.

Sono previste 3 sessioni di esame: invernale, estiva, autunnale, in periodi di interruzione delle attività didattiche.

Art. 9. Obbligo di frequenza

La frequenza all'attività formativa è obbligatoria; viene verificata dai Docenti e attestata sul libretto dello Studente.

Per il passaggio agli anni successivi devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- Aver frequentato almeno il 75% dell'attività didattica formale e opzionale di ciascun corso integrato;
- Aver completato il monte ore di tirocinio previsto e superato con valutazione positiva il tirocinio clinico;
- Aver superato gli esami degli anni precedenti con eventuale residuo non superiore a 8 CFU

Propedeuticità corsi integrati ed esami

- Non si possono sostenere esami del 2^o anno senza aver frequentato e superato il C.I. di Istologia ed Anatomia umana (A2) e il C.I. di Fisica e Fisiologia umana (A4)
- Non si può sostenere l'esame del C.I. di Assistenza al parto (C2) senza aver frequentato e superato il C.I. di Ostetricia (B1)
- Non si può sostenere la seconda parte di un SSD senza aver prima superato la prima.

Es: Assistenza ostetrico neonatologica 1 - MED/47 (C1) deve essere sostenuto prima di Assistenza ostetrico neonatologica 2 MED/47 (C4) Lo Studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ad almeno il 75% delle ore previste per ciascun Corso integrato o che non abbia assolto l'impegno del tirocinio, sia rispetto alla frequenza che al conseguimento degli obiettivi formativi stabiliti, di un determinato anno, nel successivo anno accademico viene iscritto, anche in soprannumero, come ripetente del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequenza ai corsi e al tirocinio per i quali non ha ottenuto l'attestazione. Lo Studente che alla fine della sessione autunnale (31 dicembre) abbia conseguito un debito superiore agli 8 crediti viene iscritto come fuori corso all'anno di corso relativo. Se nel frattempo lo studente ha frequentato le attività didattiche dell'anno successivo, al quale era iscritto sotto condizione e deve recedere all'anno precedente a causa del debito formativo, non può conseguire l'attestazione di frequenza dei corsi integrati frequentati. E' possibile iscriversi come fuori corso e/o come ripetente per non più di 4 volte complessive nel triennio.

Requisiti per l'ammissione all'esame finale di laurea che ha valore abilitante:

- Aver superato tutti gli esami di profitto
- Aver conseguito una valutazione positiva del tirocinio clinico.

La frequenza regolare delle attività formative teoriche è propedeutica alle successive esperienze di tirocinio clinico

Art. 10. Tirocinio e stage

Le attività di tirocinio sono finalizzate a far acquisire allo studente abilità specifiche d'interesse professionale. Per conseguire tali finalità formative, si possono attivare convenzioni con strutture, sia in Italia che all'estero, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività, dotazione di servizi e strutture come previsto dal decreto 24.9.97 n° 229. I crediti riservati al tirocinio clinico, in conformità alla normativa comunitaria se esistente, sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le capacità indicate al punto 1 e comprende esperienze nei servizi, sessioni tutoriali in piccolo gruppo, esercitazioni e simulazioni in laboratorio propedeutiche al tirocinio, studio guidato, autoapprendimento ed elaborazione di piani, progetti e relazioni. La responsabilità della progettazione e dell'organizzazione del tirocinio è affidata ad un Coordinatore delle attività formative professionalizzanti, che si avvale di Tutori, assegnati, con incarichi triennali, alla struttura didattica e scelti in accordo con le strutture sanitarie presso cui si svolge l'attività formativa. Nelle sedi di tirocinio inoltre sono individuati tra gli operatori dei servizi i referenti che collaborano nella conduzione del tirocinio. Le esperienze di tirocinio devono essere documentate nel libretto personale di tirocinio dello studente.

Al termine di ciascun anno accademico, una Commissione composta da almeno due docenti certifica il livello di apprendimento professionale raggiunto dallo studente.

Art. 11. Esami di profitto

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto. I docenti sono tenuti ad indicare prima dell'inizio dell'Anno Accademico, e contestualmente alla programmazione della didattica, le specifiche modalità di esame previste per il rispettivo corso integrato. L'esame si svolge successivamente alla conclusione del corso integrato nei periodi previsti per gli appelli d'esame, in date proposte dai docenti responsabili dei corsi integrati o concordate con essi; i momenti di verifica non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le lezioni o i tirocini.

Le sessioni di esame sono fissate in tre periodi: 1a sessione nei mesi gennaio-febbraio, 2° sessione nei mesi giugno-luglio, 3a sessione nel mese di settembre-dicembre, in un breve periodo ben definito e con sospensione di lezioni e tirocini. Le date di inizio e di conclusione delle tre sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. In ogni sessione sono definite le date di degli appelli, distanziate di almeno due settimane. Il numero degli appelli è fissato in due per ogni sessione di esame. Per gli Studenti fuori corso possono essere istituiti ulteriori appelli d'esame. La votazione finale è espressa in trentesimi. L'esito della votazione si considera positivo ai fini dell'attribuzione dei crediti se si ottiene un punteggio di almeno 18/30. L'attribuzione della lode, nel caso di una votazione almeno pari a 30/30, è a discrezione della commissione di esame e richiede l'unanimità dei suoi componenti. La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative. Le valutazioni formative (prove *in itinere*) sono esclusivamente intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti determinati. Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli Studenti. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame: prove orali, prove scritte e prove pratiche.

Art. 12. Commissioni di esame

La Commissione di esame è costituita da almeno due Docenti del relativo Corso integrato ed è presieduta, di norma, dal Coordinatore del corso integrato. La composizione delle commissioni d'esame per ogni insegnamento è predisposta dal Presidente di Corso di Laurea all'inizio di ogni Anno Accademico. Nel caso di assenza di uno o più componenti di una Commissione alla data di un appello d'esame, il Presidente della Commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con i membri supplenti della stessa.

Art. 13. Contenuti e modalità di svolgimento della prova finale

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio. Alla preparazione della tesi e alla prova finale è riservato un numero di crediti previsto dall'ordinamento didattico del corso di studio. L'esame di Laurea con valore di Esame di Stato abilitante alla professione è organizzato in due sessioni definite a livello nazionale.

L'Esame finale comprende la dimostrazione di abilità pratiche e la redazione-discussione di un elaborato. Per la redazione dell'elaborato di natura teorico applicativa – tesi - lo studente avrà la supervisione di un docente del Corso di Laurea, detto *relatore*, ed eventuali *correlatori* anche esterni al Corso di Laurea. Scopo della tesi è quello di impegnare lo studente in un

lavoro di formalizzazione, progettazione e/o sviluppo che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto della tesi deve essere inerente a tematiche ostetriche-ginecologiche-neonatologiche e discipline strettamente correlate.

La valutazione della tesi sarà basata sui seguenti criteri: livello di approfondimento del lavoro svolto, contributo critico del laureando, accuratezza della metodologia adottata per lo sviluppo della tematica. Il punteggio finale di Laurea è espresso in centodecimi con eventuale lode. Il punteggio minimo per il superamento dell'esame finale è di 66/110. Il voto di ammissione è determinato rapportando la media degli esami di profitto a 110 e successivamente arrotondando il risultato all'intero più vicino. A parità di distanza, si arrotonda all'intero superiore. Per la prova finale è previsto un incremento massimo di 10/110 rispetto al voto di ammissione. L'attribuzione della lode, nel caso di una votazione almeno pari a 110/110, è a discrezione della commissione di esame ed è decisa senza l'adozione di particolari meccanismi automatici di calcolo e viene attribuita solo se il parere dei membri della commissione è unanime. Le modalità e le scadenze per la presentazione della domanda di Laurea e della tesi sono stabilite dal Consiglio di Corso di Laurea e dalle segreterie competenti dandone comunicazione con almeno 6 mesi di anticipo sulle date previste per gli appelli di Laurea.

Art. 14. Composizione e funzionamento delle commissioni per la prova finale

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Laurea, e comprende almeno 2 membri designato dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle associazioni professionali individuate con apposito decreto del Ministro della sanità sulla base della rappresentatività a livello nazionale. Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'Università e della Ricerca e della Sanità che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

Art. 15. Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio

Il credito è l'unità di misura del lavoro richiesto allo studente e di norma corrisponde a 25 ore di impegno, comprensive di ore di lezione, studio autonomo, esercitazioni, seminari, studio guidato e tirocinio, oltre alle altre attività formative previste dall'ordinamento didattico. Il Consiglio del Corso di Laurea o su sua delega il Consiglio di Presidenza, è competente per il riconoscimento e l'accreditamento dei crediti conseguiti dallo studente, con relativo punteggio, in altri corsi di Laurea. In caso di trasferimento dello studente da altro corso di laurea, questo può avere luogo solo a seguito della presentazione di una dettagliata documentazione rilasciata dalla sede di provenienza,

che certifichi gli esami svolti con relativo voto ottenuto e i crediti maturati. Ogni qualvolta non fosse possibile una predeterminazione automatica dei crediti riconoscibili, il Consiglio di Presidenza effettuerà i riconoscimenti applicando i seguenti criteri:

- In caso di provenienza da altri corsi della medesima classe di lauree o da altra classe si valuteranno, in base alla documentazione, i crediti maturati, le equipollenze tra le attività svolte e quelle previste dal Corso di Studi. In seguito a questa valutazione, proporrà le integrazioni per il raggiungimento dei crediti previsti per la singola attività.
- In caso di attività per le quali non è previsto il riferimento a un settore disciplinare, il Consiglio valuterà caso per caso il contenuto delle attività formative e la loro coerenza con gli obiettivi del corso di studio, valutando la quantità dei crediti acquisiti che possono essere riconosciuti nell'ambito delle attività formative previste nel Corso di Studio.
- Nel caso il voto da associare ad una particolare attività formativa sia il contributo di più attività che hanno dato luogo a votazioni differenti, il voto finale sarà determinato dalla media pesata sul valore di ogni attività espressa in crediti, dei voti riportati, arrotondata all'intero più vicino. A parità di distanza, si arrotonda all'intero superiore.
- I crediti in eccedenza, comunque maturati, possono essere, a richiesta dello studente, automaticamente riconosciuti nelle attività facoltative (fino a 9 crediti) e per il tirocinio (fino a 9 crediti ove pertinenti). Tale richiesta va espressa una volta emanato il piano di studi da parte del Consiglio di Corso di Laurea e può essere variata in qualsiasi momento entro e non oltre la domanda di Laurea. Eventuali crediti non utilizzati restano comunque spendibili, a richiesta dello studente, all'interno di altri percorsi formativi.